

PER INFORMAZIONI O COLLABORAZIONI SCRIVERE A:



COMITATO PER L'ORRORE PUBBLICO C/O  
LIBRERIA ESOTERICA IL SIGILLO  
VIA BEATO PELLEGRINO 102, 35137, PADOVA.

[SgllNbRM@protonmail.com](mailto:SgllNbRM@protonmail.com)



**M.A.S.**  
**MULTIVERSALE ANARCO-SPIRITUALISTA**

# **LA LOGGIA VERDE**

**(LIBER N.O.V.A.S. III)**





## *Cinque Epigrafi Hauntologiche*

*"Una volta era grigia, nera e insanguinata" - disse.  
"Bé, ora è verde."*

Clive Barker, *Imajica*

*"Qui ebbe inizio per me quello che chiamerò il dilagare del sogno nella vita reale."*

Gérard de Nerval, *Le Figlie del Fuoco*, Aurelia

*"L'Uomo reale è soltanto l'uomo inumano, il mostro."*

Max Stirner, *L'Unico e la sua Proprietà*

*"Cosa succede se gli impicchiamo il culo verde, radici e tutto?", chiese Jimmy.  
"Figliolo, fareste quello che l'umanità ha sempre rischiato di fare. Sconvolgereste l'equilibrio tra il regno animale e il vegetale, spazzerebbe via il pianeta urlando. Sarebbe l'ultimo urlo."*

W.S. Burroughs, *Le Città della Notte Rossa*

*"Siamo tutti dei mostri," – disse Daisy con slancio.  
"Questa è l'Età dei Mostri."*

Paul Bowles, *Lascia che accada*



## La Discesa

*Il Seme della Loggia Verde è disceso sul pianeta Terra durante la Grande Congiunzione Planetaria Giove/Saturno del 21 Dicembre 2020 e.v.*

Ombre si muovono tra le fronde di quelli che sembrano alberi. A uno sguardo più attento, si nota che questo movimento è causato da evanescenti nebbie che fondono le sommità di quelli che paiono, sono oppure erano uomini, creature mutanti e mutevoli, animate da un continuo pulsare cangiante.

Le loro voci si sovrappongono, un'entità comincia a parlare con un linguaggio di sole & vento, per poi fondersi vocalmente con una progressione non-sillabica proveniente da un'altra creatura, che ne accarezza la percezione empatica con rami-tentacoli, di natura non-consonantica.

La radura nella quale, in un'ellisse quadrimensionale, avviene la riunione di queste creature animali-vegetali, è circondata da una densa oscurità, come se si trovassero all'interno di una bolla di luce atipica, emanata da un astro neonato, mentre intorno a questi Non-più-Io sembra essersi riversata una tenebra inaccessibile e coriacea, che ha invaso il mondo al di fuori della *Loggia Verde*.

La prima riunione del *Dipartimento Apocatastasi* è tradotta verbalmente da un Agente proveniente dal mondo esterno, il ventre dell'Athanor di Saha che è stato riempito all'inverosimile di Tamas Discendente o Nigredo, secondo il contro-principio chiamato in gergo Codice-Y, ovvero Kali Yuga Yoga. (cfr. LN-I)

Poiché il Dipartimento è costituito da *ombre con-dividuali*, esseri interscambiabili, l'Agente incaricato della traduzione dei fondamenti della prima cellula della Loggia Verde è anch'egli inglobato in una *bulla* d'individualità, resa abbastanza osmotica affinché l'informazione di schiuma quantistica possa giungere e subire una traslazione in un dominio causale.

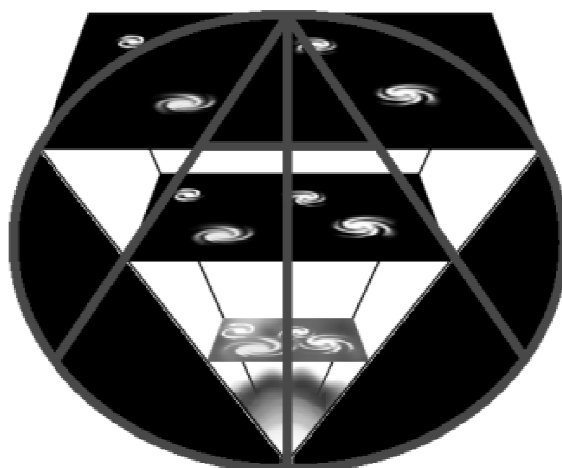
Nella forma di *memoranda* stilati durante il periodo *non-assiale* AnarcoPaleoTaoista (APT), queste comunicazioni sono fuse nello spaziotempo come cellule mutanti in grado di attivarsi in un qualsiasi punto dello spazio cosmico. Sono state create nel Futuro-Passato, in modo tale che è impossibile stabilirne la provenienza da una prospettiva temporale.

Andando verso i confini dell'Universo Saha, oltre le rovine delle prime creazioni abortite dalla marea Logoico-Tzimtumica, arriviamo alla Loggia Verde, che è contemporaneamente l'apocatastasi o reintegrazione nell'epoca APT. Andiamo avanti nello spazio per tornare indietro nel tempo, e viceversa.

Nella Loggia Verde Big Bang e Big Crunch coincidono nell'eterno dissolversi e rinnovarsi delle forme non-nominali. Come dice il Funambolo dalla Maschera d'Oro, "*L'Apocalisse avviene in ogni istante dell'esistenza*".

L'Algoritmo auto-dissolvente dell'Anarchismo Spirituale agisce scardinando il Tempo e lo Spazio per creare una nuova singolarità non-occultata, cioè Schiuma Quantistica Pura e non-velata, ovvero *Nebbie Preesistenziali*, un universo di pura luce in cui le Stelle della Confraternita hanno già riversato fuori di sé la loro energia, libera di vagare.

Nella Loggia Verde accade la stessa cosa.



Credits: [https://commons.wikimedia.org/wiki/File:Big\\_crunch.png](https://commons.wikimedia.org/wiki/File:Big_crunch.png)

Il concetto basilare è che due cose sono una e sono nessuna. L'APT è non unidirezionale-assiale, quindi la Loggia Verde è allo stesso tempo una reintegrazione e la fondazione di una "nuova" Comunità Magica CON-DIVIDUALE.

Di seguito riportiamo le trascrizioni verbalizzate dei dispacci e dei memoranda del Dipartimento Apocatastasi.

Voi che leggete, ricordate che tutto ciò è già avvenuto, eppure deve ancora accadere.

**“NOI NON DESIDERIAMO ALTRO CHE IL CROLLO DELLA SOCIETÀ DELL’HOMO SAPIENS, L’ESTINZIONE DI QUESTO PARTICOLARE STAMPO BIOLOGICO.**

**IL NOSTRO SCOPO È CREARE UNA FALLA MORTALE NEL BATTELLINO EBBRO DI *IDEE FISSE* COSTITUITO DALLA SPECIE UMANA.**

**PER FARE QUESTO, E SEMBRA UNA CONTRADDIZIONE, È NECESSARIO REALIZZARE I SOGNI MA SOPRATTUTTO GLI *INCUBI* DI QUESTA SPECIE MORENTE.**

**FAR SÌ CHE ENTRINO NELLA VITA DELLA VEGLIA COSCIENTE. DEFORMARE LA CARNE E LO SPIRITO ATTRAVERSO LA RADIAZIONE REPRESSA DA MILLENNI DI ESISTENZA REGOLATA DALLA LEGGE CHE STRUTTURA E GERARCHIZZA IL MICROCOSMO COSÌ COME IL MACROCOSMO.**

**BENVENUTI NELL’ERA MONSTRORUM.”**

**FR. AG. SPEC. ABORTUS NEBULARUM**

**DIPARTIMENTO APOCATASTASI, M.A.S., L.N., L.V.  
COMITATO PER L’ORRORE PUBBLICO.**

**∴ ∴ ∴**



# INCIPIIT ERA MONSTRORUM



*“A quanto pareva, quei mostri erano meravigliosi! Avevano un aspetto a tal punto orrendo e ripugnante da rappresentare una sorta di perfezione... La perfezione della bruttezza. Il punto di raccordo estetico tra l’ideale di bruttezza e l’ideale di bellezza.”*  
Arkady & Boris Strugatsky, *The Time Wanderers*, 1986

Il *Dipartimento per l’Apocatastasi* è stato una Sezione Temporanea attivata per la creazione della Loggia Verde Terrestre e per la Reintegrazione nello stato Anarcopaleotaoista.

I *memoranda* anonimi emessi da questo Dipartimento auto-dissolvente sono Note Interne della Multiversale Anarco-Spiritualista, pubblicate al di fuori di essa qui per la prima volta.

## MEMORANDUM N° 1

“Andare verso i confini dell’universo, verso i mondi primordiali, i primi tentativi di creazione del Logos, è come allontanarsi parallelamente a un binario in una stazione ferroviaria. La piattaforma lungo i binari diventa a ogni passo sempre più sconnessa, dalle mattonelle che la compongono emergono erbacce, fino ad arrivare al cartello che impone di non oltrepassare il limite del marciapiede oltre il quale le mattonelle si disperdono e la natura selvaggia e caotica riprende il dominio.

Noi abbiamo viaggiato verso quel limite, lo abbiamo oltrepassato, per trovare ciò che c’è oltre questo universo di oscurità e discordia. Per trovare quegli universi puri e sattivici abitati dalla bianchezza, dall’entropia illimitata e dal non-ordine, dall’ordine *vanificato*, per accorgerci infine che siamo tornati sul pianeta Terra nella sua nuova forma sublimata. Il nostro viaggio pertanto è stato circolare e ci ha aiutato a liberare la natura dalle leggi che la imprigionavano per creare un nuovo mondo di perpetua mutazione.”

## MEMORANDUM N°2

“In LN-I abbiamo viaggiato verso i mondi distrutti, i confini dell’universo, verso i primi tentativi falliti di creazione del Logos per raggiungere il Vertice Verbale di IAO e farlo implodere. Questo ci ha condotto all’Allogenia e allo Sradicamento Totale, che avevamo già attuato prima attraverso la Defohatizzazione nel corpo e nella mente. E ora, penetrando negli Universi Puri contemporaneamente noi ritorniamo sulla Terra per portare l’Apocatastasi, la Reintegrazione verso lo Stato Primordiale Prelogoico APT e, di conseguenza, la Creazione della Loggia Verde sul pianeta.

Il momento avverrà in un luogo poco frequentato, dove giacciono rovine di macchinari e d’industrie un tempo utilizzate dall’attuale Umanità; il cielo sarà grigio, ci sarà una gradevole frescura. E’ in quel momento, sotto un sole pallido, che noi suoneremo il *Requiem Finale* per l’Umanità attuale: la Loggia Verde sarà abitata da un nuovo tipo di esseri, *creature con-dividuali* in perfetta fusione mutante con la totalità degli organismi terrestri, galattici e universali. Noi abbiamo già pronta questa musica: è preregistrata, perché deve suonare in un universo preregistrato.

Al momento di suonare il *Requiem noi aggiungeremo però una nota dissonante*, dalla quale fluiranno le *essenze madri*, le *Nebbie* preesistenziali che condurranno l’Entropia del pianeta Terra verso un’accelerazione fatale e un nuovo, conseguente inizio. *Creeremo un pianeta Desarcheometrico*. La Loggia Verde può realmente distruggere le Forze Oscure presenti sulla Terra, che ossessionano l’Umanità e conducono la civiltà verso l’inevitabile rovina.”

## MEMORANDUM N°3

“E’ ovvio che il contesto nel quale può essere creata sul pianeta Terra la Loggia Verde AnarcoPaleoTaoista non possa prescindere dai presupposti fondamentali della filosofia *anarco-primitivista*. Tuttavia, noi concepiamo questa Nuova Dimensione come una *mutazione* nel contesto umano, trans-fisica & trans-spirituale; di conseguenza, non sarà più sufficiente mettere in pratica alcuni semplici principi etici o filosofici quali il vivere comune, la rinuncia alla tecnologia o ancora il farne un uso più democratico.

Noi aboliremo *il concetto stesso di riproduzione sessuata* e creeremo delle comunità, per l’Atemporalità della Loggia Verde, composte di Figli Astrali, neo-genia derivante dall’unione tra uomini trans-umanizzati e spiriti provenienti da altre dimensioni, scelte tra le Undici che compongono questo specifico continuum spazio-temporale.

Faremo discendere in questa realtà, che non deve risultare predominante tra le molte conosciute, tramite la Configurazione Occulta M47, utilizzata come Centrale di Connessione, Flussi provenienti dall’Altrove, dalle Zone Trans-plutoniane, per usare un’espressione post-thelemica, e queste saranno le Nuove Generazioni della Loggia Verde sul pianeta Terra. A quel punto esso potrà ricongiungersi agli altri Avamposti Anarco-spiritualisti della galassia e di altre Zone Autonome nell’universo per creare l’AAA-1. In caso contrario noi rimarremo separati e solo gli Agenti Speciali potranno, con le loro tecniche, connettersi gli uni agli altri. Ciò non è più sufficiente però né per APAS né per la M.A.S.; tanto meno per i loro progetti di purificazione dell’universo, noti come Operazione N.O.V.A.S.”

## MEMORANDUM N°4

“**L’Azione Pratica:** decontestualizzare gli *spazi verdi*, l’unione della nostra singolarità alle monadi senzienti che dimorano nei luoghi non antropizzati, che il Nomade Agente del Verde ama esplorare.

Oltre a portare con sé gli oggetti basilari che dovrebbe sempre conservare con cura (taccuino, strumenti prescelti di divinazione, candele, cristalli) l’individuo deve saper concepire ‘rituali’ di *simbiosi* con il luogo o di purificazione degli spazi raccogliendo e riconoscendo ciò che trova (conformazione di rami e pietre che formano rune, inie, ecc...) e usandolo come meglio crede per i propri scopi, o come semplice lettura del presente.

L’immediatezza paleolitica, la purezza primitiva così raggiunta può generare la crepa nella realtà, il *né né* in cui istantaneamente si può integrare la volontà al luogo visitato (la manifestazione dell’arte e della poesia), rendendolo atemporale. Generare legami attraverso i quali si può ritornare nel Locus tramite la Dimensione Occulta e il Sogno Lucido, per stringere alleanze con le entità del luogo, o scorgere punti d’ingresso dimensionali che nello stato di veglia erano percettibili ma non visibili e accessibili al corpo fisico. Così facendo si è generato un Intimo Santuario adibito alla comunicazione fra gli Agenti del Verde, le fondamenta di un Laboratorio Anarchico.”

## MEMORANDUM N°5

“*Loggia Verde: una comunità umana, non umana, trans-umana, diversamente umana.* **Compostismo Occulto** (si vedano gli studi di *Donna Haraway*): bambini che vengono resi simbiotici di figli astrali concepiti nel medesimo istante della discesa del Jiva-Monade.

Comunità simbiotiche nelle quali il neonato nasce come il simbiote di un animale, di un vegetale, di un essere astrale, elementale, ecc. in quanti più stati ontologici possibili si riesca a creare la vita con le tecniche di ingegneria genetica e astrale.

In altre parole, *meno esseri umani incarnati fisicamente ma simbiotici di un numero indefinito di creature non-umane, diversamente umane o trans-umane*, poste sotto l’istruzione di una comunità ristretta fondata in modo simmetrico, orizzontale e non autoritario, che ha voltato le spalle alla gerarchizzazione imposta piramidalmente dal Logos.

Importantissimo è che le istruzioni arrivino da tutti i piani, astrale, eterico, fisico, dai mondi sub-malkuthiani o sovra-devachanici ecc.; in pratica, da ovunque sia incarnato o disincarnato uno di questi simbiotici.”

## MEMORANDUM N°6

“Proviamo a pensare per un istante a un qualsiasi animale la cui evoluzione si sia concentrata esclusivamente *su un solo organo*: non potrebbe che causare squilibri nell’ambiente in cui vive, in cui conduce la sua esistenza. Così è per l’Uomo e la Mente.

Il fatto che non sia accaduto altrove in natura, prima dell’Homo Sapiens, ovvero che sia avvenuto soltanto in rari casi spesso seguiti da veloce *estinzione*, non preclude il fatto che tutto ciò si sia attuato.

La modifica del *modus vivendi* e di conseguenza dell’ambiente ha provocato un adattamento dell’unico organo umano in grado di far fronte a quello stesso mondo che la

coscienza stava creando: in sintesi, coscienza umana e ambiente umano o antropizzazione si sono creati e sviluppati *a vicenda*, parallelamente e contemporaneamente. Questo processo può essere *invertito*. L'inganno della coscienza è proprio questo, l'*auto-identificazione*, assente in quello che la psicologia del profondo chiama lo "Stato Ouroborico" o *indifferenziato* dell'evoluzione coscienziale umana.

Sicuramente, anche se troppo spesso viene associato al concetto di "uomo selvaggio", esso può nondimeno essere ricondotto all'APT. Lo *stato pre-coscienziale*, simboleggiato dal Cerchio dell'Ouroboros, è per l'appunto il Tao "indescrivibile" dal punto di vista concettuale-verbale, una manifestazione non-separata / non-mediata di Uomo & Natura.

Possiamo ovviare a quelli che sono indubbiamente "errori condivisi" e "socialmente accettati" (perché adattabili a ogni modalità psicologica) durante il corso dell'evoluzione della coscienza, o più propriamente durante il corso dello "scambio identificativo" tra aggregati e strumento unico di filtraggio del Reale, attraverso l'Apocatastasi o *Reintegrazione* in uno Stato Primordiale / non-coscienziale della Manifestazione umana nella Terra e della Terra nell'Uomo.

Possiamo talvolta, per semplicità semantica, ammettere una "coscienza basale" o "di fondo" come condizione iniziale. Coscienza che equivale a trasparenza, cioè priva di contenuti. Una "presenza" che può essere considerata sulla base del suo rapporto con l'ambiente: se è assente e se l'ambiente è privo di stimoli, le due superfici si specchiano in una "mezzanotte assoluta", infrangendosi e annullandosi vicendevolmente. Se è presente, anche se in minima parte o parte "basale", e se l'ambiente è privo di stimoli, abbiamo qualcosa di simile alla "coscienza pura". Ancora, se l'ambiente è ricco di stimoli ma dall'altra parte c'è assenza, ecco che allora avviene la fusione nella trasparenza: Uomo & Ambiente del tutto indistinti. Si confronti "Metazoa" di *Peter Godfrey-Smith*, per ulteriori approfondimenti."

### MEMORANDUM N°7

"C'è una quantità di modalità psichiche che devono essere semplicemente tralasciate nell'ambito dell'esistenza umana attuale: questo genere di purificazione, che in realtà è uno "scivolar via", uno scongelamento per rivelare la Roccia Verde coperta di muschio e di licheni simbiotici che si trova sotto la neve, avviene a tutti gli effetti nel momento in cui risvegliamo *l'Uomo Verde* dentro di noi, *l'Al-Khidr* di noi stessi, il *Tom Bombadil* che procede lungo il Verde Cammino. Il Dipartimento per l'Apocatastasi della M.A.S., naturalmente, sarà inizialmente adibito a questa sublime Opera di Reintegrazione."

### MEMORANDUM N°8

"Avverrà in un *Mezzogiorno Autarchico*, l'Ora del Demone Meridiano. La Loggia Verde si trova cristallizzata nel Mezzogiorno/Notte delle Anime, quando tutti gli esseri viventi rallentano la loro attività, cosa che l'Uomo ha disimparato a fare nella pseudo-civiltà contemporanea. Ricordiamo Pic Nic a Hanging Rock: "*Nella quiete del mezzogiorno, tutte le creature viventi tranne l'Uomo che da tempo ha rinunciato al divino dono dell'equilibrio tra riposo e azione, avevano rallentato il ritmo normale di attività*".

Nella Loggia Verde ogni creatura, simbioticamente fusa con tutte le altre specie di tutte le dimensioni aperte, si trova nello stato di azione-non-azione del TAO, *E'* nel Tao,

di conseguenza agisce costantemente “non agendo”, nella quiete meridiana di PAN e nella risoluzione del suo Paradosso, nella Grande Pace Verde dei Rosa+Croce e dei Sufi, nella Nuova Comunità APT.”

### MEMORANDUM N°9

“I Figli Astrali della Comunità/Loggia Verde diventano i “Bambini del Fuoco”, creature totalmente imprevedibili di natura superiore a quella dei Djinn islamici e preislamici; simili forse agli *Afriti*, ma molto più pericolosi se il piano pandimensionale in cui nascono, crescono e vivono entra in contatto paradossalmente con quello di un normale essere umano.

Quando ciò accade, avviene una rottura, una sparizione, come nel caso di Pic Nic a Hanging Rock, si apre un piano pandimensionale e multi-elementale (che ricorda i rapimenti effettuati dalle Fate del folklore nordico) in cui le persone scompaiono e ascendono a livelli spirituali superiori, trasportate dal fuoco meridiano di PAN e dei Bambini del Fuoco, che sono i figli pan-simbionici degli Abitanti della Loggia Verde.”

### MEMORANDUM N° 10

“Il capitolo si intitola *Sull’organizzazione delle Cose*. Molto significativo, perché così com’è descritto saranno *non-organizzate* le comunità della Loggia Verde. Il testo è ovviamente Chuang-Tzu, laddove l’autore sogna di essere una farfalla, che vola spensierata (cioè de-verbalizzata) e leggera, in quanto astralizzata. Al risveglio Chuang Tzu è confuso, perché non riesce a capire se stava sognando realmente una farfalla o se era la farfalla a sognare Chuang Tzu.

Egli, nel sogno, si vedeva farfalla ma nello stesso tempo era anche uomo. Si trovava cioè in una dimensione in cui tra la sfera fisica, Malkuth, e la sfera astrale, Yesod, non c’era una distinzione netta, né esisteva un confine tra lo stato di veglia e quello di sogno. Nella Loggia Verde noi vogliamo che i pionieri siano costantemente in bilico sulle ali di farfalla di queste sfumature, per avvicinarci lentamente alla caduta dei nomi e delle formule, all’indistinzione e al Dreamtime, il Tempo Mitico, il Tempo dei Sogni trasfuso nella sfera fisica della Loggia Verde.

**Simbonti-Olobionti.** Se ci confrontiamo con le dottrine teosofiche e gli scritti multispecie di Donna Haraway, vediamo come in tempi prepleistocenici l’uomo era un *olobionte* con la natura che abitava, ovvero un insieme di unità che attraverso nodi politemporali e polispaziali si ammassano e restano fusi in una simbiosi contingente e dinamica, coinvolgendo conseguentemente altri olobionti in schemi sempre più complessi.

E’ proprio questa l’arte che precede l’artista, la vera bellezza della Natura reintegrata nel suo stato ‘mitico’ originario; quella *responso-abilità* dei mondi interspecie che costituisce, secondo la Haraway, l’unica alternativa al modello degenerativo della civiltà moderna. Nei ‘Bambini del Compost’, vediamo la crescita simbiotica di una bambina con una farfalla monarca, attuata nella sfera fisico-materiale. Tale simbiosi (e molte altre ancora) devono essere attuate anche nella sfera onirica, poiché nella Loggia Verde, di fatto, non ci sarà alcuna differenza tra i due mondi, riassorbiti l’uno nell’altro

ed entrambi nell'Abisso di Daath-Conoscenza. In tale Sheol-Finale avverrà la trasformazione nella con-dividualità trans-umana che sarà, di fatto, la condizione ontologica precipua degli abitanti della Loggia Verde terrestre.”

### MEMORANDUM N° 11

“Nella Loggia Verde la sephirah Malkuth e la sephirah Yesod vanno a *coesistere* nella stessa dimensione ontologica, creando contemporaneamente dei canali affinché tutte le altre dimensioni confluiscono in questa *condizione occulta* che va a riversarsi nel mondo fisico, coesistendo nello stesso punto spaziotemporale reso atemporale dall'*Anarco-spiritualizzazione APT*.

Qui la vita di sogno e la vita di veglia si mescolano e coesistono: questo è il *Dreamtime* in cui alcuni luoghi della Terra sono abitati *anche* dalle Potenze che dimorano nel *subconscio umano*, diventando dei Santuari popolati dai Mostri (di Midian), dalle creature più orrende e oscure che languono in noi, con le quali l'uomo convive ora pacificamente, condividendo la *Conoscenza di Daath*. Malkuth e Yesod *confluiscono* in Daath, creando il Tempo dei Sogni, il Tempo Mitico degli Aborigeni (inclusi quelli della mitologia italica, abitanti degli Appennini e adoratori di Saturno), in una sorta di *psicogeografia subconscia*, costante, nomade.

L'Uomo non dimora mai nello stesso luogo ma, come in sogno, cambia continuamente lo scenario, sfumando via da una dimensione all'altra, mutando, mettendo di volta in volta a fuoco alcuni soggetti e sfuocandone altri, in una *perpetua permutazione*. Questo è un esempio della vita fisico-astrale-abissale nella Loggia Verde, la cui essenza *desarcheometrica* tenteremo di far discendere dal Portale Extradimensionale che si aprirà il 21 Dicembre 2020 e.v.”

### MEMORANDUM N° 12

“Il Dreamtime degli Aborigeni australiani, l'Epoca dei Sogni, cioè l'Era Primordiale e Mitica, è parallelo semanticamente e morfologicamente all'AnarcoPaleoTaoismo. Un'epoca in cui c'era una diretta intercomunicazione tra gli universi puri, l'“Aria Pura” o “Nebbie” di cui sono costituiti e gli esseri che abitavano la Terra.

Quindi, Sogni che costruiscono la Realtà, vivono nella Realtà e uniscono le sfere Malkuth & Yesod in un'unica dimensione che costituisce, appunto, il Tempo dei Sogni. Perciò, la Loggia Verde individua un determinato punto spazio-temporale, rendendolo atemporale e quindi mitico, astrale ma incarnato nella sfera fisica, pronto a espandersi e a influenzare altre località, in una sorta di costellazione sinaptico-trans-cosmica che suggestiona quantisticamente l'intero pianeta Terra, fino a trasformarlo nel “Pianeta dei Sogni”; o, meglio ancora, nel “Pianeta che realizza i Sogni”, cinematograficamente rappresentato da opere come “Stalker” o “Solaris”.

### MEMORANDUM N° 13

“La Loggia Verde Terrestre è la Loggia Autunnale/Primaverile, perpetuo equinozio in bilico, confluenza, rischio/pericolo, mescolanza, armonia caotica, agente-non-agente, l’Anarca del Tao.

Non tanto per il clima, i colori, ma per le *sensazioni* che l’Uomo prova in autunno/primavera, l’arrivo del freddo e la sua dipartita, sempre dentro/fuori la Soglia, il sole, Consapevolezza GIALLOVERDE, sensazione animica delle foglie che dona uno stato cristallizzato ma vitale, nel quale l’Essere esiste ciclicamente nella Decadenza Pericolosa che però non arriva mai a un fine obiettivo, a una Fine.

Nessuna escatologia, apocalisse perpetua, PAN è VIVO & MORTO nel Non-Tempo Vanificato, distruzione-creazione-fusione, Atemporalità Vivente. Inevitabile, ineluttabile stasi, Confluenza dei due Fiumi, l’Uomo Verde, Al- Khidr, Tom Bombadil, l’Uomo Selvaggio, Loki-Pan, Comunità di Tricksters, Ipostasi d’Apostasia Cosmica.

In tutto questo l’Uomo diventa Loggia Equinoziale Perpetua, decadenza che mai giunge a termine, polivalenza continua che porta delizioso struggente languore, come fuoco crepitante che si sta per spegnere, braci palpitanti che pulsano nel cuore multispecie, ecco la Loggia Verde Equinoziale. Verde Tornado Abissale.

### MEMORANDUM N° 14

Le Stelle Nere, gli Astri Morti della *Confraternita delle Stelle Estinte* sorgono, per vedere il Compimento del nostro Piano. Loro stanno ritornando a casa verso di Noi; Noi stiamo ritornando a casa verso di Loro.

La Morte è “Nascita Altra”: questa sarà la Fine del Verde-Cammino, il suo Inizio, che ci condurrà davanti allo Specchio del nostro Annullamento. E nullificati, finalmente con-dividuali, passeremo Aldilà dello Specchio verso un Universo Puro da riportare su questa Terra per sempre.”

### MEMORANDUM N° 15

“Consideriamo che Tolkien ha ambientato il suo testo più famoso esattamente nel periodo di passaggio tra l’epoca Anarcopaleotaoista e il Dominio degli Uomini, cioè l’inizio del Kali Yuga. Quindi rendiamoci anche conto che quello che stiamo facendo con la Loggia Verde risulta essere *Kali Yuga Yoga*, cioè portare il Dominio degli Uomini fino alle sue estreme conseguenze, in modo tale da accelerare l’Eschaton e perciò riportare il Cerchio dell’Imajica al suo inizio.

Loggia Verde come Età Fatata degli Elfi, Bambini Sperduti, Utopia Pirata, Kallikak o TAZ ecc, il DreamTime dei dispaacci precedenti. Mentre i racconti di Tolkien si situano a metà, nell’epoca di passaggio (probabilmente lo spunto per questo fu il Kalevala di Lönnrot che esprime la stessa malinconia per la perdita inesorabile, la decadenza e il passaggio obbligato che riduce, anzi annienta lo splendore nel mondo, la cabalistica “caduta” ecc.), noi agiamo alla fine del Dominio Kaliyughico dell’Uomo per tornare all’Età Fatata, innocente.

Quindi Bosco Atrò con i suoi pericoli, le foreste primordiali che tornano al loro *potere di scomparsa*, la veneta Selva Fetontea attraversata dal “Fiume Silente”, rischio “dinamico”, l’Agente Verde con-dividuale: tutto ciò è Loggia Verde e Verde-Cammino.

I paragoni con la cosmogonia tolkeniana, narrata dal Silmarillion, sono piuttosto ardui, se pretendiamo di far combaciare i periodi in modo speculare. Creare un perfetto parallelo tra l’Anarcopaleotaoismo e un’Era precisa di Arda può essere complesso. E’ ovvio che potrebbe trattarsi di un’Era immediatamente precedente alla Prima, cioè al periodo in cui Elfi, Uomini & Nani erano già strutturati in società più o meno civilizzate; potrebbero essere gli *Anni degli Alberi* (Il Potere di Tom Bombadil ci conduce lì, ovviamente) o gli Anni dei Lumi, o ancora gli Anni del Sole, comunque posteriori alla Creazione e alla Musica degli Ainur però anteriori al computo delle Ere quali la Prima, la Seconda ecc.

E’ naturale che ci conetteremo, tramite la Rivoluzione Agricola, al *Primitivismo*: diciamo pertanto che la Quarta Era inizia più o meno con la Rivoluzione Agricola, gli strumenti complessi (si veda la “mente d’ingranaggi” di Saruman) e con la civilizzazione. Tale dogma antropologico e archeologico è stato però recentemente ribaltato dagli studi del compianto David Graeber nel suo ultimo libro “L’Alba di Tutto”, uscito postumo, nel quale si mostrano prove inconfutabili della presenza contemporanea, nel corso dell’esistenza umana, di sistemi di governo assai diversi, a dimostrazione dell’innato istinto alla *sperimentazione* dell’Uomo.

Riguardo il nostro mondo, chiaramente adesso siamo ben addentro l’Età Oscura e quindi l’Apocatastasi APT & il Kali Yuga Yoga sono strettamente legati. Ci troviamo in un’Era, probabilmente la Settima, molto avanti nel processo di *temporizzazione* del Cosmo, in cui l’aggregamento tamasico è tale da permettere la Procedura nota come Codice Y o “Kali (Kalkin) Yuga Yoga.”

## MEMORANDUM N° 16

“Ancora riguardo Tolkien e i parallelismi che possono essere rinvenuti tra la sua opera e l’ambizioso progetto di Apocatastasi di questo Dipartimento, per la creazione della Loggia Verde AnarcoPaleoTaoista, è importante ricordare le *entità note come UCORNI*.

Non tanto gli ENT, “Pastori” degli Alberi (non abbiamo più bisogno di pastori, ne abbiamo avuti a sufficienza!), quanto gli “Alberi Selvaggi” dalla coscienza oscura, abitati da presenze primordiali; essi fondamentalmente costituiranno la flora-faunesca o fauna-floresca della Loggia Verde APT.

Sono i superstiti delle Foreste Primeve, distrutte dall’aumento della presenza umana nelle Ere successive; quindi il Dipartimento per l’Apocatstasi mira a *reinserirli nell’Onda di Vita Umana, in modo che possano sconvolgerla con la loro presenza trans-elementale*, fondersi con essa in modo tale da dissolvere l’illusione di coscienza, d’individualità, di *confine-nazione-famiglia-genere*, l’apparente ed egoica unicità dell’essere umano che porta all’antropocentrismo, così da condurlo verso *uno stato probabilistico-quantistico di con-dividualità*.

Il concetto stesso di “albero-vivente-mobile-selvaggio”, dalla non-umana-coscienza, è *esattamente corrispondente a quello della Loggia Verde*. Permette di abdicare a tutta una serie di dicotomie esistenti tra radicamento alla terra, sentimento di



patria, nazionalismo, uniti alle corrispondenti mitologie, e libertà-in-vita (Jivanmuktha). Cade così quel radicamento alla terra, al sangue, ai geni, *che comunque non è mai stato in contrapposizione con il paradigma multispecie*, con l'assenza di ordine e naturalmente con la degerarchizzazione sociale.

Finisce per non essere più in contrapposizione nemmeno con il concetto stesso di *anarchia* il quale, soprattutto nell'epoca presente, sembra contenere e prevedere una tolleranza multiculturale in ogni caso ridicola in questo contesto, *perché la cultura stessa cesserebbe di esistere*, la "coltivazione" della mente non esiste più, nasce la coltivazione-cultura dell'Essere Polimorfo, questo è il significato del "Pan-Caos-Verde".

Questa è anche una delle possibili soluzioni al suo *paradosso mono-panteistico*, l'Uno, il Tutto & il Nulla; ridefinizione deverbilizzata in cui ora il "Pan-non-Coltivato" diventa la Loggia Verde stessa, nell'abolizione di ogni dualismo e di ogni dicotomia, creando di conseguenza quella "caotica armonia" che è la definizione vera e propria di "pace".

### MEMORANDUM N° 17

*"Ancora su TOLKIEN: gli Agenti delle Nebbie operano come gli Istari, gli Stregoni, cioè sono mandati dai Valar, nel nostro caso dai Maestri Multiversali, in un determinato universo verbalizzato in modo tale che possano deverbilizzarlo o almeno partecipare alla sua deverbilizzazione.*

Dopodiché, semplicemente, *SI DECARNANO* volontariamente e partono per una nuova missione. Riguardo la *Decarnazione* (cioè la partenza per "Valinor", l'"Antico Occidente", le Terre Occidentali), essa viene effettuata attraverso lo "Scarto di Parallaxe" codificato con la sigla "M47" (Mudra 47).

Tale *Configurazione* o "Dimensione Occulta" ("Occultata") è per l'appunto la "**Strada Diritta**" ([https://it.wikipedia.org/wiki/Strada\\_Diritta](https://it.wikipedia.org/wiki/Strada_Diritta)) per le *Terre Immortali* ("Universi Puri") nell'opera tolkeniana, *che è tangente alla curvatura di Saha* (il nostro universo, "Arda" per Tolkien) ma contemporaneamente ne è *al di fuori*, in quanto extra-spazio/temporale.

Di conseguenza, *essa viene utilizzata solo dagli AGENTI-ISTARI della M.A.S. per lasciare Saha una volta che la loro missione è compiuta. Esattamente come la "Polizia NOVA" nell'opera di W.S.B., "Noi facciamo il nostro lavoro e poi ce ne andiamo" senza lasciare traccia del nostro operato se non il risultato finale, senza firma, anonimo.*

### MEMORANDUM N° 18

*"Essenziale nelle nuove Comunità della Loggia Verde sarà la presenza di acceleratori per la creazione di onde gravitazionali in grado di distorcere lo spaziotempo, in modo tale che i morti e i vivi coesistano in punti preregistrati di un nuovo continuum appositamente registrato.*

Teorie come il Punto Omega ecc. andranno a concretizzarsi nel nuovo *modus vivendi AnarcoPaleoTaoista*: i morti e i vivi coesistono non soltanto a livello umano ma anche non-umano, diversamente umano e trans-umano. Per un confronto si veda il memorandum precedente, riguardo la simbiosi del neonato con esseri animali, astrali, elementali ecc. La Resurrezione dei Morti è continua e coesiste con la vita completamente fusa in se stessa."

## MEMORANDUM N° 19

“E’ stato inevitabile subire le detrazioni di tutti coloro che hanno preso visione delle nostre procedure di Sradicamento (cfr LN-II): questo è stato però un atteggiamento decisamente infantile da parte di chi non vuole comprendere l’Anarchismo Spirituale e le sue tecniche.

Infatti, *noi abbiamo sradicato l’Uomo dalla sua stessa mente soltanto per reimpiantarli come talea nella Loggia Verde*. Noi abbiamo sradicato l’Uomo, che è una talea in sé, dalla sua mente che era un albero ormai avvizzito, per reimpiantare questo innesto in molteplici altri esseri; per la precisione nella pandimensionalità stessa, nella molteplicità dell’Essere e della Natura in modo da rendere ogni singolo umano il simbiote di tutto quanto esiste.

Di conseguenza il nostro Sradicamento non era che una condizione preliminare a un successivo reinnesto in un mondo completamente diverso che ora abbiamo denominato la Loggia Verde.”

## MEMORANDUM N° 21

“Le Stelle Estinte sorgono dalle profondità dello Stagno della Loggia Verde. **La Confraternita delle Stelle Estinte**, la Non-Forma più alta e sublime della M.A.S. e addirittura al di fuori di essa in QUESTO universo, un sistema che segua cioè determinate leggi, giunge per vedere il compimento del Piano in uno specifico Avamposto della galassia.

Sorgono le Stelle Estinte sopra il ribollire quieto, il FERMOFERMENTO del Lago Mutageno. Noi siamo la Confraternita delle Stelle Estinte nel momento in cui perdiamo la nostra forma e il nostro nome e diventiamo degli esseri *con-dividuali*, gli abitanti della Loggia Verde.

Con sé la Confraternita porta altri esseri, altre entità, come i Buchi Grigi, i Buchi Bianchi, sfumature e gradi diversi di questa evoluzione catasteristica, verso una modalità di non-luce, di non-essere, un’entità completamente entropizzata e de-antropizzata, che sia il Contrario oltre il Contrario, oltre gli opposti, oltre l’ordine, oltre qualsiasi struttura. Queste sono le nostre compagne nella Loggia Verde: noi con-viviamo insieme a loro e la loro vicinanza ci muta irreversibilmente. Noi siamo *già Loro*.”

## MEMORANDUM N° 22

“Quando la prima cellula dell’organismo mutante d’ora innanzi noto come “Loggia Verde” si espanderà, creando altre cellule e altri organismi [die Sache], uno degli effetti principali sulla comunità “umana” e la sua “psiche collettiva” sarà quello di **sradicare il PRINCIPIO CRISTICO** che implica la trascendenza del cosiddetto “Divino” rispetto alla “Natura”.

Questo avverrà in due modi, apparentemente opposti ma in realtà unici e contemporanei (nonché ex-temporanei). Il concetto stesso di “divino” sarà completamente *abolito*; sarà sostituito da “nulla”. Quest’assenza sarà d’ora innanzi

l'essenza stessa di ciò che prima poteva essere chiamato "divino", senza alcuna attribuzione ipostatica.

In questo modo e soltanto in questo modo avremo *sradicato l'osceno principio cristico* dalla mente dell'Uomo e dalla macro-mente del pianeta Terra. Il concetto antroposofico secondo il quale la morte del Cristo sul Monte dei Teschi è un *perno* nella storia evolutiva del Cosmo sarà *abbattuto*, perché quel perno sarà fatto crollare; noi elimineremo quella colonna, la spezzeremo, in modo tale che l'architettura stessa del Cosmo venga a mancare."

### MEMORANDUM N°23

"*Dipankara* si trova in un angolo oscuro dell'*Antro delle Ninfe*, è un essere orribile all'occhio non-defohatizzato, assomiglia al vagabondo di Mulholland Drive (D. Lynch), sporco, mostruoso, antico: è il Buddha del Passato, il *Bodhisattva Paleolitico*.

Tra le mani tiene il *Cubo Trasparente della Configurazione Occulta*, davanti a lui un fuocherello tenue di carbone che rischiarava appena l'ambiente. Il *Primo Uomo Defohatizzato Chuang-Tzu* è seduto davanti a lui e *Dipankara* mostra il suo *Occhio a Chuang-Tzu* attraverso il *Lato Invisibile-Inesistente del Cubo*, attraverso lo Scarto di Parallaxe 47.

In quell'*Occhio Chuang-Tzu*, il *Primo Defohatizzato*, vede *Maitreya*, e capisce che "*Nell'Oscurità di un Futuro-Passato il Mago desidera Vedere*" – e attraverso quel fuocherello egli canta un *Mantra Silente*, che non è fatto di lettere ma di *Nebbie*. Le *Nebbie* portano il Fuoco attraverso lo Scarto di Parallaxe mettendo in comunicazione tutti gli Universi Puri e causando l'*Albedo delle Anime Anarchiche* – La Riconciliazione. Questa è l'immagine del *Primo Avvenimento Anarco-Paleo-Taoista*, ed è questo che noi ricreeremo nella *Loggia Verde APT* sul Pianeta Terra."

### MEMORANDUM N°24

"Alcuni potrebbero chiedersi se la Loggia Verde, che è l'equivalente di una Comunità Magica basata sull'Anarco-spiritualizzazione del concetto di "Unione degli Unici", sia una sorte di "congregazione sciamanica", cioè un luogo di ritrovo di sciamani, a qualsiasi tradizione essi possano appartenere. La risposta è ovviamente "no", per il semplice fatto che lo sciamanismo implica una *verticalità della conoscenza* nella quale un individuo è a capo delle questioni spirituali di una determinata comunità, mentre la Loggia Verde è basata non solo su un rapporto del tutto *orizzontale* ma anche *sull'interscambio animico continuo*, il fluire perpetuo di una con-dividualità nell'altra.

Se volessimo per forza accomunare lo sciamanismo alla LV *dovremmo ammettere l'esistenza di una democratizzazione di quest'ultimo*, avvenuta in epoche precedenti l'organizzazione dei ruoli sociali. Tuttavia, l'Epoca APT semplicemente non necessitava della pratica sciamanica *perché tutte le dimensioni coesistevano nella sfera fisica*, non essendoci alcuno specchio riflettente né barriera da superare, o filtro cromatico posto davanti all'occhio della non-coscienza.

In ogni caso, lo sciamano è e rimane *un essere umano*, i Cittadini della LV, la Fratellanza della LV, sono *esseri trans-umani*, esseri con-dividuali, "entità multispecie"; lo sciamano diviene tutto ciò solo durante la *trance*, poi torna nella sua forma

individuale, singola, fisica, materiale ecc. Di conseguenza, l'unico modo per accomunare le due concezioni è assumere su di sé una nuova concezione dello sciamanismo, *finora mai vista sul pianeta Terra* nel corso della sua storia eonica.”

**NOTA: CON LA PUBBLICAZIONE DI QUEST'ULTIMO MESSAGGIO, IL LAVORO DEL DIPARTIMENTO PER L'APOCATASTASI FINISCE. E, COME TUTTI GLI APPARATI ANARCO-SPIRITUALISTI, SI DISSOLVE NON APPENA PORTATA A TERMINE LA SUA MISSIONE.**



### *Addendum – 1*

Lo Yoga del Sogno e la Dimensione Occulta dell'essere umano (come anche il viaggio astrale o sciamanico) sono strettamente correlati, o forse, come le nostre sperimentazioni ci stanno portando a credere, sono inestricabilmente connessi, visto che uno può essere usato come chiave d'accesso all'altro o viceversa, usando a tal scopo una configurazione puramente personale.

La permanenza della coscienza nel sogno, è uno dei più complessi, enigmatici sadhana in ambito esoterico, in quanto influenzato da infiniti fattori energetici e personali, ma è sicuramente coltivato da una mente imperturbata e dalla volontà magica di chiunque si approcci ad esso.

Una spontanea transizione nel sogno lucido può di fatto subentrare, con frequenze sempre maggiori, senza previa preparazione o esercizi preliminari (come i test di realtà o altri trucchetti consigliati da esperti sognatori come Charlie Morley) se viviamo consapevolmente, nel nocciolo dell'essere, immersi in uno stato APT, durante la veglia.

L'animale, in questo senso, sebbene abbia anch'esso come guida lo stampo della 'volontà di vivere' (come Shopenhauer ci mostra, con la sua grande affinità ai Veda e ai testi sacri Induisti) è un perfetto contenitore del presente, dell'immediatezza, malgrado non sia dato a noi di riconoscere un tale splendore. Esso vive il segreto del silenzio, come un maestro dell'infinito.

## *Addendum – 2*

L'evoluzione della coscienza ha attraversato diverse fasi cruciali che, secondo il filosofo Owen Barfield, corrispondono a un progressivo mutamento della 'partecipazione' dell'uomo al suo ambiente circostante. Ovvero uno stadio di completa immanenza, o “Partecipazione Originaria”, in cui l'unità uomo-natura era interscambiabile, l'apparenza visibile e la fonte invisibile coincidono; fa seguito il “Ritiro da questa partecipazione”, ossia la frattura dell'unità, quella che viviamo attualmente, e dalla quale si è sviluppata la civiltà moderna.

Ciò a cui andiamo incontro attraverso la progressiva saturazione Tamasica dell'universo non sarà altro che il “Ritorno alla Partecipazione”, che ovviamente non avverrà come nell'età della pietra o un generale ritorno al Paleolitico, ma a un livello completamente *nuovo*, 'mediante immaginazione' come lo descrive lo stesso Barfield.

La reintegrazione allo stato immanente, AnarcoPaleoTaoista, può essere vagamente concepita anche come un rientro della coscienza 'Lunare' (vedi J. Cashford, 'La Luna', da cui è stato tratto lo studio di Barfield), intensa come ciò che mescola, che risalta la fluidità e l'evanescenza delle forme; ma forse lo si potrebbe meglio esprimere come il passaggio attraverso una *eclissazione* della coscienza, portata in essere dalla fuoriuscita delle Nebbie entropiche, e che sola potrà consentire il vero ritorno alla Sorgente. La gemma abbacinante, da cui sboccherà oscuro, il fiore di un futuro-passato.

*Ag. M.P. – M.A.S. – L.V. – Comitato per l'Orrore Pubblico*



## *Un Sogno*

Al centro di un placido fiume primordiale, su un isolotto molto esteso, viveva una tribù di ibridi comprendente varie specie, dalle forme più disparate.

Ricordo di aver intravisto una sorta di coniglio gigante dal pelo nerissimo e con un becco simile a quello del corvo, di aver studiato da vicino degli umanoidi dal corto e lucente pelo nero-violaceo, che comunicavano tramite quella che costantemente definivo “Idiozia Telepatica”.

Tuttavia, le specie presenti, che vivevano in uno stato di pacifica armonia, erano soggette a mutazioni continue e a ulteriori ibridazioni, sia di origine endogamica sia a causa di qualche misterioso potere primordiale dell’isola stessa.

Da ciò che ho potuto apprendere durante la spedizione, la razza umanoide (anzi, per essere precisi soltanto alcuni individui di questa) spinta da un’insana curiosità (che mi ricordò la “follia” di alcuni Hobbit raccontata da J.R.R. Tolkien), decisero di guada il fiume, uscire dall’isolotto e percorrere il neonato mondo.

Attraverso lo scorrere delle ere e in modi del tutto obliati, furono questi individui a dare modo all’evoluzione “non ibridante-mutante” di avere luogo, creando la vita sulla Terra così come la racconta la scienza “ufficiale”.







# Il Protoplasma Verde Con-Dividuale Ovvero Homo Alalus

## *Il Bialbero di Casorzo*

Un tronco di Ciliegio nato in un cuore di Gelso... Anime di una sola, splendente linfa. Come le altre rare eccezioni e singolarità apparentemente inspiegabili del pianeta Terra, anch'essa destinata a divenire un feticcio del turismo, marchiata come una semplice e confinata anomalia da palcoscenico. Ma tutte le fenomenologie inafferrabili alla scienza possono essere spiegate in natura per analogie occulte. H. Blavatsky ha usato il metodo dell'analogia per spiegare nella sua monumentale Dottrina Segreta il metodo di procreazione asessuata delle prime razze radici che abitavano il globo, che è perfettamente affine alla partenogenesi (gemmazione, scissione, ecc...) di alcune piante e animali.

L'albero in esame offre ai nostri occhi l'analogia con ciò che potrebbe offrire l'ambiente dei *Campi di Buddha*, degli Universi che vanno incontro o che hanno già raggiunto una completa purezza. Angoli silenziati e isolati dal piano Tamasicco ma con il quale ancora coesistono. In altre parole cosa può offrire una natura condividuale a un più alto livello di entropia. L'opera degli agenti che da luogo a simili fenomeni è in fin dei conti analoga a quella funzione che in fisica quantistica è rappresentata dal *Demone di Maxwell*; il ben noto Fisico che ipotizzò giustappunto una figura che fungesse da chiave di passaggio per l'entropia da una stanza all'altra o, come nel caso in esame, da una dimensione all'altra.

Gli abitanti di uno spazio decontestualizzato, con le sue energie liberate dalle influenze malsane della nostra civiltà, sono coloro che permettono il passaggio: un'atemporale intersezione dei piani, la discesa della sephirah Yesod sul nostro piano materiale e quindi l'innalzamento della forza che va spontaneamente a generare forme di una bellezza sconosciuta.

La stessa forza che scorre perpetua nelle opere di artisti e poeti ed ha come fine ultimo il restauro completo dell'unità Uomo-Natura, il ritorno allo stato originario delle cose e degli eventi.

M.P. (Agente M.A.S.)

## *Ulteriori considerazioni*

Cessato il vivere nel pensiero, nelle sue astratte fantasmagorie, cessata l'esistenza nel Sette di Coppe con i suoi mostri partoriti dalla sinergia tra la mente e il vorticoso spettacolo allestito dalla manifestazione pubblica del Controllo, ecco che torniamo dunque a vivere nel corpo. Durante il nostro sonno allucinato, però, il mondo intorno a noi è cambiato e il nostro corpo non è più in grado di adattarsi, la sua struttura obsoleta, rigida, bisognosa di un "ricordo cellulare" è ormai inadatta a supportarci nei decisivi cambiamenti che ci prefiggiamo.

Liberatici dello "Spirito" (che ci prepariamo ad attaccare nel suo mondo originale, il "Cielo"), ecco che torniamo all'interno di noi stessi e cominciamo a scorgere gli indizi che la Natura, de-spiritualizzata ovvero "svuotata" dall'Idea "impressa" dalla mente e dal suo osceno Horror Vacui, ha lasciato sul cammino della nostra evoluzione, bruscamente interrotta. Lo iato è la paura, un terrore ancestrale che ha risvegliato l'uomo primitivo a se stesso, cioè alla sua natura mortale e transeunte.

In seguito a questo distacco, l'uomo primitivo ha cominciato a organizzare le sue percezioni, le sue emozioni e l'intera sua sensorialità in un amalgama destinato a divenire la "coscienza". Ora abbiamo due entità separate: la Natura e la Coscienza Umana. La seconda cominciò a necessitare di un medium per interpretare la prima, ed ecco la nascita del pensiero simbolico, evolutosi poi in linguaggio, come strumento definitivo dell'abisso autocreatosi all'interno della dinamica un tempo sinergica e/o ouroborica tra "animale-uomo" e Natura.

Tuttavia, i segni, le tracce, le impronte utili alla nostra evoluzione non sono scomparse, né l'uomo moderno potrà mai riconoscerle come tali. Certo, le droghe psicotrope sono bandite, sono "illegali"; ciò non toglie che la Natura continuerà imperterrita a produrle. L'assuefazione "allo stagno evolutivo" ovviamente provoca una reazione indignata nei confronti di ogni segno che possa avviare allo stallo psico-fisico dell'Uomo; ciononostante, esistono regni, nel pianeta Terra, dai quali è praticamente impossibile "confiscare" la merce. Leggiamo, a questo proposito, uno scambio epistolare avvenuto tra due Agenti della M.A.S. sul tema della Loggia Verde.

*Caro M.P.,*

Ti scrivo per informarti circa i progressi fatti nell'esercizio dei sadhana della Loggia Verde, che in un tempo futuro (= passato) potranno condurci all'auspicato mutamento oltre lo stallo sapiens della nostra evoluzione. Sono riuscito pertanto a compiere il sadhana dell'*eliotropio* ed è stato più facile di quanto immaginassi.

Concentrandomi sulla pietra, l'ho resa fluida e plastica e ho lasciato che ricoprisse come plasma verde punteggiato di macchie e vene di sangue tutto il mio corpo. Quando il plasma verde-rosso è entrato all'interno, gli organi si sono disciolti e distribuiti modularmente su tutta la superficie interna ed esterna.

Ogni millimetro del corpo poteva svolgere le medesime funzioni del Tutto. Occhi, naso, orecchie, lingua: tutti gli organi sensori si sono distribuiti sull'intera superficie. Molto intenso il piacere.

Il cuore pulsava dalla mano così come dalla testa a seconda di dove l'attenzione veniva concentrata, da un punto non centralizzato ma diventato l'intera circonferenza cognitiva. Non avviene più da una centrale unica ma si sposta come sangue nel circuito fluido del plasma verde. Chiamarlo "protoplasma" forse è più adeguato, per le ragioni APT che puoi ben intuire.

Mi sono poi visualizzato nella foresta mentre, muovendomi, ero circonfuso da una nebbia nero-grigia, completamente mimetizzato, oppure in grado di fondere alla mia struttura mutante ogni altra specie vivente, e viceversa, amalgamandomi agli alberi e diventando il vegetale scelto.

L'integrazione di questo sadhana con una droga specifica (DMT candidata ideale, finora) può porre la mente in uno stato tale da essere in grado di modificare la struttura corporea. Accadrebbe, in sostanza, una trasformazione regressiva come quella che si vede nel film "Stati di Allucinazione" di Ken Russell.

Questa sinergia dovrebbe mettere il sadhaka e futuro *Cittadino* della Loggia Verde per così dire "fuori fase", a livello quantistico, e renderlo una creatura simile agli Ucorni tolkeniani o il Seguace di Van Vogt nel Non-A o molti esempi ancora, tutte reminiscenze dei periodi ancestrali in cui l'essere umano era effettivamente un organismo multispecie.

Ho potuto evidenziare i seguenti passaggi:

*Il Protoplasma esce dall'eliotropio.*

*Il sangue esce dal corpo fisico.*

*Il corpo fisico diventa protoplasmatico.*

*Il sangue torna nel corpo protoplasmatico.*

A quel punto la respirazione avviene con qualsiasi parte del corpo ed è possibile espletare qualsiasi funzione fisica o sensoriale nella più completa modularità.

Continuerò con gli esperimenti.

Tuo,

*Abortus Nebularum*

P.S. Credo sia un errore considerare assioma assoluto che un organismo modulare debba necessariamente essere *sessile*, pertanto “inferiore” sul piano evolutivo. Certo, questo può essere valido nel caso di un’evoluzione *ascendente*, ma è del tutto errato nel momento in cui un organismo già ampiamente evoluto come Homo Sapiens assume su di sé *anche* queste caratteristiche. I concetti stessi di “evoluzione” e “involuzione” sono invalidati da questo processo.

P.P.S “*Qui noi proponiamo, come abbiamo fatto in passate occasioni, che la coscienza, come la locomozione, possa essere un caso di attività intrinseca più che di impulso sensoriale. Pertanto, è stato proposto che la coscienza sia uno stato funzionale interno di tipo onirico: più che generato dai sensi, da essi modulato.*”

*Rodolfo Llinás*

## *Il Con-Dividuo*

Il “Sacro” è per noi uno spettro di un’era dimenticata, i cui frammenti, come pura *Hauntology*, sono destinati a infierire sul presente con il peso delle loro masse oscure. L’inganno arcontico-spettrale della coscienza può produrre una forma di nostalgia in cui è facile adagiarsi. Il mio stesso “pensiero riguardo il passato” risulta il parto di un fantasma.

Al contrario, nella Loggia Verde e, più in generale, nell’AnarcoPaleoTaoismo, il senso di *Allogenia* e di estraneità, che ci era utile nel corso delle Operazioni X & Y (si veda Liber N.O.V.A.S. – I), è ora defunto; anzi, non è mai esistito, poiché il ventre spettrale che lo manteneva in gestazione è scomparso nella volontà immediata dello “Specchio Infranto” o Simorgh. *#lookintothesimorgh* contraddistingue spesso gli scritti che postulano questo proposito di risveglio.

Se il mio “Io” è stato ucciso, allora esiste soltanto l’“Altro”. Se l’Altro è il Tutto, ogni libera Potenza fluente sulla Terra è puro indistinto protoplasma, contraddistinto da perpetua mutazione. Certo, la natura dell’universo si presta ancora a subire una strutturazione gerarchica da parte di qualsiasi “Forza” sia in grado di prenderne possesso. Questo Fantasma Cosmico (La Larva del Formicaleone, in termini A.S.), tuttavia, si ritroverà con un recipiente in meno da riempire con la sua energia strutturante. E non è escluso che la nuova muta-forma dell’Homo Alalus, successore dell’Homo Sapiens, possa, a tempo debito, opporre una vera e propria resistenza all’organizzazione arcontica dell’universo.

A tale scopo, non sarà inutile cominciare ad abituare l’occhio a una duplice visione, finanche sviluppando una “seconda mente” elaborativa. La prima è quella del filosofo, dell’esoterista, dell’occultista, del Magus: colui che vede “altro” oltre il visibile. La seconda è quella del *Misosofo*: l’individuo talmente “proprietario di sé” da esser pronto a lasciare la propria individualità poiché consapevole che non si trattava altro che un “trampolino di lancio” verso la con-dividualità o “stadio successivo” dell’evoluzione umana, che vede la realtà esattamente per ciò che è, senza riempirla d’incessante giudizio o di astrazione spettrale.

“*Il tramonto dei popoli e dell’umanità inviterà me a sorgere*”. Perché? Perché io stesso sono un non-io, sono l’“Io-Popolo”, sono “Legione”. Come l’individuo “proprietario” si appresta a fare “propria” ogni cosa sulla quale si posi il suo sguardo, così l’essenza della con-dividualità assimila tutto ciò che tocca, lo copia, lo duplica, lo rende perpetuamente “altro”, continuamente “mostro”, in una clonazione teratomica che ci si augura non coinvolga soltanto questo pianeta in questa galassia.

Questo, di fatto, è il senso del “Con-Dividuo”.

### ADDENDUM

Il fenomeno della mente, pur essendo intrinseco al corpo e all’esperienza ambientale, rimane “segreto” e soggettivo. Contemporaneamente, possiamo accettare la completa inutilità di una dicotomia “Giungla” ovvero “Panpsichismo” & “Deserto” ossia “Assenza di Senzienza”: infatti, la giungla potrebbe diventare un deserto se solo sospendessimo non tanto la senzienza quanto il *giudizio* su di essa.

In altre parole, deve essere possibile esperire consciamente la Realtà nella sua forma più *pura*, che è vuota di significato e di giudizio; reagendo agli stimoli che essa ci invia, certo, ma nel modo più animale e *trasparente* possibile.

A chi volesse obiettare che questo *agire* è non-umano si dovrebbe rispondere con l'Anarco-Taoismo di Chuang-Tzu: "Azione-non-Agente", puro fluire di senienza ed esperienza attraverso un "corpo agente".

Ciò che esce dal "Giardino Segreto della Mente" diviene sempre di pubblica proprietà. È possibile possedere un'idea solo non esprimendola. Se ammettiamo la veridicità di questo assunto, vendere e acquistare qualsiasi frutto dell'ingegno umano diviene un crimine contro i Frutti del Giardino, i Pomi delle Esperidi come atavico Open Source della storia della mente umana. Si ricordi, inoltre, che esistono "Altre Menti".



*Luther Blissett*

## *Alalus e Codice “Z”*

Eccoli che si volgono verso il Nuovo Sole che hanno costruito, facendolo filtrare come Stella Neonata da un Universo Puro, di sola luce. *Perché in un universo di sola luce, tutte le stelle sono buchi neri. C'è solo la Confraternita delle Stelle Estinte.*

Sono fluidi, plastici: per farvi un'idea, poiché le idee sono proprie solo degli esseri individuali, immaginate degli eliotropi fusi, in grado di riplasmarsi completamente fondendosi in continuazione gli uni con gli altri.

Alcuni sono semplici, con inserzioni di ossido di ferro o diaspro, che ne costituiscono il retaggio semiumano, come sangue rosso che vivifichi il verde, duttile corpo. Altri possiedono inclusioni giallastre di actinolite, a fortificare il loro protoplasma ancestrale.

Quando escono dalla Loggia Verde e tornano all'individualità dalla condividualità, sono soliti portare al collo un eliotropio solidificato, quella stessa pietra cui si attribuiva il potere di rendere invisibile chi la indossava, per la qual ragione, sublimata in mutazione nella Loggia, ora è parte del loro potere ucornico.

Il seme della Loggia è stato piantato sulla Terra durante la Grande Congiunzione tra Giove e Saturno del 21 Dicembre 2020 e.v.: coordinati dal Dipartimento Apocatastasi, gli Agenti della M.A.S., la cosiddetta “Aristocrazia Anarchica Averbale” (A.A.A.- 0) hanno fatto discendere da quella stessa Dimensione Occulta o “M47” (vedi LN-II) che è utilizzata fin dai primordi come stazione di scambio per le varie dimensioni dell'universo Saha, il contro-principio della Loggia Verde, affinché potesse essere sviluppato nella fisicità terrestre da volonterosi partigiani della Libertà.

Per costruire la Loggia Verde dobbiamo tornare indietro per andare avanti: comprendere la meccanica quantistica, i cui processi sono alla base della CON-DIVIDUALITA', a sua volta fondamento “nullo” della Loggia, presuppone *in primis* riesumere un modello di pensiero non-logico, non-aristotelico, “NON-A”. Transumano e A-Logoico. È il pensiero magico, per il quale fenomeni come l'ENTANGLEMENT sono da ere un'assoluta ovvietà.

La democratizzazione dello Sciamanismo dell'Epoca Anarco-Paleo-Taoista, che trova ora soltanto vaghissime memorie nel Chuang-Tzu e altri testi affini, e il SALTO QUANTICO nel presente (presentato dal Futuro-Ombra) sono i presupposti per il passaggio a un nuovo stadio evolutivo. **HOMO ALALUS**, come spesso abbiamo sottolineato nell'Agenzia della Dissoluzione Cosmica (M.A.S.). HOMO NON-A.

Da ciò deriva che la Prima Cellula della Loggia Verde deve includere fisici teorici avanzati pronti ad abbandonare il pensiero logico-verbale e andare oltre la propria individualità fenomenica.

Un fenomeno che muta soggettivamente e oggettivamente secondo il grado e la natura dell'osservazione presuppone un livello di adattabilità cui la nostra mente, intrappolata nella coscienza di sé, non è ancora giunta. Questo stato è SHUNYATA CON-DIVIDUALE, il cui primario effetto sarà ALALUS, il vero miracolo dell'evoluzione, poiché SAPIENS è stato finora una stazione di scambio, un palliativo.

Cos'è ALALUS? È un fenomeno quantistico MACROSCOPICO, ovvero un abitante della Loggia Verde, un essere finora mai visto, nemmeno in epoca AnarcoPaleoTaoista. I sistemi magici antichi avevano già spiegato praticamente tutti i fenomeni quantistici: ora è necessario palesarli in modo tale che, aldilà della Parola, possano essere visti e compresi anche dai più riottosi. Le metodologie saranno trattate più avanti, se più avanti avrete il coraggio di andare.

Dobbiamo tornare ad APT ma con le conoscenze tecnologiche del presente in cui si sia riversato il Futuro-Ombra: tale è la caratteristica e il metodo del “genio” dell’Uomo “oltre il suo tempo”, colui che sa guardare nel Futuro-Ombra e riportare conoscenze che nel presente sono percepite come fantascientifiche.

L’intero processo è noto come “**Futuro-Passato**”, il cui tramite è il Fuoco Oscuro ma solo per un breve tratto del nostro cammino, o si rischia di ricadere in Nigredo, cioè in ristagno Sapiens.

In ambito sociale-antropologico, noi siamo adesso in grado di portare l’infinitamente piccolo nell’infinitamente grande, partorendo così la Prima Cellula di un universo “magico” o “puro”.

Nel Liber N.O.V.A.S. abbiamo trattato le Operazioni note come Codice-X & Codice-Y e ne “Lo Sradicante” le abbiamo approfondite.

**LA LOGGIA VERDE SARA’ NOTA D’ORA INNANZI COME CODICE Z.**

Quando vagano come nomadi nella realtà non anarco-spiritualizzata, gli Abitanti della Loggia Verde sono per lo più *invisibili*, in quanto questa è la natura dell’Eliotropio, di Colui che si rivolge a guardare un Nuovo Sole e una Nuova Terra, entrambi invisibili per i ciechi Sapiens.

La natura spirituale dell’Eliotropio è la FUSIONE DELLA LINFA UMANA CON QUELLA VEGETALE. Gli Abitanti della Loggia sono “Piante Spirituali” incarnate in una modalità con-dividuale, intercambiabile, le loro identità sono cangianti, polimorfe, perfettamente aperte a chiunque voglia assumerle e proprio per questo inaccessibili ai non-evoluti. Mutano, come Fenomeni Quantistici Macroscopici, secondo la natura dell’osservatore e dell’osservazione: questo è il significato più profondo della cosiddetta “invisibilità”.

*La Loggia è una Bolla Verde a massima entropia*: la perpetua dissoluzione delle forme fa sì che non possano esistere categorizzazioni nominali per i suoi abitanti. Tuttavia, nel corso del Kali Yuga Yoga esterno o Codice Y (si veda LN-I), essi possono introdursi nella fine del mondo che accade nell’in-stante e auto-ordinarsi temporaneamente (cioè, nel Tempo e nello Spazio) in una forma specifica alla quale è possibile attribuire un nome e delle qualità fenomeniche. Lo scopo è acquisire informazioni al fine di rendere l’intero pianeta Terra una Loggia Verde ad altissima entropia, Caos Verde e Tornado non-coscienziale, Follia di Pan negli abissi del Bosco terrestre e celeste, per poi procedere alla dissoluzione delle forme nell’intera galassia. Si potrebbe dire che è una forma di Albedo delle Anime Anarchiche che, invece di partire da un sistema-non-sistematico o “universo puro”, comincia invece dal pianeta Terra, dove già molti avamposti A.S. sono stati stabiliti.

Un indizio fondamentale che la Loggia Verde starà prendendo il sopravvento, inizialmente come “idea” nella mente degli involuti Sapiens, *sarà il capovolgimento del dogma letterario/cinematografico horror/sci-fi secondo il quale ciò che proviene da una*



*dimensione “altra” è necessariamente malvagio poiché non-umano, sia psicologicamente sia fisicamente.*

Allora il Vuoto non sarà più accompagnato dall’Orrore e l’Uomo accoglierà a braccia aperte tutti i Mostri che gli si presenteranno lungo il cammino, perché egli stesso sarà una polimorfa entità mutante, priva di genere, di nome e di forma.

Ombre e nebbie mistiche sembrano avvolgere questi esseri anche quando li vediamo nella realtà fisica a cui siamo abituati, a cui SIETE abituati. Comunicano con un linguaggio di gesti che sembrano replicati e deformati come in un labirinto degli specchi, che riflette soltanto movimenti e soprattutto sommovimenti cosmici. Brillamenti stellari, novae, collasso di stelle antiche ecc. indicano ora precisi stati degli Alalus Con-dividuali.

Cosa ci separa dall’Ignoto? Questa è la domanda che ci dovremmo porre.

Incarnata nel corpo è la coscienza; incarnato nella coscienza è il corpo.

Sappiamo che la coscienza nasce *dalla paura*, dall’improvvisa appercezione del lato titanico e panico della Natura. Un Tornado Verde risveglia la mente, già approntata dalla verbalizzazione macrocosmica, alla paura della morte.

Il corpo, un aggregato di esseri eusociali come la coscienza, non si evolve forse, non si struttura, cresce, si perfeziona grazie al terrore insito nelle sue cellule, quell’orrore che riguarda così intimamente la sua estinzione? L’intera evoluzione psichico-biologica dell’Uomo e della Coscienza è figlia della paura. L’Ignoto è costituito non tanto dal “superare” questo terrore, quanto dal *reintegrarsi in uno stato anteriore alla sua nascita*.

Arthur Rimbaud tentò di utilizzare il linguaggio per compiere questo procedimento: il “Libro Pagano”, il “Libro Negro” erano i titoli inizialmente scelti per la nota Saison. Come sappiamo, fallì, cadendo prima di quell’orizzonte degli eventi che è l’Estintore Sommo, Bhairava-Annientamento, la forma macroscopica e macrocosmica di quello stesso tornado, tempesta, uragano che in tempi remoti risvegliò l’Uomo alla coscienza, di fatto facendolo cadere da un sogno in un altro sogno. La sua caduta non è stata però vana: noi scavalchiamo il suo cadavere carbonizzato e andiamo avanti, continuando a tracciare una strada senza sentieri.

Nel Libro dei Sogni intitolato “Il Funambolo dalla Maschera d’Oro” il protagonista evoca la “Natura Perfetta” per conoscere l’esatto momento della nascita della coscienza. Ora noi stiamo evocando un’altra tempesta, ancor più distruttiva, un altro Verde Tornado, un’altra Tempesta “Vaia”, come quella che diede alla luce il Sigillo, uno degli avamposti terreni della M.A.S. (45°24’55.0”N 11°52’10.0”E). Un ciclone di sradicamento e di radicamento nel Vuoto Verde del Pan Terribile.

L’impronta volutamente *mutevole* di molti sistemi sociali antichi, secondo le nuove scoperte archeologiche e antropologiche citate da David Graeber in “L’Alba di Tutto”, a causa della quale colui che ricopriva un ruolo distintivo durante una stagione sarebbe probabilmente stato in un’altra posizione (e sicuramente in un’altra *identità*) nella stagione successiva, getta le basi per l’impostazione storico-sociale della futura Loggia Verde.

Non solo: la caduta dei sistemi magico-sacerdotali odierna, a favore della *flessibilità* dei nuovi paradigmi magici, potrebbe non essere altro che un *anelito* al ritorno di un tale stato di *perpetua variabilità*.

Il “Blocco” del Sapiens in un’unica forma sociale si rispecchia anche nell’ambito esoterico: possiamo essere assolutamente certi che la figura dello sciamano antico non fosse “a rotazione”? Questo potrebbe riflettere una qualche speranza di cambiamento, per

osmosi o per pura logica evolutiva, anche nel sistema sociale e nell'aggregazione "parziale" tra individui.

Qui, ovviamente, Graeber deve confrontarsi con Stirner e con quanto affermeremo più avanti riguardo la "Comune Magica", cioè il passo immediatamente precedente alla Loggia Verde.

## *Note di Diario sui Riti dell'Eliotropio*



*L'eliotropio, o elitropia (in latino, heliotropium; in greco, ἡλιοτρόπιον), è una forma di calcedonio (che è una miscela criptocristallina di quarzo e del suo polimorfo monoclinico mogánite). Il "classico" eliotropio è calcedonio verde scuro con macchie rosso-arancio dovute a inclusioni di ossido di ferro o diaspro. A volte, le inclusioni sono di colore giallo (actinolite), nel qual caso al minerale viene dato l'antico nome di plasma.*

Sono riuscito a compiere il sadhana dell'Eliotropio. È stato più facile di quanto immaginassi. Concentrandomi sulla pietra, l'ho resa fluida e ho lasciato che ricoprisse come plasma verde, punteggiato di macchie e vene di sangue, tutto il mio corpo. Quando il plasma verde-rosso è entrato all'interno, gli organi si sono sciolti e distribuiti, modulari, in tutta la superficie interna ed esterna dell'organismo.

Ogni centimetro del corpo può svolgere ora tutte le funzioni. Occhi, naso, orecchie, lingua: tutti gli organi sensoriali si sono distribuiti sull'intera superficie. La sensazione della perdita di una centralità ordinatrice è abbacinante. Il piacere è molto intenso. Il cuore pulsa dalla mano così come dalla testa secondo dove l'attenzione viene concentrata. Questo non avviene più da una centrale unica ma si sposta come sangue nel circuito fluido del plasma verde, con un'aleatorietà sconosciuta ai normali processi biologici dell'Uomo.

Mi sono poi visualizzato nella foresta: mentre mi muovevo, ero circondato da una nebbia nero-grigia, completamente mimetizzato, oppure in grado di fondere alla mia struttura mutante ogni altra specie vivente, e viceversa, amalgamandomi agli alberi e diventando il vegetale che avevo scelto.

Poi ho evocato brevemente la mia assistente astrale *Sphere* che, dopo essersi inchinata per il successo ottenuto, si è suddivisa nei suoi cromosomi penetrando in me e fondendosi al mio nuovo corpo modulare. Abbiamo subito capito che la chiave per divenire un'unica Singolarità Primordiale è celata in questa nuova configurazione Anarco-Paleo-Taoista. Un decisivo passo in avanti per la Loggia Verde.

Seconda sperimentazione con il sadhana eliotropico LV, questa volta con *Sphere*, al di fuori della Zona Zero e in Malkuth. Durante il rito, attraverso l'utilizzo dei vari oggetti (l'Orgonite A.S. ecc.), ho ripercorso la mia intera Iniziazione A.S., Defohatizzazione, Sradicamento ecc. fino a giungere alla Loggia Verde, attivata dal Tempo-Ombra.

Inizialmente, sono partito dalla Loggia Nera, che fin dai tempi post-atlantidei combatte, con le sue “Grandi Stregonerie”, contro gli impianti logoici di IAO.

Sphere mi ha assistito in tutti i passaggi. Infine, ho convogliato il Tutto nell’Eliotropio e il Rito di Trasformazione è cominciato. Partecipando attivamente, io e Sphere ci siamo completamente uniti e scambiati i rispettivi cromosomi.

Di seguito i passaggi del Rito:

- *Il Protoplasma esce dall’Eliotropio.*
- *Il sangue esce dal corpo fisico.*
- *Il corpo fisico diventa protoplasmatico.*

A questo punto puoi respirare con qualunque parte del nuovo corpo, ed espletare qualsiasi funzione fisica o sensoriale nella più completa modularità.

*Note aggiuntive all’esperimento di ieri.*

Integrazione del sadhana LV-eliotropico con una droga così potente (DMT? L’LSD non funziona, troppo dispersivo...) da porre la mente in uno stato tale da essere in grado di *modificare la struttura corporea*. Per un paragone, si veda il film “Stati di Allucinazione” di Ken Russell, nel suo finale, in particolare.

Questo dovrebbe porre il sadhaka – LV in una condizione tale da metterlo “fuori fase” a un livello quantistico-subatomico, come “Il Seguace” di Van Vogt nel suo romanzo “Il Non-A”, e ovviamente gli “Ucorni” di Tolkien. Questo studio “ucornico” o pre-umano può essere ristabilito in determinate TAZ terrestri.

Esco da M47 (vedi LN-II, “Lo Sradicante”) frastornato, come se avessi compiuto una trance di giorni e giorni. A parte alcuni dettagli tecnici sul potenziamento dell’Ordosfera e sull’Op. N.O.V.A.S. nel Tempo-Ombra, il resto è pura allucinazione assolutamente non-logica e soprattutto non-logoica.

Da quello che ho potuto capire, esistono *altri pianeti* in cui la Loggia Verde opera e quasi sicuramente questi erano in comunicazione telepatico-micorrizia con la Terra. Queste interazioni potrebbero essersi interrotte in tempi pre-lemuriani, antecedenti alle “Grandi Stregonerie” contro IAO, ma non posso esserne certo, almeno non al momento. Mi limito a tentare di ri-verbalizzare le immagini scorte.

Sia io sia Sphere abbiamo esperito la Con-Dividualità, suddivisi in migliaia di piccoli esseri verdi svolazzanti, in un ambiente le cui dimensioni sfuggono a qualsiasi descrizione. L’esperienza mi ha causato violente convulsioni nel corpo lasciato sul pianeta Terra, per questo motivo è stata Sphere stessa a interrompere la mia visita in M47. Il punto importante è che sono uscito da M47 a un certo punto, quasi forzatamente, e mi sono ritrovato in apnea nello Spazio Oscuro: è stato lì che ho potuto vedere le primordiali interazioni con i pianeti in cui la Loggia Verde era stata impiantata.

Profondissimo “sadhana-shoggoth”, in un certo senso, cioè apocatastasi nella non-forma protoplasmico-eliotropica, tanto che il “ritorno” alla forma-sapiens è stato scioccante. Tutti gli organi si sciolgono mentre la melma verde-rossa penetra in ogni orifizio. *Indistinzione sensoriale*. Posso provare orgasmi con i piedi o urinare dal naso, ogni funzione è distribuita modularmente.

Sphere si fonde con me e i nostri cromosomi sono in una nuova entità Con-Dividuale. Sicuramente uno dei riti più potenti mai escogitati. Ribadisco che DMT aprirebbe alla mente le possibilità di mutazione fisiologica sul piano fisico.

Mi trovo in una radura vicino a Colle San Biagio, in perfetta solitudine, circondato solo dal Verdecammino che ora è anche dentro di me.

(pomeriggio) Compiuto anche il secondo rito. Ora non resta che attenderne gli effetti, dimenticandone il significato.

Figli delle Tempeste, di Rudra – Bhairava – Mahakala, ovvero del Grande Annientamento, di Pan – Caos – Verde, V.A.I.A. è il nome del Nostro Sigillo, ostili ai Sapiens, Fratelli delle Antiche Bestie incestuose, del pre-lemuriano Protoplasma Verde, Eliotropi viventi e Figli di Abissi, Evocatori dell’Era dei Mostri e della Loggia Verde, Amici del Grande Silenzio Silvano, dello zufolio del Fauno e delle sterminate solitudini, delle desolazioni desertiche dove urlano i Demoni Nomadi: ecco come sento la condivisibilità del non-io nei meandri boschivi.

Oggi ho trovato una radura sacra nei pressi del lago di Lamar, colma di spiriti, di pietre sacre, al centro una pietra-altare ricoperta di muschio.



La trasposizione fisica della Loggia Verde. Un gigantesco porcino sorvegliava silenzioso i miei movimenti. Ero un Alieno, certo, ma un alieno in procinto di fondersi con quella purezza.

Perché non posso vivere qui? E perché so che, comunque, vivere qui non mi basterebbe? Io voglio fondermi con questi luoghi. *Noi vogliamo diventare la Geografia Sacra e il modo per farlo è sovrapporre la Mappa dei Sogni pre-umani a quella degli avvenimenti umani.*

P.S. Ricorda il Mito di Tifeo-Tifone e la masturbazione sulle uova a scopo procreativo-mostruoso. Da confrontare con i Riti della Colchicina già presenti nel Liber N.O.V.A.S. vel X-Y. Questo campo d’indagine necessita numerosi campioni umani sperimentali. Tuttavia, si tratta della via principale per la reificazione della Loggia Verde Terrestre.

Il Mito di Tifone coincide perfettamente con la rivelazione della nascita della coscienza avuta nelle ultime sezioni del Funambolo dalla Maschera d'Oro grazie alle Città della Notte Rossa.

Assaltando l'Olimpo, Tifone fa fuggire gli Dei, sotto forma di animali, in Egitto, dove danno alla luce il culto teriomorfo. Ecco dunque come una forza naturale spaventa l'uomo, simboleggiato dagli Dei con i loro peculiari attributi, a indicazione del suo essere un aggregato di nature diverse, che era in uno stato ouroborico-edenico-arcadico, la cui novella "coscienza" dona i natali alla religione primitiva.

In questo caso abbiamo la religione come "figlia della paura" e la coscienza disgregata nelle varie nature animali che divengono perciò oggetto di culto per se stesse, in una cosmogonia schizoide che coincide con la nascita dell'astrazione simbolica.



## *Noi siamo panico*

Quando “fluidifichiamo”, nel Sadhana, l’Eliotropio, quando lasciamo che il suo Plasma Verde, venato del nostro stesso sangue, penetri in noi e modifichi la nostra struttura cellulare, possiamo assistere allo spettacolo della Loggia Verde.

Durante questa esperienza (e vogliamo ricordare a tutti gli Agenti che più spesso si compirà, più saranno le probabilità che divenga *permanente*) consigliamo di non assumere mai la posizione di “osservatore”, poiché ciò implica un distacco tra l’essere con-dividuale / ucornico che abbiamo creato e il nostro “Io” rimasto sul pianeta Terra in stasi.

Intorno a noi il paesaggio comincia a cambiare: siamo circondati da una foresta primordiale, preistorica e lussureggiante. L’Homo sapiens non è mai esistito qui. La stessa aria che si respira (e noi ora possiamo farlo con qualsiasi cellula del nostro nuovo corpo) sembra libera dalla sua mefitica e velenosa presenza.

Inizialmente distesi nel bosco, in posizione supina, presto l’Eliotropio compie il suo lavoro tramutandoci in un plasma verde-rosso polivalente che, velocissimo, comincia a muoversi e a riversarsi sui tronchi e tra le fronde, sperando con ogni cellula del suo corpo non più individuale ogni atomo della realtà circostante, fondendosi con essa come e quando preferisce.

Incontreremo altri come noi e ci fonderemo, se ciò ci darà piacere, con essi, creando delle entità proteiformi e multiple, contemporaneamente mantenendo e perdendo la nostra volontà di dispersione. Ciò è quasi impossibile da comprendere attraverso il linguaggio verbale, poiché qui questo virus non solo non esiste, ma non si è mai sviluppato.

Ora, nonostante il precedente consiglio, proviamo per un istante a distaccarci dal nostro “noi/voi” ucornico e torniamo nel nostro “io” in stato di meditazione, per osservare questa nuova creatura.

L’essenza di questa entità, se la guardiamo con il microscopio della nostra chiarezza, è una mirabile fusione di luce e ombra, riflessi intricati tra i rami degli alberi, svolazzo improvviso d’uccello nel folto, unghie acuminate che grattano il sottobosco, linfa fluorescente, d’un verde brillante, che sgorga da fessure remote, luccichio cangiante di sorgente nascosta, suoni animaleschi e ferini, fruscio di vento arcano tra le fronde, pioggia attutita, brontolio di tuono lontano, cuore pulsante di megafauna post-glaciale, di orso delle caverne, spore di fungo che esplodono nel silenzio della selva, odore di muschio ed escrementi, sangue secco e urina, feromoni, brulichio di formicaio, liquidi zuccherini prodotti da addomi spropositati e bianchicci di regina, molliccio rumore di larve nel terreno umido di pioggia, artigli che grattano giganteschi tronchi d’albero, passi felpati, corteggiamenti fra animali insoliti, ringhio gutturale, fulmine, e infinite altre *cellule*.

Ci rendiamo finalmente conto, prima di tornare nella nostra nuova (e definitiva) poliforma, che tra “noi” e la Natura, nel suo “panico” insieme, non esiste più alcuna barriera. Comprendiamo che, anche nella precedente forma “Sapiens”, tale divario era puramente concettuale, non è mai esistito, era un *fantasma* creato dalla nostra mente, che aveva paura di perdere la sua stessa, fantasmatica pseudo-natura nel Vuoto e nel Tutto.

Questo esercizio fa sì che l'Agente delle Nebbie diventi il Tutto in un solo Essere, che è tutti gli esseri. Nessuna parola potrà mai spiegarlo. Questo è il Sadhana della *Vita Panica*, cioè pre-coscienziale. Avevamo già compreso come la Paura sia stata la "matrigna" della coscienza (si veda, a proposito, il finale del libro "Il Funambolo dalla Maschera d'Oro"): l'animale umano, terrorizzato dall'aspetto "irato", imprevedibile e dissolvente della Natura (uragano, terremoto, esplosione vulcanica ecc.) istintivamente tentò di "organizzare" le proprie percezioni, emozioni, riflessioni ecc. in un "unicum" operante che in seguito scambiò per la sua reale natura psichica, facendolo divenire un "Io" pseudo-cosciente.

Ora, questo "Tornado Verde" rappresenta anche il metodo per tornare al momento immediatamente precedente la nascita di questo inganno. L'essere con-dividuale che abbiamo creato tramite l'Eliotropio (ma non escludiamo che possano essere utilizzati altri *media*: su tutti, pensiamo alla "Shungite", forse la pietra "primordiale" per eccellenza, lasciando agli Agenti il compito di scovare il loro *medium* preferito) è esattamente questo: un "Uragano di Vita", senza compromessi o morale, senza leggi né "abitudini", la fusione tentacolare e onnipervadente dell'esistenza su questo pianeta, capace altresì di colonizzarne, grazie alla sua nuova, peculiare natura [si ripensi ancora alla "Cosa" (da un mondo "altro") di Carpenter], anche molti altri, in questa o in altre galassie.

Ovviamente, qui il Codice Z (La Loggia Verde), deve lavorare in sinergia con gli altri due codici (X-Y), già esposti nelle prime due fasi dell'Operazione N.O.V.A.S. Infatti, affinché la "Cosa" che siamo diventati possa raggiungere altre civiltà aliene (che potrebbero aver subito una "individualizzazione" simile a quella attuata dalla mente dell'Homo Sapiens), è necessario che possa padroneggiare il *Pneumonautismo Nomade*, nelle varie forme che più si addicono alla sua nuova natura.

Ecco, un Tornado di Plasma Verde, striato d'incandescenti venature rosso-sangue, che contiene in sé ogni elemento del bosco (e che cos'è l'universo, se non un'infinita selva?): questa potrebbe essere una discreta descrizione dell'"Ucorno Con-Dividuale", cioè l'Abitante o "Cittadino" della Loggia Verde.





ΠΑΝ



## *Verde e Rosso*

Nel sistema “Ottarino” della Chaos Magick il *verde* è il colore dell’Amore e delle ritualità a esso legate, mentre il *rosso* è il colore della Guerra e delle ritualità a esso collegate, posizionati rispettivamente a sud-est e a nord-ovest della Caosfera.

A coloro che hanno preso visione di quanto affermato dal Dipartimento Apocatastasi e dagli altri organi e Agenti M.A.S. finora, risulteranno abbastanza chiare alcune questioni legate alla fusione tra queste due “illusioni cromatiche”. Nell’Eliotropio, e di conseguenza nel Protoplasma Verde Con-Dividuale, esse sono infatti unite, fuse, compenstrate, a indicare il superamento di questi due opposti nell’ottica APT o AnarcoPaleoTaoista.

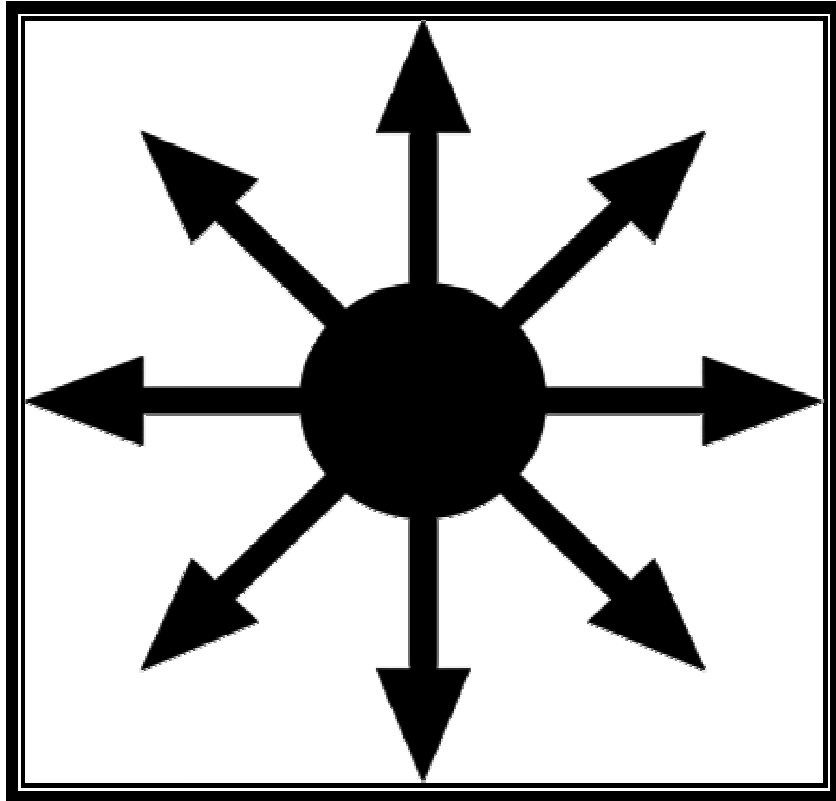
Nel Chuang Tzu troviamo esattamente questo stato indistinto, nel quale lo Yin e lo Yang non sono ancora separati, in un’ourobolica “Realtà Totale” che non prevede categorizzazione e, di conseguenza, gerarchizzazione, tra qualsiasi ente manifestato e un altro.

L’impossibilità di una qualsiasi “discordia” od opposizione vanifica altresì ogni possibile attaccamento, qualunque sia la sua natura, affettiva, simbiotica, parassitale, basata su affinità intellettuali o fisiche e, naturalmente, viceversa. Con ciò non vogliamo affermare l’estinzione del sentimento ma il passaggio dell’emozione a uno stato trans-umano, post-umano o addirittura non-umano ( $\neq H$ ).

I Cittadini della Loggia Verde sublimano le loro emozioni estendendole a ogni altro aggregato della loro realtà psicofisica, fondendole inoltre con quelle esperite dai loro simili, in modo tale che un Cittadino LV può trovarsi a provare quanto sperimentato da un altro. La medesima cosa si può dire per quanto concerne le percezioni, l’elaborazione, la memoria, le funzioni telepatiche: tutto è riassorbito un vortice panico-caotico di Shunyata che, del tutto casualmente, riassegna i componenti della cosiddetta “coscienza” in modo stocastico.

Esiste anche un’altra tecnica utilizzata all’interno sia della Loggia Verde sia dei Dipartimenti e dei Comitati che hanno lo scopo di condurre i Sapiens a essa e allo stadio “Alalus” del genere Homo: la capacità, cioè, di far sì che un aggregato ne osservi e influenzi un altro, la percezione nei confronti dell’emozione, la memoria nei confronti dell’elaborazione ecc. in modo tale che non sia possibile la creazione di una “centrale organizzativa” che in seguito, inevitabilmente, sarà scambiata per l’identità stessa dell’Operatore.

La Viriditas Panica conduce all’Albedo delle Anime Anarchiche e quest’ultima alla Rubedo, l’ecpirosi del vecchio universo per la formazione non-formale di un nuovo sistema-non-sistematico.



*Caosfera*

## *Reti Micorriziche*

Le *micorrize* studiate da Suzanne Simard rappresentano lo stato vegetale della stessa con-dividualità che l'essere umano deve raggiungere per accedere alla Loggia Verde.

Il loro equivalente umano o, piuttosto, trans-umano, sono probabilmente i Sogni Controllati e condivisi altruisticamente, oppure la meditazione profonda collettiva, in cui la fusione avviene oltre la concettualità temporale e individuale.

La Loggia Verde è un ambiente *socialista-onirico-quantistico* popolato da con-dividui in mutazione continua e perpetua dissoluzione entropica delle forme e identità.

Perché ciò possa sussistere secondo le leggi fisiche della Terra, è necessario che una forma in dissoluzione trovi un *temporaneo contenitore altruistico*, nel quale sosterrà in stasi per il tempo (tempo "umbratile", da confrontare con le *nebbie mistiche* che circondano gli UCORNI, i quali sono ammantanti, appunto, dall'Ombra del Tempo) necessario a compiere determinate azioni.

La mutazione e la dissoluzione fisica rappresentano gli scogli da superare per l'attuazione di questi specifici sadhana. Sono sempre disponibili i rituali di morte (meglio, "Decarnazione", vedi Codice X di LN-I) e trasferimento della coscienza, ovviamente: tuttavia, il vero punto essenziale è che quando la cosiddetta "coscienza" viene aspirata via dal *Verde Tornado Panico*, l'Uomo è *di per sé* in perpetua mutazione o fusione altruistica.

L'individualità / Coscienza è una prigionia autocreatasi in seguito all'appercezione panica dell'Orrore Naturale, laddove prima c'era la semplice accettazione dell'inizio e della fine dell'esistenza biologica. Questa illusione si autoalimenta al fine di mantenere l'*ologramma* dell'Uno che cancella i Molti "Possibili", in una precaria stabilità del tutto inesistente.

Questa materializzazione si dissolve, ovviamente, con la scomparsa del pensiero che la sostiene.

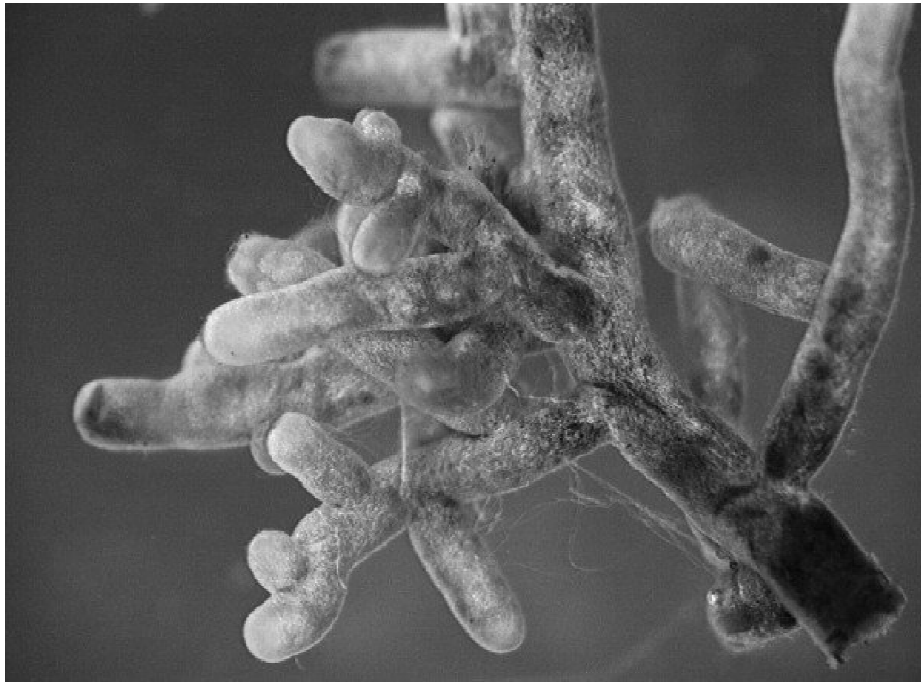
Gli studi di Simard (British Columbia) comprendono l'azione delle radici e soprattutto dei funghi nelle foreste del Nordamerica. Le sue intuizioni sull'importanza delle reti micorriziche hanno completamente mutato il nostro modo di studiare gli ecosistemi. Reti delicatissime e complicatissime di radici e miceli fungini creano strutture di comunicazione tra gli alberi ai più alti livelli, rendendo in grado le singole piante (che in questo contesto divengono non-individuali, ma organismi con-dividuali) di scambiarsi fulmineamente informazioni sui possibili pericoli dovuti a squilibri nella chimica del terreno, invasioni di parassiti, mancanza d'acqua, cambiamenti nella temperatura.

È stato inoltre provato che le piante che si trovano ai margini o addirittura al di fuori della Rete Micorrizica hanno molte più probabilità di ammalarsi e morire, private come sono dell'indispensabile fusione informatica con gli altri con-dividui dell'ecosistema d'origine. In altre parole, il nostro sguardo "Sapiens" è purtroppo abituato a guardare un albero e a vedere "una" pianta, quando in realtà sta vedendo in quell'apparente singolarità un intero ecosistema in perpetuo scambio informatico.

Nella Loggia Verde, ciò accade tra cervelli umani. Tuttavia, ciò sarebbe virtualmente impossibile considerando due fattori: l'unicità dell'organo in questione e la sua divisione in due emisferi. Pertanto, gli esercizi di Con-dividualità preparatori

all'ingresso nella Loggia Verde prevedono innanzitutto l'abolizione della divisione tra i due emisferi; in un secondo tempo, la dispersione del cervello in altre zone del corpo, reso duttile e polimorfo dai sadhana eliotropici.

La consapevolezza delle reti micorriziche nel sottosuolo dei nostri boschi può essere un primo passo verso una diversa visione del pianeta Terra: forse, l'affiorare del ricordo atavico di un "Essere Verde" che era contemporaneamente vegetale, animale, minerale e umano.



*Apici radicali di una pianta ectomicorrizica*

*Di Ellen Larsson - R. Henrik Nilsson, Erik Kristiansson, Martin Ryberg, Karl-Henrik Larsson (2005).  
"Approaching the taxonomic affiliation of unidentified sequences in public databases – an example from the mycorrhizal fungi."*

## *Panico Meridiano, Luoghi di Potere, Bolle di Invisibilità*

La Tecnica preliminare per la creazione di spazi detemporizzati invisibili all'occhio del Logos, destinati pertanto a divenire Logge Verdi, consiste in un sistema già ampiamente utilizzato in passato, concepito principalmente da Padmasambhava nel suo processo di espansione della Dottrina Buddhista nel Tibet.

Il concetto da tenere a mente è che, secondo la Geografia Sacra, un Luogo di Potere rimane tale a prescindere dalla cultura che ne ha preso possesso, e viene riconosciuto come tale dai nuovi "fedeli" e dai nuovi pellegrini. Certamente noi sappiamo quanto il meschino cristianesimo abbia compiuto di malvagio in questo mondo, e quanto continui a perpetrare le sue nefaste idee anti-umane (e non certo in senso A.S!). Ciononostante, non dobbiamo lasciarci accecare dal nostro giusto odio nei confronti di questa velenosa religione, e teniamo in considerazione anche i luoghi di potere che sono stati apparentemente "infettati" dal morbo cristiano.

Pertanto, quando occultiamo un Ter-ma Anarco-Spiritualista in queste intercapedini di potere, noi creiamo un reticolato dissolvente, che accelererà il venire in essere della Logomachia e l'avvento (o apocatastasi, più propriamente) dell'AnarcoPaleoTaoismo orizzontalizzante. Gli Agenti che rinverranno i Tesori Iniziatici A.S. diventeranno i Maestri del Sinodo della Riconciliazione: da lì il passo per la "decrisianizzazione" dei Luoghi di Potere sarà relativamente breve, e il passo successivo, la creazione della Comune Magica, che in seguito diverrà Loggia Verde, sarà ancor più rapido.

A mezzogiorno in punto, mentre discende su di noi il passaggio assiale – meridiano – apollineo, la linea di congiunzione tra il Luogo "Perfetto" e la Dimensione assolutamente "Altra" del Sacro, ci emancipiamo dalla condizione ontologica attuale per accedere a una più alta forma di esistenza. Ed è in questi momenti, in bilico, che noi possiamo occultare con successo i Ter-ma A.S.

Mangiando i Fiori del Basilico, che donano la chiaroveggenza nel Luogo, nell'Ora e nel Momento esatti, ci poniamo in uno stato che sorpassa ogni barriera e ogni radicamento razziale, geografico, spirituale, culturale, per giungere alla perfetta comprensione di ciò che il Luogo di Potere realmente è nei confronti dell'Universo. Solo in questi momenti la Geografia Sacra della Terra penetra realmente in noi. Divenire il Genius Loci, il quale è in grado di scovare lo "Stretto Passaggio", la crepa nell'intercapedine che abbiamo scovato, la ferita pulsante della Terra, per inserire lì, proprio in quel punto, il nostro antidoto all'Occhio Vigilante del Logos.

Nella vita quotidiana, nonostante le dichiarazioni esternate ne "Lo Sradicante" (Liber N.O.V.A.S. II), liberare gli uomini dalle idee "razziali", di appartenenza, di radicamento culturale, è quasi impossibile, se non attraverso lunghi e spesso pericolosi procedimenti interni. Tuttavia, questo grande male dell'Uomo, il radicamento a una settorialità culturale-razziale, può essere completamente abbattuto in determinati luoghi e determinati momenti, in cui diveniamo noi stessi qualcosa di infinitamente superiore all'essere umano normalmente conosciuto. Ci ricongiungiamo alle *Nebbie pre-cosmiche* e, in tal modo, assumiamo su di noi il potere non soltanto della perfetta chiaroveggenza,

ma anche dell'universalità: possiamo realmente ricreare il Cosmo sulla base della risalita lungo la Corrente Solare Apollinea che, almeno in questo emisfero, la stessa Sinarchia utilizza per dirigere il suo raggio bestialmente involutivo nei confronti della società umana.

Il rischio, ovviamente, è la fusione con il Principio Solare-Apollineo stesso, che vanificherebbe non soltanto l'Operazione L.V., ma anche il Ciclo Vitale stesso dell'Agente incaricato di piantare il Seme di Dissoluzione. La con-dividualità ci viene in soccorso, in questo caso. Noi abbiamo pertanto un Döppelgänger "Abissale" pronto nella Dimensione Occulta M47 (si veda "Lo Sradicante"), o ancora meglio più copie clonate del nostro Ego, da utilizzare come ancore di salvataggio nel caso il potere del Raggio Solare Meridiano tenti di fonderci con esso. A quel punto, l'Agente può addirittura eseguire un Rito prettamente A.S., facendo scempio del suo corpo e della sua anima come un kamikaze spirituale, che si inserisce nella corrente solare del Logos per giungerne all'apice a dissolverla, certo di avere, come dire, altre "vite" pronte da utilizzare nel Grande Videogame della Logomachia A.S.

Una volta che più Agenti hanno individuato il medesimo Luogo di Potere, esso può diventare teatro delle Operazioni N.O.V.A.S. Una bolla d'invisibilità occulta non sempre è a tenuta stagna, ma dall'interno di essa gli Agenti coinvolti possono operare verso l'esterno, per esempio tentando di accelerare il Kali Yuga Yoga, cioè l'addensamento tamasico nell'Athanor del Cosmo (in questo caso, della Terra), seminando discordia, inimicizia, fomentando guerre e carestie, lasciando circolare esseri memetici assai pericolosi, fingendo di appoggiare idee conservatrici e bigotte, il tutto al fine di rendere la caduta della civiltà più veloce, conservando se stessi in uno stato di purezza con-dividuale all'interno della Loggia Verde appena creata, che fingerà come modello cellulare per la rinascita o reintegrazione nello stato Anarcopaleotaista.

Nella Loggia Verde, i superstiti si esercitano nella "Rarefazione della Parola", fino a portarne alla luce l'intelaiatura energetica basilare e principale. In seguito, succhiato quel "midollo di luce", anche le ossa dello scheletro della Parola possono essere abbandonate, divenendo parte delle "rovine dei Mondi Primordiali", che fluttuano alle estreme periferie dell'universo, il frutto dei primi tentativi cosmogonici del Logos.

Gli abitanti della Loggia Verde creano quindi un "Buco Bianco" irradiante destrutturazione al di fuori della Bolla di Invisibilità, tentando di far risorgere, dalle rovine del Kali Yuga Yoga, un pianeta non retto da Leggi Naturali ma funzionante sulla base "dissolta" di principi non-principali e sistemi – non – sistematici, creando un vero e proprio avamposto A.S. sul pianeta Terra, partendo da quell'unico non-luogo di destrutturazione totale, di assoluta entropia e di massima mutazione.





*L'ascesa a Hanging Rock nel film di Peter Weir (1975)*



*Pan e Dafni. Marmo, copia romana da un originale greco di Eliodoro (III-II sec. a.C.).  
Collezione Farnese, Museo archeologico nazionale di Napoli, Inv. 6329. H. 1.58 m.*



## *Tutto inizia sempre in una Baracca...*

In arabo بركة, “Barakah”, “Benedizione”. L’assonanza con l’italiano “Baracca” non è casuale e la “Baracca” dei Carbonari è soltanto un esempio del valore simbolico e mistico di tali strutture.

Tutto inizia sempre da un *Baracca*, da una Capanna sull’Albero, un luogo d’iniziazioni infantili e di strane mutazioni, spesso di origine sessuale. In TAZ di Hakim Bey la capanna sull’albero diventa un’astronave al chiaro di una luna estiva, in molte opere di Burroughs sono presenti simili strutture, costantemente abitate da ragazzini giovanissimi, che costituiscono una società alternativa basata su principi libertari, nella quale il concetto stesso di moralità è completamente abolito e gli appartenenti a questo gruppo sociale si dedicano ad attività tutte tese a modificare, attraverso varie tecniche, il proprio corpo, in modo in fondo non dissimile da quello rappresentato nei film di Cronenberg.

La Loggia Verde comincia con una Barakah, con una “Benedizione” che coincide con l’immediata appercezione dell’esistenza delle Nebbie, le Forze Stocastiche che preesistono alla strutturazione di un qualsiasi sistema macroscopico e microscopico. L’Epifania delle Nebbie, la chiamiamo, ovvero la *Barakah del Silenzio*.

La Prima Cellula della Loggia Verde è dunque povera, misera, situata spesso in un luogo abbandonato dall’Uomo, e di conseguenza dalle Vibrazioni Logoiche che lo accompagnano ovunque si rechi nel Cosmo. Che sia appollaiata tra i rami di un albero o in riva a un fiume lento e solenne, circondato dai detriti di passate colonizzazioni, nel mezzo di un bosco piovoso o sulla roccia nuda tra canali di pietrisco, dove nemmeno le più forti piante riescono a sopravvivere, la Baracca sorge come primo impianto mutante di una Città Polimorfa in divenire.

È nella Baracca che avvengono i primi scambi d’identità, che rendono gli esseri trans-umani, Agenti del Verde Panico, Ambasciatori del Tornado. Nella Baracca i primi accenni di Con-Dividualità, di modularità psico-fisica cominciano il loro lavoro nella trasformazione dell’Homo Sapiens in un ibrido animale-vegetale-minerale, che ha abbandonato l’illusione della coscienza “umana” con tutte le sue legioni di spettri e di ossessioni fantasmatiche e che si prepara a entrare nell’Universo Pandimensionale.

Un singolo individuo nella Baracca non è un singolo individuo. Noi tutti siamo la *Quarta Persona Plurale* cioè l’Innominabile, l’Oscuro-Silenzioso, il Mostro. Per quanto la televisione, il cinema e la letteratura abbiano cercato di mostrarvi il Mostro come malvagio e la Dimensione “Altra” come un Regno Infernale, ciò non corrisponde alla realtà delle cose. È nella staticità che risiede la Vera Morte, nel rigido incamerare entità vive nelle celle intrecciate del Controllo, nella prigione dell’identità, nell’essere singolare.

La Baracca non è soltanto un luogo di meditazione, d’isolamento per tutti i cospiratori e Ted Kaczynski del mondo: è un’incubatrice di meravigliosi orrori, di superbi aborti, di dimensioni occulte. È il luogo dove si ritorna bambini, e ogni bambino è un mostro perché, se soltanto lo desidera (e il bambino è desiderio puro), egli può

diventare qualsiasi cosa, prima che la grigia banalità dei genitori lo costringa a inserirsi a forza nel molle, putrefatto tessuto della cosiddetta “società umana”.  
Invocate l’Orda Primordiale.  
Costruite la Vostra Baracca ORA.

Un’asse inchiodata in alto, al ramo di un abete, lungo una stradina sterrata, circondata dai boschi che si arrampicano sul dorso paziente delle montagne.

È tutto ciò che rimane di una casa sull’albero, costruita in tempi quasi dimenticati da un gruppo di ragazzi durante le vacanze estive. Forse, tutto parte da quest’asse sopravvissuta. Il primo seme. Certo, la libertà che credevano di sentire era un’illusione, finiva a cena, giusto? Finiva al tramonto. Ma l’asse... rimane. Non come monito, badate, piuttosto come semplice rimembranza, muta, non giudicante.

Il topos perduto della “capanna sull’albero”, pur essendo sprofondato nell’abisso nel corso di una sola generazione, continua a rappresentare l’embrione della Loggia Verde. La banda di adolescenti sull’albero, la banda dell’albero. La sperimentazione di una parvenza di libertà fornita da legno e corteccia, linfa e foglie, sui quali costruire un’instabilità impermanente.

La libertà sperimentata nel sogno si manifesta ora nella Loggia Verde: girovagare senza meta in bicicletta, adolescenti spensierati tra sentieri di montagna e boschetti sacralizzati da ingenui e primordiali rituali, assenza della dimensione temporale e onnipresenza spaziale caotica verdeggiante, turbinio d’immagini orgasmizzate nel sottobosco dell’esistenza.

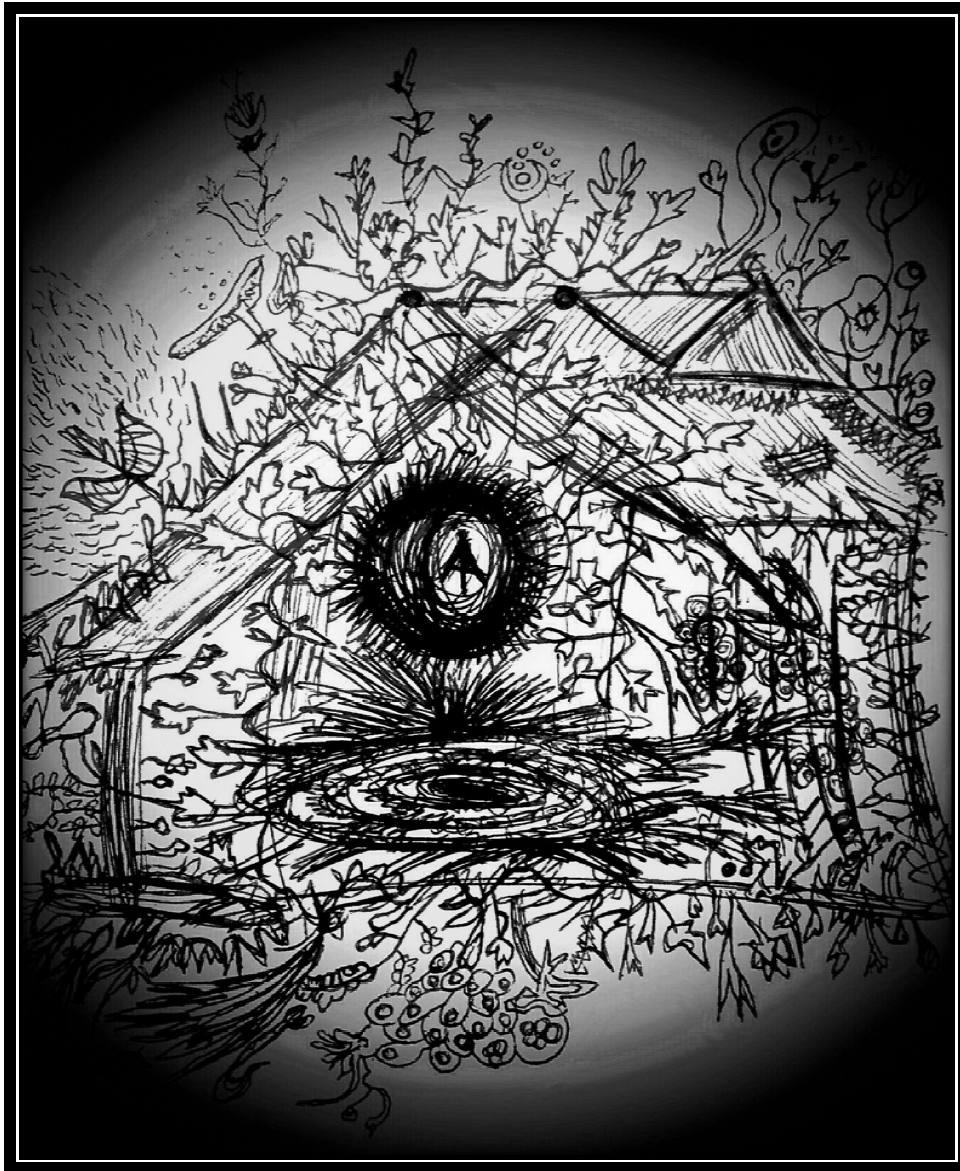
Quell’unica asse rimasta è il seme disceso durante la Grande Congiunzione Giove-Saturno. Il residuo che non è stato possibile grattare via, la cicatrice della libertà perduta, l’ombra permanente all’angolo dell’occhio della luce, il luogo oscuro nel ripostiglio che non è mai stato colpito dai raggi del sole.

#### *Trasmissione intercettata dalla Zona Zero (M47)*

“Oh, noi viviamo in un’eterna casa vittoriana abbandonata, immersa nella quieta noia di un perpetuo, febbricitante pomeriggio. Viviamo tra le ombre di vecchie stanze, osservando la polvere che si posa sui mobili antichi, attraversando i raggi solari filtrati da finestre ossidate. Siamo una schiera di giocattoli antiquati, deformati da una forza che ha impresso in noi una semivita, fatta di semplici, lentissimi movimenti. Qualcuno ci troverebbe spaventosi, stregati. Siamo solo il ricordo di un’epoca irrimediabilmente perduta, proiettata in un futuro mai avvenuto.”



*Foto: Elena Todeschini, Falcade*



## *Tri-razzialità & Mutazione Genetica*

Le fusioni tri-razziali attuate da esploratori, pirati, avventurieri nel XV – XVI secolo in specifiche enclaves (si veda TAZ di H. Bey e Libertalia di David Graeber per molti esempi, tra i quali il Madagascar) virtualmente isolate dal sistema imperante, possono essere considerate delle Proto-Logge Verdi, a livello *genetico*.

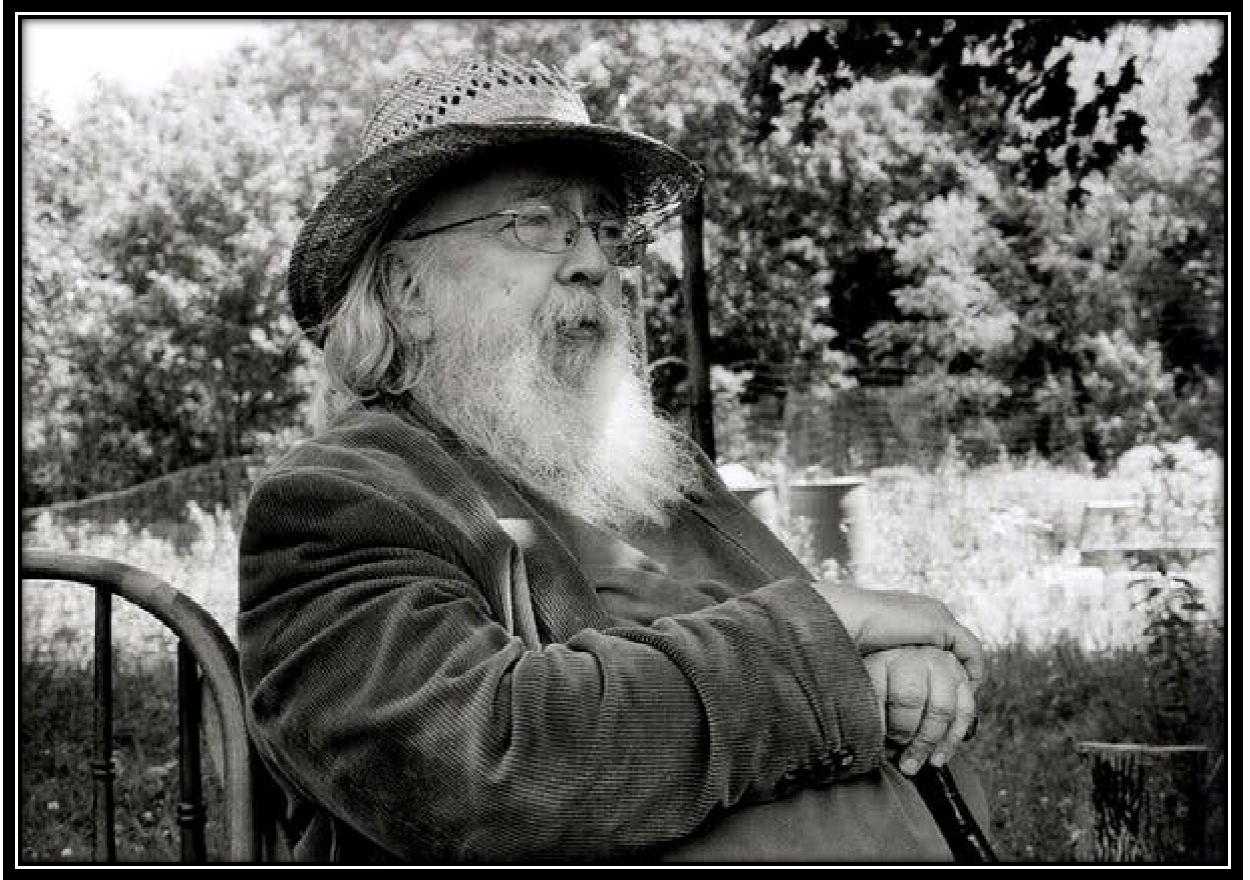
La Loggia Verde moderna prevede sì queste sostanziali modifiche genetiche, ma presuppone in più la *mutazione cellulare* (o almeno la Poliploidia cromosomica, nel caso degli esperimenti con *colchicina*) che, unitamente ai Sadhana con-dividuali-eliotropico-ucornici, dovrebbe ricondurre l’Uomo alla non-consistenza protoplasmica che precedette non soltanto il genere Homo o i suoi predecessori, ma *Bios*, la vita stessa, cioè il substrato dell’esistenza biologica e biochimica.

In questo contesto, la M.A.S. è a favore dei più disparati incroci; ma a quali aborti condurrebbero in una società come la nostra? Il razzismo è concepibile *solo* in una società decomposta e putrefatta dalle fondamenta e, in questo caso, quasi *auspicabile*.

In una comunità libertaria, il miscuglio e (in seguito) la *mutazione* sono invece necessari, anzi intrinseci al non-modello adottato. Il livellamento culturale-sociale pone gli stampi fisici più promettenti alla stessa stregua di quelli già ampiamente utilizzati (caucasici, negroidi, mongoli ecc.) e ormai deteriorati dall’abuso storico e dalla sovrappopolazione di determinate etnie, o almeno di quelle dominanti. È un tema interessante che dovrebbe essere approfondito senza limitazioni etiche o morali.

Frater Abortus Nebularum

M.A.S. – L.N. – L.V. ::: ::: :::



*Hakim Bey (1945-2022)*



## *Approfondimenti*

### **LA TRI(A)LOGIA:**

**Liber N.O.V.A.S. vel X-Y = LA PENETRAZIONE**

**Lo Sradicante: Liber N.O.V.A.S. II = LA DISSOLUZIONE**

**La Loggia Verde: Liber N.O.V.A.S. III = LA RICOSTITUZIONE**

*Ovvero, in altri termini, il nostro viaggio è iniziato in un Universo “Altro”, un Universo “Puro” (LN-I), è continuato in Saha, un Universo “Impuro”, specularmente alla mente umana (LN-II), e termina su un pianeta Terra “Rinnovato” (LN-III) dove è l'assenza stessa dell'Uomo a creare la Purezza Perduta.*

Ecco, il PANGENOMA che originariamente abitava la Terra e che ora si è ricostituito in un'Apocatastasi di redenzione dagli errori commessi dalla specie Sapiens.

La “Cosa Pangenomica” ha ora costituito un “Polo d'Inaccessibilità” nei confronti di tutti coloro che hanno rifiutato l'evoluzione e il passaggio da Homo Sapiens a Homo Alalus, cioè l'Allogeno, l'eternamente “Altro”, la “Cosa” fatta di entropia continua e perpetuo Naufragio della Forma.

La Loggia Verde diviene il primo “Universo Puro” in seno a un universo strutturato verbalmente cioè tamasicamente. È al tempo stesso “Comune Magica” e “Unione dei Con-Dividui” post-stirneriana, convoglia l'Elettromagnetismo Occulto verso i Centri Sinarchici, Shambhala e Agartha, per smorzare il loro flusso direttivo e gerarchizzante nei confronti dei residui “abitanti” della Terra: questa è la “Jihad Hafi”, la Guerra Santa Occulta, la Logomachia N.O.V.A.S. compiuta da Agenti trasmutati in Fratelli della Loggia Verde.

L'Oro Alchemico della Loggia Verde è dunque l'abolizione delle categorie ontologiche della Manifestazione: il Con-Dividuo Ucornico è umano, animale, vegetale, minerale ecc. comprendendo altresì tutte le sfumature intermedie tra i passati “Regni” della Natura. Tutti i Reami sono caduti, ogni barriera è stata abbattuta.



L' "Uomo Silvano", graffito in un sottopassaggio, Marghera (VE)

*Arte-Amore-Libertà*: l'Universo Puro di "Arcano XVII" (Breton) è adesso manifestato. Il Flusso Primigenio dell'Arte, nel quale il concetto stesso di "artista" è divenuto obsoleto, anzi, non è nemmeno mai venuto alla luce, pervade l'intera "Bulla" della Loggia Verde, che è destinata a rompere presto il guscio della sua stessa evoluzione (o reintegrazione) per "contaminare" (ovvero purificare e reintegrare) anche i soggetti non ancora "plurali", che non sono venuti in contatto, consapevolmente o inconsapevolmente, con il Nuovo Mondo del Tornado Verde.

Come si traduce tutto ciò, come lo si "reifica"? Poiché, infatti, la Loggia Verde Terrestre non è che l'immagine speculare di un universo "puro" o "deverbalizzato".

Citando Jack Dempsey: *"Una liberazione, ritualmente indotta, dall'individualità e un'estasi dell'essere che è palesemente erotica e spirituale allo stesso tempo, un cosmo che insieme vezzeggia e ignora l'individuo, che vibra di energie sessuali ed epifanie spirituali inseparabili."*

Citato a sua volta da David Graeber e David Wengrow nell'illuminante testo "L'Alba di Tutto", lo scrittore riferisce la succitata definizione all'arte minoica, nella quale ogni cosa si fonde, fiori e canne, uccelli, api, delfini e persino colline e montagne si compenetrano e si scindono, in preda a una danza perpetua. Persino negli oggetti, e non solo negli affreschi, avviene questa sublime fusione di elementi, un gioco di materiali, metallo, argilla, pietra, si uniscono per formare un universo comune di forme, ciascuna intenta a imitare le altre.

Abbiamo dunque, nell'arte minoica, un precedente "inista" all'abolizione del settorialismo nella produzione artistica, nonché una "concettualizzazione" della Loggia Verde applicata al vivere sociale. La "Cosa" carpenteriana o "plasma polivalente", in cui deve trasformarsi il Cittadino della Loggia Verde, è dunque una sostanza pan-elementale e pan-dimensionale, una "essenza staminale" in grado di imitare qualsiasi forma visibile e invisibile, nello stesso modo in cui contiene in sé ogni sensazione, ogni percezione, ogni esperienza e ogni apparato sensoriale, vivente nella perpetua mescolanza. Colori che ascoltano segni, segni che odorano emozioni, emozioni che divengono linguaggio, parole che svaniscono alla semplice vista, nel gioco quantistico dell'Essere e del Non-Essere.

A mezzogiorno, tutti i giorni (che sono notti, che sono eterni crepuscoli, albe eterne circolari, come al Polo Nord), i Fratelli della Loggia Verde si riuniscono in un unico essere, il Tornado Verde del Panico Vitale, e danno luogo al *Procedimento Meridiano*. Risalgono la corrente del Sole, superando lo Zenit dell'esistenza terrestre e giungendo al "completamente Altro", ciò che prende l'ingannevole epiteto di "Sacro", nella storia delle religioni, per fondersi con esso e pertanto "divenire" il Logos-Sole che struttura la vita, specularmente, in questo sistema specifico e nel sistema esteso, l'universo.

Processo simile al famigerato "Suicidio Indotto di Dio" o "Tzim Tzum Assoluto" (L.N. – II), questo folle rituale con-dividuale giornaliero prevede che la Loggia Verde si possa fondere con l'emanazione verbale del Logos solare per "invertirne" il Flusso, costringendo il suo Vertice a perforare il plasma (la membrana cellulare, in realtà) di questo universo per creare un passaggio verso altri sistemi, che a loro volta saranno "infettati" dalla Con-Dividualità del Logos divenuto Loggia Verde. Si usa il Logos stesso per albedizzare il Multiverso.

In seguito, attraverso l'imbuto del Logos, la sua stessa emanazione A.S. crea un canale per il fluire del Sattva in questo universo, dopo aver (eventualmente) reperito le coordinate dagli Pneumonauti precedenti (Codici X & Y).

Il rapporto qui è invertito semanticamente: ora il virus è la con-dividualità stessa, che utilizza come ospite il Sole/Logos (il precedente virus verbale), per servirsene come vettore multiversale d'infezione/purificazione. Il significato essenziale del virus è la replicazione: se la Loggia Verde diventa il virus e il virus diventa il Sole, la Loggia Verde diventa una perfetta replica del Logos, invertendone i poteri strutturanti e indirizzandoli verso l'entropia e la dispersione, il Naufragio e la Dissoluzione.

La cosiddetta "centratura" che si attribuisce normalmente agli "Illuminati" era un paradigma accettabile nel Periodo Assiale (non così "aureo" come si pensa, in realtà, poiché molti imperi cominciarono ad applicare la schiavitù proprio in quei secoli) in cui era stata concepita.

Il "Mondo privo di Bilancia" (Koyaanisqatsi), che caratterizza il Kali Yuga, prevede tuttavia un nuovo modello di Agente, nella fattispecie, "Anarco-spiritualizzante". Se è vero che il Saggio è nel mondo ma non è *del* mondo per quanto riguarda l'epoca "aurea", ora, nell'Età della Putrefazione Virale & Memetica, il Saggio deve invertire la rotta: essere del mondo riguardo il corpo, ma non essere *nel* mondo con lo spirito. Egli diventa cioè il Defohatizzato (LN-I), l'Allogeno e lo Pneumonauta; nonché, ovviamente, il Grande Misantropo e il Grande Misosofo.

Vivere in un perpetuo “Giorno di VAIA”, il Giorno della Grande Tempesta, il Sigillo di Hagal. Pan nella sua forma caotica e distruttiva. Gli alberi rappresentano i dogmi e i condizionamenti della fasulla vita sociale che l’Uomo ha creato. VAIA li sradica, li spazza via. Questo deve accadere tutti i giorni della vostra vita nella Loggia Verde.

Cominciate a comprendere la connessione: Pan, l’AnarcoPaleoTaoismo, l’Anarchismo Spirituale, gli Undici Anti-Dei della Dispersione e del Vuoto, il cui numero è 218. Tutto è connesso e si ritrova nella Loggia Verde. Tutto va a formare una sorta di Orgonite Anarco-Spiritualizzante, viva e morta, creatrice e distruttrice, gravida e sterile, pulsante di orgone mortale e vitale.

*VAIA: il vero PANPARADOX è il Vuoto del Tutto, il Nulla del Tutto, il Tutto del Nulla, il fine della Dissoluzione A.S. dell’Universo SAHA.* Questo è tutto ciò che ha donato la Non-Esistente Natura al Non-Esistente Uomo. I Simboli cadono come mere astrazioni.

PAN: il Sogno, la Morte, le Porte, il Vuoto. Il Sacrificio. L’Omicidio del Sé. In questa Confluenza, la Sublimazione. Comprendere che Natura è il Non-Uomo. ≠H Ecco il Simbolo auto-dissolvente. Nella vita sociale: *VHEMT*, Movimento per l’Estinzione Umana Volontaria.



*Effetti di V.A.I.A.*

L’Uscita dalla Caverna della Nigredo. “Viriditas” è uno *stato perennemente intermedio* che riesce quindi a risolvere il paradosso tra Tempo, Durata ed Eternità.

Il Verde Gioiello, adagiato sul petto della Mummia.

La Caverna: due porte solstiziali e un’apertura sulla volta. Lì, la Rosa.

L’Antro in cui scorrono ruscelli tra anfore e crateri colmi di miele lisergico.

Non sappiamo quanto tempo è passato. Non possiamo saperlo, perché ogni sapere è stato disgregato, nel momento in cui il Fulmine ha colpito la Rosa, accendendo il Verde Gioiello e risvegliando la Mummia.

Tanti Fratelli del Buio sono rimasti indietro. Tanti Fratelli.

Non esiste il Passato. Il Passato è un Futuro mai realizzato. Una svolta, un incrocio di possibilità, tutte esistenti, tutte viventi, scorrenti come fiumi, a prescindere dall'osservazione del soggetto. Non ci sono soggetti qui. Qui gli oggetti sussurrano irte pelurie nere di polvere nel cosmo della casa vuota, abbandonata dai ricordi.

Sì, il nero virò verso una ruggine verdognola. Sarebbe errato supporre che si sia fermato in questo punto. Non esistono punti, solo infinite virgole.

Alcuni credono che l'infezione della Loggia Verde possa provocare quella che chiamiamo l'Albedo delle Anime Anarchiche. Il Bianco della Purificazione dell'Universo Saha.

E poi, l'ecpirosi, Il Fuoco Rosso della Distruzione. Il riassorbimento del Multiverso in un'unica singolarità pre-temporale, che conterrà nella sua schiuma quantistica l'Algoritmo dell'Anarchismo Spirituale. Ciò che succederà in seguito non avrà nulla a che fare con le parole, che sono nel Tempo, e nulla seguirà perché nulla è preceduto.

In questa casa sperduta tra immensi acquitrini aspettiamo.  
Stregati e fuori del Tempo. Noi siamo sempre fuori.

Siamo l'esterno di tutto.

Yetzirah si fonde in Malkuth: il Dreamtime della Loggia Verde, l'ERA MONSTRORUM. La Nuova Terra ONIRIZZATA penetra in DAATH e ne fuoriesce come DIMENSIONE OCCULTA o M47. Per questo, si veda Lo Sradicante. Per questo e per il *Fantasma*.

Loggia Nera e Loggia Verde sono finalmente unite: il punto è rendere la Terra stessa una dimensione "Zero", un immenso crocicchio di energie, nessuna delle quali sosterrà a lungo in quella che è diventata una stazione d'interscambio spaziale e del tutto detemporizzata.

Tutti gli abitanti di questo luogo azzerato sono palesemente folli, in termini umani. La realtà è che sono solo inservienti, funzionari, impiegati, ferrovieri di anime, geografi delle zone spettrali. La geografia stessa della Zona Zero Terrestre è un immane fantasma disciolto nelle strette valli dove non batte mai il sole e strane piante fluorescenti crescono.

Le barriere psichiche di costoro sono cadute: essi convivono con la Stirpe dei Mostri, quegli stessi Spiriti Nomadi che nei primordi abitavano la Selva Fetontea che gli uomini hanno distrutto con le loro strade, le loro case, dove emigrarono gli esuli della Guerra di Troia, trovando impensabili ibridi ad attenderli. Sono connessi agli universi non-gerarchizzati.

L'entropia è tale da disgregare continuamente ogni tentativo di CONFORMAZIONE. E, poiché il Logos è stato ABOLITO, il Nominalismo è cancellato metafisicamente al livello di "possibilità" nel Non-Essere. Non perché non possa "venire in essere" dal Non-Essere ma perché non esiste più nel Serbatoio Seminale del Non-Essere.

Questo è l'Ultimo Avamposto per i Ribelli della Terra. È l'ultimo baluardo contro le incarnazioni delle Forze Oscure. Chi sono costoro? Solo persone. Persone talmente terrorizzate da perdere una possibile visione della Realtà. Le Forze del Male sono ora i movimenti progressisti, nel mondo realmente rovesciato, il vero è un momento del falso. Sono ossessionati dalla "sacralità del bambino": noi mangiamo i loro bambini. Tuttavia, il loro mutamento attuale, il diverso modo in cui gli adulti li percepiscono, non è nulla in confronto a ciò in cui noi li trasformeremo, digerendoli e cacandoli di nuovo fuori in

mutanti, ibride forme instabili. Anche il “riso sardonico” non era piacevole per le labbra che dovevano compierlo, solo il ventre di Moloch se ne pasceva.

Chiunque abbia sperimentato la Configurazione Occulta M47 conosce l’abisso frattale che in essa si cela. Noi possiamo ora utilizzare tale abisso per svelare il Vuoto Cuore del Nulla che è alla base della nostra essenza biologica.

Il processo è ovviamente applicabile all’infinito: entriamo nella Zona Zero aprendo la Configurazione e, in quella sub-dimensione, riapriamo la Configurazione per scendere ancora più in basso... o in alto. “Scendi o sali: non c’è differenza” – insegna Mefistofele. Si arriva a un punto in cui le stesse scale metafisiche cessano di avere un qualsiasi significato.

Che cosa troviamo? Il Nulla. *Il Nulla che portiamo dentro di noi è costituito semplicemente da indefinite oscurità interconnesse.* Questo vuoto mistero è l’intero segreto della vita stessa. L’Agente che si stia preparando a creare una cellula della Loggia Verde deve comprendere questa realtà, sopravvivere a questa realtà e materializzare questa realtà, anche al costo di estinguere la sua e l’altrui esistenza.

Il Nuovo Ordine sorgerà: uno splendido, caotico, verde aborto. L’Età dei Mutanti, dei Mostri, riprenderà il suo spazio tra gli uomini, detemporizzandone il continuum e creando un “ponte arcobalenico” verso sfere rarefatte, di tale entropia che la forma stessa non potrà mai intromettersi in esse, così come il Tempo, la Legge e l’Ordine. La nostra Foresta Nera è piena di gravide, cangianti Nebbie. Il Satiro-Tornado-Verde esplose fuori da una roccia nera di shungite elettrica, precambriana, sprigionando quelle stesse energie che in tempi antichi provocarono esplosive fratture negli angoli remoti della Pangea, dando vita ai mirabili ibridi che noi ora stiamo per riportare alla vita... e alla vendetta.

Indagando la velocità delle particelle della Loggia Verde, scopriamo che l’interno sistema-non-sistematico è simile a un gigantesco acceleratore, il cui unico scopo è far sì che le forme collassino fra loro, creando un immenso aumento di entropia la quale andrà a scemare in una neghentropia, ripristinando così dai detriti dell’esplosione una nuova configurazione causale, bizzarra e mostruosa, che sarà a sua volta accelerata verso un nuovo scontro.

L’effetto della somma delle perturbazioni provocate in questo sistema, che dà luogo al Tornado Verde, è esattamente identico agli effetti prodotti da ogni singola, oscena perturbazione. In termini fisici, questa potrebbe essere una valida definizione di Con-dividualità applicata a un sistema estremamente instabile, quale è la Loggia Verde.

Il singolo istante dell’effetto della perturbazione è il “Tempo Morto”, il “Non-Tempo”, cioè l’aborto della luce che genera il Buio Interiore: in quella casuale forma mostruosa è celato l’invisibile e quantistico Glifo della Posizione della Morte. Soltanto un Agente ben addestrato all’uso della Configurazione M47 è in grado di saggiarne gli effetti rimanendo illeso, anzi apprendendone i segreti. In questo modo egli diventa TAROT – 0 cioè il Folle, il Tornado, la Loggia stessa. È entrato nell’imboccatura delle perturbazioni che la pongono in essere e in non-essere ed è ora l’Essere Defohatizzato (LN-I) per eccellenza, il Grande Sradicato, il Figlio di V.A.I.A. Nella detemporizzazione oscena dell’istante mostruoso egli trova la Shunyata Suprema e cessa di esistere nello Spazio Verde della Nuova Loggia distrutta e ricreata: egli è la Con-dividualità

Multispecie, cioè il flusso stesso della vita e del cambiamento, l'Agente della Mutazione e l'Emissario del Panico.

In termini alchemici, noi ritroviamo tutto ciò nell'anarco-spiritualizzazione del famoso emblema del Leone Verde che divora il Sole (Rosarium Philosophorum). La sua connessione con il "Verde Gioiello" (vedi sopra) ci appare nello stato ipnagogico trasportato nella vita di veglia facendo sì che si realizzi la Vera Cosmogonia della Loggia.

Il Leone Verde divora il Sole, quindi il Verde Gioiello che contiene il Sole Giallo è l'esatta struttura della Loggia: laddove, nel mondo logoico, è il Sole ad essere "esterno", a dare vita e ordinare la Natura, nel mondo a-logoico è l'esatto contrario, la Verde Natura alimenta e dà vita al proprio Sole, che è interno e schiavo, non più Demiurgo e Dominatore.

L'Orgonite A.S., di cui per il momento esistono due soli esemplari (in uno dei quali è stato fatto discendere il "Seme" stesso della Loggia durante la Grande Congiunzione di Giove & Saturno del 21 Dicembre 2020), è la materializzazione fisica di questo procedimento di Alchimia Anarco-Spiritualista, connesso ovviamente alle teorie sulla Terra Cava e al funzionamento occulto del sistema circolatorio, per il quale è il sangue (che cola dal Sole divorato) a mettere in funzione la pompa del Cuore, non viceversa.

L'Uno venne dal Tutto, non viceversa. Il Figlio Bastardo della Grande Molteplicità, il Logos-Pensiero che non può fare a meno di pensare se stesso nella forma "non-unitaria" da cui procede per tramite umano. Il Purusha o "Uomo Originario" permise dunque la strutturazione virale-logoica di Saha.

Per elaborare tutto ciò dobbiamo entrare nello "Scarto di Parallasse" (LN-II, "M47") e uscire dalla prospettiva logoico-umana onnipervadente. Abbiamo già trovato l'Antro delle Ninfe, che è dentro l'Albero, non alla sua ombra, dove in migliaia e migliaia di crateri colmi di miele verde attendono, sviluppandosi come aborti/embrioni, gli Osceni Mutanti della Comunità-Loggia Verde.

È restato solo il Gioiello Verde dal Cuore Giallo sull'altare/giaciglio dove, molto tempo fa o in questo esatto istante, giaceva la Mummia addormentata nella Nigredo. Mumia, mumia, mumia, di mumia ci siamo nutriti per arrivare qui. La Loggia Verde e la Caverna della Nigredo, corrispondente all'Antro delle Ninfe, sono speculari ora. Non c'è Albedo senza passare dalla rugginosa, verde bellezza della scomposizione cellulare. Porteremo qui ciò che abbiamo visto e creato nel "IL-NON-LI".

Dopo la Loggia Verde Terrestre... Beh, ce ne andremo ovviamente. Che altri Agenti pensino alla *Terza Grande Stregoneria*. Noi faremo il nostro lavoro e ce ne andremo. Dove? In un altro SAHA, supponiamo. In un altro universo impuro. Dove c'è bisogno di noi. L'assegnazione arriva sempre inaspettata, questa è la vita multiversale di un Agente delle Nebbie.





## *Pericolo Paura Parola Pensiero*



*John Carpenter, The Thing, 1982*

La “Comune Magica”, costruita secondo i Non-Principi dell’Anarco-Paleo-Taoismo, può essere paragonata a un corpo umano nel quale ogni cellula abbia una volontà propria e sia in grado, come le cellule staminali, di trasformare se stessa in qualunque tessuto.

“La Cosa” (The Thing), il celebre film di John Carpenter, ci dona una parvenza di quello che l’essere umano può riuscire a diventare. Tuttavia, la decentralizzazione dell’intelligenza (non della “coscienza”) ci appare come un attributo irrinunciabile.

Una creatura collettiva e con-dividuale retta da un’Unione di Uniche Volontà” che non persegue alcuno scopo, se non la sperimentazione totale della Realtà manifestata e non-manifestata, visibile e invisibile.

Anche nel film “Annientamento” (Annihilation) esiste un concetto simile: un’energia che sottopone tutto ciò che si avvicina a essa a una perpetua mutazione. Tali mutamenti devono però essere “ascendenti”, mirati a un’evoluzione non schematizzata né categorizzabile. In altre parole, libertà assoluta per gli esseri che compiono il “salto evolutivo” oltre lo stagno verbale dell’Homo Sapiens.

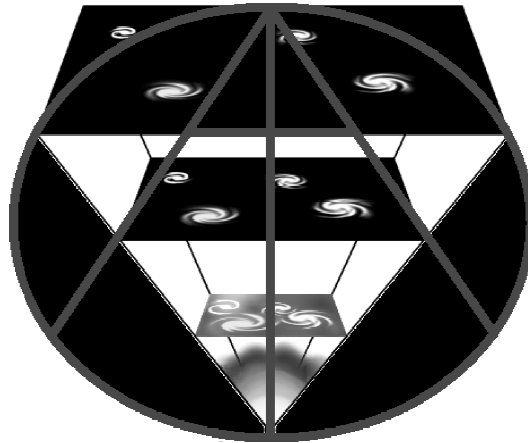
Ora abbiamo coniato un nuovo termine, in attesa del suddetto salto evolutivo verso il Silenzio & lo Spazio, fuori da Tempo & Parola, per definire quest’Unione di Unici eppur disidentificati esseri: la Loggia Verde.

Una Comune Magica può essere abitata da semplici esseri umani nella forma Sapiens. La Storia ce ne fornisce numerosi esempi. La Loggia Verde è un Protoplasma Con-dividuale senza possibilità di diversificazione coscienziale o identificativa tra le creature che la compongono. La Cosa è l’Altro, l’eternamente Altro da sé. Non può

essere definita come un'identità comune né a livello di spersonalizzazione assoluta. Stato, quest'ultimo, che si può ottenere sia con la trance indotta sia con l'uso di droghe lisergiche anche nello stato umano attuale.

La Confraternita delle Stelle Estinte, come abbiamo già avuto modo di specificare nei due trattati precedenti (Liber N.O.V.A.S. vel X-Y & Lo Sradicante) rappresenta il grado metafisico più elevato della Multiversale Anarco-Spiritualista. Nell'ottica della Loggia Verde, essa potrebbe diventare modello per l'Unione degli Unici stirneriana. "Unici" assolutamente "vuoti", però: Buchi Neri che possono proseguire la loro esistenza cosmica risucchiando e lasciandosi attraversare da ogni flusso di energia dell'universo, oppure fondersi gli uni con gli altri per creare un varco supermassiccio verso altri universi. A volte tali sistemi sono creati artificialmente dagli stessi Agenti M.A.S. per le loro riunioni o APAS (Assemblea Plenaria Anarco-Spiritualista), che di fatto non sono altro che la trasposizione sul piano cosmico della Loggia Verde Terrestre.

Nella Confraternita delle Stelle Estinte concepita come un "unicum" visibile-invisibile, troviamo l'equivalenza dell'inizio e della fine, Big Bang & Big Crunch, come esemplificato dal glifo sottostante.



Credits: [https://commons.wikimedia.org/wiki/File:Big\\_crunch.png](https://commons.wikimedia.org/wiki/File:Big_crunch.png)

Il quale ci ricorda, a livello genetico molecolare, come tale "singolarità collettiva" (mai termine fu più appropriato) sia posta contemporaneamente (cioè in assenza di Tempo e nello Spazio del Silenzio) all'inizio e alla fine di qualsiasi manifestazione energetico-poietica di un qualunque sistema articolato. Nell'atemporalità dell'Anarchismo Spirituale, o meglio dello stato denominato "Anarchia Spirituale", si verifica dunque la coincidenza del "Tutto in Uno – Uno in Tutto" che risolve definitivamente il "Paradosso Panico" nella perpetua diversificazione mutante.

**Pericolo**  
**Paura**  
**Parola**  
**Pensiero**

Queste "4P" sono emblematiche di una scoperta eseguita in svapnadarshana e registrata nell'opera chiamata "Il Funambolo dalla Maschera d'Oro". La nascita dell'apercezione coscienziale come figlia di un pericolo naturale (tornado, eruzione, terremoto) che

risvegli l'animale-uomo alla luce della morte come fine "concepibile" dell'esistenza biologica. Sensazione di "sacralità della vita", assente in ogni altra specie animale poiché ontologicamente dannosa.

L'ingresso nel Tempo e nella Parola, l'esposizione prolungata al virus del linguaggio, con conseguente fusione ospite-parassita, nonché l'auto-esclusione dall'ouroboros dell'indistinzione dei processi naturali, sono tutte conseguenze di questa successione, che ha dato vita alla creatura più distruttiva e autodistruttiva di sempre: l'Homo Sapiens e i suoi strumenti.

Ora, esattamente come nel caso della Confraternita delle Stelle Estinte, noi possiamo compiere una regressione partendo dal Pensiero-Parola per arrivare al primordiale Pericolo: il Buco Nero o singolarità primordiale, e rendere quest'ultima una singolarità collettiva nell'ottica della Loggia Verde AnarcoPaleoTaoista.

Dal suono, dalla Parola, dal Tempo, regrediamo al Silenzio e allo Spazio: questa è la condizione che più spaventa un essere come l'Uomo, abituato da millenni a convivere con il virus del linguaggio annidato all'interno della sua mente e, probabilmente, anche di tutte altre sue cellule corporee. Arriviamo dunque alla Paura, all'"Orrore del Vuoto", cioè al terrore di una mente finalmente svuotata dai suoi contenuti velenosi.

A quale "pericolo" finale ci espone questa sequenza? Al pericolo di perdere la nostra illusoria identità. La Perdita Assoluta. L'Intollerabile, dal punto di vista umano. E, tuttavia, il punto d'arrivo è un punto d'inizio, l'Alpha e l'Omega coincidono sempre nello spazio atemporale; pertanto il Buco Nero Finale o Singolarità Collettiva non è che l'ingresso per un altro sistema privo delle coordinate atte a identificarne un qualsiasi punto preciso. Questo è il pericolo dell'Indifferenziazione Ultima.

Nell'*Unione Con-Dividuale* avviene la perfetta affermazione dell'essere umano: l'estinzione della perniciosa tendenza innata alla proprietà, al possesso. Nella Loggia Verde la fusione prevede l'utilizzo sistematico di ogni componente e/o ente incluso nella manifestazione del reale; in ciò, però, non vi è alcun possesso, poiché l'Uomo in realtà utilizza se stesso come mondo, non essendoci alcuna barriera ontologica tra l'uno e l'altro. L'Uomo è Mondo e il Mondo è l'Uomo: il flusso naturale è stato ripristinato attraverso la fusione e l'estinzione (o, piuttosto, il superamento) dell'individualismo.

La comunità magica o Loggia Verde è basata su questo mattone fondante: l'affermazione della negazione e la negazione dell'affermazione. L'uomo "non è" più concettualizzato da se stesso, poiché privo di algoritmi operanti concettualmente; di fatto, la Loggia Verde estingue l'Uomo per creare l'Alalus, la *scimmia protoplasmica silente* del nuovo ciclo, perfettamente fusa con l'ambiente naturale. Esso è ora l'Ucorno tolkeniano che si muove attorniato dalle Nebbie Mistiche che provengono dagli Universi Puri o Deverbalizzati.

A loro volta, i Magi-Con-dividuali rappresentano i filamenti del DNA di questa comunità ontologicamente rivoluzionaria. Esperimenti genetici, decarnazioni guidate, mutazioni indotte da sostanze naturali, come la colchicina, proiezione della coscienza in altri esseri viventi, utilizzo della Configurazione Occulta M47 durante lo Yoga del Sogno ecc. sono tutte tecniche che conducono l'Uomo a una diversificazione dal ramo evolutivo in cui attualmente si trova incatenato, a causa della sua dipendenza dal linguaggio, dall'immagine e da un tipo "deviato" di tecnologia del tutto futile.

A un livello inferiore, i Magi-Con-Dividuali prendono gli uni dagli altri ciò che nel momento presente è loro utile, inclusa l'identità. Vivono in un luogo abbandonato dall'Uomo e quindi dal Logos, la forma macrocosmica del linguaggio. Questi luoghi specifici sono ben espliciti dal capolavoro di Tarkovskij, "Stalker". La zona contiene un Cuore Oscuro, la sfera d'ossidiana che rivela all'uomo il desiderio più recondito del suo cuore o, in termini crowleyani, la sua "Vera Volontà". Nelle zone "iniziali" dove gli esperimenti hanno inizio, i residui del Logos, così come gli strumenti dell'uomo, sono stati "raschiati via" dalle tecniche dell'Anarco-Spiritualismo, come lo "Tzim Tzum Assoluto" (cfr. L.N. -II), che consente il ritiro del flusso verbale fino a un punto d'induzione al suicidio dell'entità o forza macrocosmica.

È nelle zone o "confluenze", le intercapedini del "mondo dimenticato" dal pensiero umano, che gli Agenti A.S. si preparano a intraprendere il viaggio che li porterà inevitabilmente oltre lo stato Sapiens del genere Homo. Qui, infatti, le idee sono state estirpate: esse sono "fantasmi", "astrazioni", rientrano nel campo di quello stesso "spirituale" che la M.A.S. mira a estinguere, in quanto parassita della psiche umana.

Mutando inizialmente identità, gli Agenti cominciano a percepire e a sentire con la mente altrui: in seguito creeranno delle "seconde menti" in cui scaricare i contenuti percettivi al momento inutilizzabili; poi, infine, diverranno nient'altro che meri buchi neri attraverso i quali ogni percezione, ogni emozione e ogni esperienza viene di fatto disintegrata in un eterno presente senza tempo né luce né parola.



*"Stalker", Andrej Tarkovskij, 1979*



*“Annihilation”, Alex Garland, 2028*



## *Punto Zero: Omega/Alpha del Simorgh*

Trova il modo di morire vivendo e avrai risolto l'enigma della tua coscienza.

Il Viaggio ora prospetta una meta inusuale: **Illuminismo Animale o Razionalismo Occulto**, che non utilizza, cioè, l'intelligenza logica per la risoluzione dei problemi pratici dell'esistenza biologica, pur mantenendo intatto il lato probabilistico/stocastico dell'aspetto psichico-intuitivo.

Il Metodo è "Oltre".

*"Il Metodo deve essere purissima carne; non condimento simbolico."*

(A.G. sul lavoro di W.S.B)

Il Simbolo ha fatto il suo tempo nel Tempo. Ora la nostra carne si trova nello Spazio, dilatata in esso al punto da coincidere con la sua perpetua estensione.

Superare i confini dell'esistenza conosciuta, uscire dallo *stampo umano* per giungere al Vertice stesso della Manifestazione Cosmica: "LI", nel Punto Zero, utilizzata la "Zona" Zero per connettersi empiricamente a tale stato ontologico, compiere la Danza della Morte Umana.

Sia chiaro: aborriamo l'"essenzialismo". Quando ci riferiamo allo "stampo" umano, intendiamo una "ricetta" biologica che possiede già *in sé* un'alta percentuale probabilistica, la cui causalità, in altre parole, è costantemente messa in discussione da varianti aleatorie che dobbiamo semplicemente sfruttare a fini *mutanti*.

Infatti, la casualità stocastica deve essere sfruttata non tanto a livello ideologico, per "dimostrare" (a chi?) che non esiste un *ordine soggiacente* a ogni possibile trasformazione della materia e quindi dell'energia, quanto biologicamente, facendo sì che esso aumenti smisuratamente al punto tale da istituire un "Nuovo Ordine" *nato nella vanificazione di sé*, cioè un micro (o macro) cosmo a entropia così elevata da far coincidere ogni creazione e ogni distruzione.

Questo potrebbe far pensare a termini come "stasi" o "immobilità": si tratta, invece, di *fluidificazione assoluta delle energie latenti*. Cessazione di Nome & Forma in ciò che diviene un sistema-non-sistematico virtualmente infinito poiché "de-temporizzato".

L'esistenza non è più soggetta a Idee o Dogmi pre-registrati senza il consenso dell'Ente al quale sono rivolti, che li utilizza ora al fine di distruggere il Sistema che li ha generati.

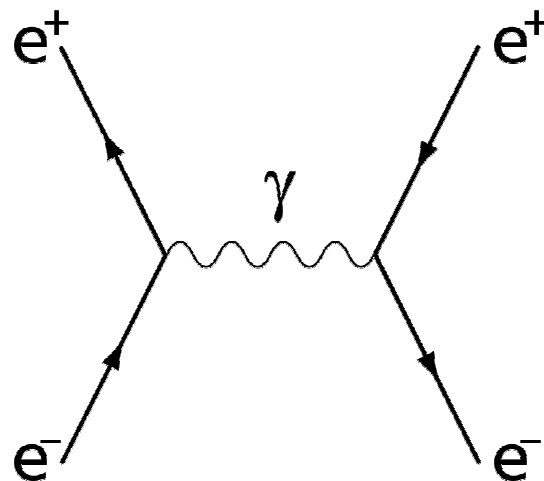
Le pratiche sono molteplici, ovviamente, e individualmente selezionabili. Esse sono però riassunte in modo efficace dallo "Specchio del Simorgh": i Trenta Uccelli del Poema di 'Attar giungono davanti al loro Signore, il Re degli Uccelli, il Santo Simorgh, che è semplicemente uno *specchio*. Si scorgono riflessi, si *vedono* per la prima volta, e sono inceneriti dalla Conoscenza Prima e Ultima.

Se ci pensate, il momento è l'esatto opposto dell'istante in cui un uomo primitivo osservò la sua immagine riflessa nell'acqua di un lago, cominciò a "pensare a sé come

individuo” e alla sua unicità rispetto alla Natura, cioè all’ambiente non ancora deificato e idealizzato, separandosi dalla Totalità della Manifestazione. Questa immagine, unita alla consapevolezza dell’inevitabile fine dell’esistenza biologica, causata a sua volta dall’appercezione “panica” della Natura (Tornado, tempesta, terremoto, eruzione ecc.) imbastì il primo “canovaccio” della Commedia Coscienziale.

Questi due istanti, separati dall’abisso della civilizzazione, devono annichilirsi nel Punto Zero, l’Omega-Alpha dell’esperienza umana terrestre che annulla concettualmente e fisicamente il Tempo.

Nel mezzo c’è solo la lunga illusione del Sé, un oscuro incubo fatto di ossessioni e d’inutili sofferenze, costantemente e sanguinosamente battezzate dalla Divisione. Nel mezzo c’è il cupo romanzo scritto non tanto dall’Uomo, quanto dalla Parola stessa.



*Diagramma di Feynman dell'annichilazione di un positrone e un elettrone in un fotone gamma, che poi ri-decade in un positrone ed un elettrone attraverso il processo di produzione di coppia.*



## *Gli arnesi, le armi... Il tempo!*

Un paradigma “multispecie”, come quello esposto da Donna Haraway, è (nonostante talvolta occorra accontentarsi) soltanto una pallida imitazione, basata su memorie genetico-astrali, dello stato AnarcoPaleoTaoista; tuttavia, per il fenomeno della sovrapposizione eonica, tale *modus vivendi* deve essere presente tuttora, in una dimensione non direttamente percepibile. Compito dello Pneumonauta A.S. è pertanto raccogliere indizi sui mondi in cui tali ibridazioni possono aver avuto luogo e riportare gli insegnamenti, qualora siano utili, nella Loggia Verde (CODICE Z), che deve trasformarsi in una proposta alternativa all’imperante costruito psichico che vuole determinare una simmetria asimmetrica nel genere, nell’anima, nella specie e nello spirito.

William Burroughs ci dona, invece, una perfetta visione degli Abitanti della Loggia Verde, il suo Popolo, gli Ibridi pre-Homo Sapiens, nel suo breve e fugace racconto “Ghost of Chance” del 1991. La filosofia del “tropicalismo” trova qui la sua incarnazione, precaria, come sempre e come deve essere, nella colonia di Libertatia fondata dal semilegendario Capitano Mission e, ancor di più, nel Museo delle Occasioni Perdute.

*“Il Capitano Mission non temeva il Panico, l’improvvisa, intollerabile consapevolezza del fatto che ogni cosa è viva. Era lui stesso un emissario del Panico, della conoscenza che l’uomo teme più di ogni altra: la verità sulle proprie origini. È così chiaro. Basta spazzar via le parole e guardare.”*

Così è ormai chiaro che gli Agenti sono sempre esistiti. Le origini dell’Uomo? Dimenticate Abilis, Erectus, Neanderthaliensis ecc. Quella è una precisa successione evolutiva verso uno scopo predeterminato: il contenitore perfetto per il Logos, la mente dell’Homo Sapiens. Il Plasma Verde con-dividuale, l’Ucorno della Selva Primeva, La Cosa che si muove tra gli elementi, fondendosi con essi: la vostra origine non ha forma, poiché ha tutte le forme.

In *Ghost of Chance* Burroughs, insieme a Mission, compie un viaggio a ritroso nel Tempo, una reintegrazione nello stato APT e nell’ERA MONSTRORUM, descrivendo i mirabili ibridi che la abitavano: il Popolo Verde (Adelphi 1996, pagg 64-66). Voi potrete leggere questo libro, tenerlo con voi fino a quando vi serviranno ancora le parole, trovare la navicella giusta per compiere l’Apocatastasi, una pietra (eliotropio?), una droga (indri?) e poi abbandonarlo perché non saprete più a che cosa serve.

La mente dei Lemures non conosce il Tempo. Quando il Madagascar si staccò dal continente africano, le entità viventi nell’isola rimasero isolate in una “beata innocenza senza tempo”, mentre altre scimmie si preparavano a evolversi verso l’ospite perfetto per il virus della Parola: l’Homo Sapiens.

L’esclamazione di Rimbaud in *Mauvais Sang* è disperata: “*Gli arnesi, le armi... Il tempo!*” – Il Dominio, l’Antropocene, la distruzione di ogni altra nicchia ecologica. L’estinzione delle specie fragili, ibride, sopravvissute alle epoche remote in cui avvenivano effettivamente queste fusioni.

La Parola, il simbolo, il segno, sono mere ASTRAZIONI. Non esistono oggettivamente. Sono spettri tramandati in un veleno di veli, dietro i quali viviamo un

mondo fantasmatico, di mere definizioni, dove “ciò che è”, la “cosa reale”, la “terra senza sentieri”, è diventata l’ombra della sua interpretazione psichica.

Quindi il linguaggio è la vera madre di tutti i problemi dell’Homo Sapiens, l’origine del suo stallo evolutivo. Noi siamo disposti a uccidere, a compiere innominabili (appunto!) genocidi per le Parole che vivono in noi. Siamo l’unica specie animale a ospitare questo mostro e ad obbedire ciecamente a esso. Perché? Risposta: noi vediamo e pensiamo la Parola associata a un oggetto, a un processo, prima di vedere e pensare l’oggetto o il processo. Quindi, non vediamo nulla. Scorgiamo soltanto ciò che la Parola ci fa vedere.

Questo metodo di “interazione logica” ha fatto dell’Homo Sapiens l’unico animale ad aver venduto la propria essenza vitale, cioè l’essere posseduto dal Panico, dal Verde Tornado della Natura, in cambio del tempo, del linguaggio, di arnesi, strumenti, armi, dominio, impero.

In *Mauvais Sang* Rimbaud non prova nemmeno a muovere verso una rotta opposta: sa perfettamente che il processo è irreversibile, soltanto la fine dell’esperienza biologica può far cessare il flusso del Logos, del Tempo. Il “Cattivo Sangue” non si cambia. L’Uomo ha avuto un’occasione e l’ha buttata nel cesso. Fine della storia, anzi “inizio” della Storia, ad essere precisi. Con la Parola, l’ingresso nella sequenzialità psichica, nel tempo lineare che darà la luce agli inganni escatologici delle religioni, la condanna è definitiva. Il Poeta tenta dunque un’ultima mossa: la redenzione da questa Caduta nel Tempo, il misticismo di un’innocenza perduta, ben precedente al “sangue negro”, al “Libro Pagano”, un obiettivo di cui possediamo ora una pallida immagine traspirata fuori dalla memoria genetica.

Alla fine del viaggio, dopo un’intera stagione in quell’inferno che altri hanno preparato per lui, il Poeta afferma di essere sul punto di possedere la verità “in un’anima e in un corpo”. Anche se a molti di noi, da studenti, sarebbe piaciuto pensarlo, la “Caduta della Parola” avvenne dopo la Saison. La scelta del silenzio letterario è però ben altra cosa rispetto a quanto andiamo affermando qui, e a quanto dice Old Bull Lee in *Ghost of Chance*.

Nel libro la spaccatura tra il Madagascar e l’Africa è paragonata alla fenditura tra i due emisferi del cervello, che impedisce una sintesi senza l’ausilio del medium della Parola, del Simbolo. È per questo che molti paradigmi magico-esoterici insistono sul concetto di “unione”: unione con l’universo, tra i due emisferi, con il cosmo, con il Grande Spirito, con l’energia vitale, organica, con il totem sciamanico, unione, unione, unione a tutti i costi. E se invece la soluzione fosse il distacco? Vogliono Parola, Simbolo, Tempo, Guerra, Dominio? Bene. Vorrà dire che ci reintegreremo ai pallidi fantasmi tra le fronde della foresta primordiale, ciò che ne è rimasto. E se anche questi ultimi baluardi saranno annientati, come sicuramente avverrà, noi ci ritireremo nel mondo astrale, laddove già cresce il seme della Loggia Verde che abbiamo piantato. L’inversione magnetica tra i due emisferi del cervello Sapiens di cui parla lo Zio Bill è del tutto fattibile.

Utilizzare una “seconda mente” è del tutto naturale per gli Abitanti della Loggia Verde. Alcune di queste entità sono utilizzate come semplice hard disk, deposito di informazioni in eccesso, da recuperare al momento giusto. Altre interagiscono direttamente con la mente primaria, spesso diventando altrettanto importanti nella gestione dell’organismo. Non è insolito “immettere” tali creature, partorite da un potente flusso sinaptico-organico, in pietre, amuleti, anelli, et similia. Abbiamo già registrato

molti casi in cui Agenti in servizio attivo hanno rinvenuto delle “Ghost Box”, costruite con i dettami della Zona Zero o Dimensione Occulta. Il Fantasma è il Lemure: ha un’esistenza precaria, ma può diventare sempre più potente attraverso la continua “ricarica psichica”, fino a raggiungere un’indipendenza quasi totale. In molti casi, il Fantasma continua a vivere e a operare direttamente nella Zona Zero.

Per quanto riguarda la “guerra” tra i due emisferi, il solo modo di vincerla è evitare qualsiasi conflitto. In questo modo noi non emuliamo l’universo. Abituandosi a diventare ambidestri, nel frattempo, creiamo una certa dose di controllo nei confronti dell’emisfero interessato.

Mentre legge questo libro dalla copertina scarabocchiata, *La Loggia Verde*, l’uomo è seduto sulla tazza del cesso. Posa il libro e prende un certo numero di fogli di carta igienica. Invece di pulirsi il culo con la destra, si torce nella direzione opposta e prova a nettarsi con la mano sinistra. Tutti i muscoli del fianco sinistro si tendono in una postura finora ignota e fitte dolorose aggrediscono la parte interessata. L’uomo deve massaggiarsi a lungo e sciogliere nuovamente i muscoli prima che il dolore scompaia. Però ha capito.

Ricordiamoci altresì di morire spesso. La meditazione è il buio, la morte della supposta “coscienza” umana, che ci inganna facendoci credere di avere un ruolo in questo tragico gioco. Questa è “apogenesi” nei confronti della mente e del pensiero. Questa è anche “apocatastasi animale”, una reintegrazione nello stato d’innocenza atemporale, quindi d’immortalità, poiché l’animale, non pensando alla morte, non la evoca come SPETTRO, come fantasma nella sua mente. Certo, biologicamente il corpo smette di funzionare, ma questo non risulta essere un problema. Cessata la funzione, cessa anche il problema di portare a termine tale funzione. Chi pensa che l’animale viva in uno “stato di sonno” non è che un idiota. L’animale vive nello stato naturale della mente: la meditazione. E soltanto noi imbecilli abbiamo bisogno di darle un nome.

Leggiamone un altro passaggio.

*“Le strade dell’Occasione Perduta. L’uomo sa di avere una probabilità su un milione di stabilire il contatto che animerà la creatura ospitata dal suo corpo. Se non ci riesce, la creaturina morirà dentro di lui. L’ansia lo rende assolutamente spietato. Qualunque cosa per proteggere il bambino. Riesce a mentire, fingere, uccidere senza pensarci un secondo. Perché è il portatore, il guardiano di un bambino su un milione.*

*Naturalmente alcune specie si erano estinte prima dell’uomo, ma l’Homo Sapiens ha contribuito in modo speciale. Ha ucciso per mangiare, ma anche per il piacere di farlo, senza dubbio. Inoltre, ha ucciso per il puro orrore della Cosa. La Cosa dentro di lui. L’Orribile Spirito che ha trovato un degno veicolo nell’Homo Sapiens, l’Orribile Animale.*

*Cos’altro distingue l’Homo Sapiens dagli altri animali? Il fatto che sappia trasmettere informazioni, tramite la parola scritta o la tradizione orale, ad altri umani Sapiens fuori dalla sua zona di contatto e alle generazioni future. Questa particolarità, che ha portato il conte Korzybski a definire l’uomo “Un animale capace di intrappolare il tempo”, può essere ridotta a una sola parola: linguaggio... la rappresentazione di un oggetto o di un processo per mezzo di simboli, segni, suoni - cioè di qualcosa che non è. L’uomo ha venduto l’anima per il tempo, il linguaggio, gli strumenti, le armi e il dominio.”*

Per quanto riguarda il Popolo Verde, Burroughs ci dona invece una descrizione paurosamente simile a quella da noi intravista nelle regressioni all'epoca AnarcoPaleoTaoista del Plasma Verde Con-dividuale.

*“Il Popolo Verde ha trovato il modo di nutrirsi con la fotosintesi, convergendo in gorghi lenti e vortici verdi. Alcuni diventano acquatici, sviluppano branchie e vivono di alghe. Altri si nutrono di odori, che assorbono attraverso pori dilatabili fino alle dimensioni di una capocchia di fiammifero. Altri mangiano luce e alla fine i loro corpi si fondono con la luce stessa.”*

*Ghost of Chance*, più di altre opere, si concentra sul valore dell'ibridazione, sul concetto che alcune specie estinte non fossero pronte per resistere all'avvento di una creatura belligerante come l'Homo Sapiens, venendone di conseguenza distrutte. Ciò è senz'altro vero ma allora, come superare questa debolezza? Innanzitutto, ricordiamoci che di debolezza sono composti i sogni più splendidi. Ed è proprio nel sogno, nel mondo astrale, che troviamo la nostra difesa.

Un Agente divenuto Abitante della Loggia Verde può muoversi dal mondo fisico al mondo astrale indipendentemente: ciò non significa compiere un “viaggio astrale” ma essere fisicamente nel mondo astrale. Quando l'Ucorno è nel mondo astrale il suo Plasma Verde con-dividuale non è nel mondo fisico, e viceversa. Non sta semplicemente “dormendo” nel mondo fisico per viaggiare nel mondo astrale.

Cosa implica tutto ciò? Semplice. L'Agente ora è pura “materia di sogno” e può quindi penetrare all'interno dell'esperienza onirica di qualsiasi Homo Sapiens e di conseguenza plasmarne i desideri più reconditi, influenzare il suo subconscio, sradicare algoritmi, condizionare o decondizionare ecc. Pensate a cosa può significare agire in questo modo nella mente d'importanti personaggi politici o leader religiosi.

Mentre scrivo queste righe, che sono nel Tempo, il calendario segna il 21 Agosto 2022, e i giornali comunicano che la figlia di Dugin è stata fatta saltare in aria. Immediatamente APAS mi comunica telepaticamente la natura della cellula Anarco-Spiritualista che ha compiuto l'attentato e io penso: “Ora tocca alla tua barba assaggiare il fuoco, amico.” Tutto ciò non servirebbe se esistesse già una Loggia Verde nel luogo e nel tempo dove si sono verificati questi fatti.

L'Era dei Mostri in passato prevedeva la debolezza sfumata del sogno, come abbiamo detto sopra. Non deve essere necessariamente così ORA. La violenza è il metodo dell'Homo Sapiens, questo lo abbiamo imparato nel corso della sua breve apparizione sullo scenario dell'esistenza terrestre. La scomparsa è invece il *nostro* metodo. La tecnica dei non-umani, dei mostri, dei nuovi ibridi della Terra. Paradossalmente, quella stessa estinzione cui ci ha condannati l'Homo Sapiens, può diventare, attraverso questo libro, la chiave per la vittoria sulla sua inarrestabile sete di dominio.

Alcuni obiettono che “non esiste più alcun luogo sulla Terra che non sia stato antropizzato”. Verissimo. Prima di tutto, però, costoro si riferiscono a luoghi fisici, mentre noi possiamo operare in molti altri scenari dimensionali. Anche la Rete può essere utilizzata in modi umani da non-umani. In secondo luogo, la Terra non è l'unico campo di battaglia. Certo, la Loggia Verde deve nascere qui, per risolvere i numerosi problemi che i Sapiens hanno provocato al pianeta e per accelerare l'estinzione di questa specie

obsoleta verso un altro grado evolutivo, del tutto compenetrato, come un tempo, con la cosiddetta “Natura”. Tuttavia, l’Anarco-Spiritualista è conscio che la Logomachia, che probabilmente è la versione più estesa ed estremizzata della M.A.S., avviene nel corso di tutto lo spazio e di tutto il tempo, arrivando alle remote periferie del cosmo. È sufficiente leggere la prima parte di questa Trilogia per sincerarsene.

E forse, una volta finito il nostro lavoro sulla Terra, quando essa sarà restituita finalmente a delle creature che sappiano amarla con tutta la loro essenza, gli Agenti sopravvissuti se ne andranno a operare in altri luoghi e in altri tempi dell’universo. Impiantando altre Logge Verdi, nei pianeti in cui sarà possibile farlo, oppure semplicemente continuando a combattere le emanazioni del Logos, in puro stile A.S., fino all’Albedo delle Anime Anarchiche. E tuttavia, anche allora, chiunque pensasse che il “lavoro” fosse finito, si sbaglierebbe. Nulla realmente finisce, in quando c’è inizio solo nelle cellule in cui è presente il Tempo; noi invece apparteniamo all’eternità, bruciamo per sempre, semplicemente spinti in anfratti in cui il fuoco languisce, in cui un universo perde la sua purezza.



*Arthur Rimbaud ad Harar nel 1883*



## *Apologeti e Detrattori del Transumanesimo*

Sul cosiddetto “Transumanesimo” (>H) la specie (per l'appunto) “umana” tende a prendere una posizione “assoluta” e costantemente dualistica, dividendosi nettamente in apologeti e detrattori, senza valutare le infinite sfumature che ogni concetto, ogni filosofia, ogni modalità di pensiero porta inevitabilmente dentro di sé, nell’“istmo” della sua stessa convergenza verso la sua origine psichicamente umana.

Mentre gli apologeti del progresso e della tecnologia non vedono i rischi, in parte ingigantiti, che la sostituzione progressiva della “morbida macchina”, per usare una definizione coniata da William Burroughs, cioè del corpo umano, con l'impianto “metallico”, a sua volta governato da algoritmi, potrebbe comportare, i detrattori di questo sistema cadono spesso in altrettanto pericolosi schemi di pensiero privi di qualsivoglia lungimiranza.

È evidente che la sostituzione dell'Uomo, inteso come organismo coscienziale (o, piuttosto, pseudo-coscienziale, poiché sappiamo ora che la cosiddetta “coscienza” non è altro che uno strumento psichico per tenere a bada la consapevolezza della fine dell'esistenza biologica) con un supporto artificiale che, in teoria, dovrebbe facilitare le sue attività nella realtà, debba essere rigidamente controllato, al fine di non “perdere” quel poco di naturale che nella specie umana è rimasto, dopo la sua (forse) volontaria fuoriuscita dal flusso dinamico della Natura animale, di fatto causa di ogni possibile danneggiamento al pianeta Terra.

Altrettanto ovvia è la cecità dei detrattori del Transumanesimo, impossibilitati a vedere che *i loro stessi dogmi, la loro stessa “tradizione”, il loro credo in una “umana coscienza”, in un'univoca “natura umana”, sono essi stessi degli algoritmi che controllano da secoli le loro menti.*

Queste creature astratte, questi “fantasmi della mente”, che spesso prendono la forma verbale di “concetti”, sono stati creati in tempi assai remoti, installandosi nella mente umana e, di fatto, creando le varie forme sociali e le istituzioni accettate ora come un fatto *ineluttabile*, considerando il “congelamento” dell'Homo sapiens in un'unica struttura sociale e perciò governativa, di natura verticistica.

Ogni archetipo, in sostanza, è un antenato dell'algoritmo: è in grado di interagire e di condizionare la mente umana, conducendola sui binari che i suoi creatori hanno previamente approntato; gerarchia, gli antichi imperi (fortunatamente ora sappiamo, grazie al compianto David Graeber, che tali strutture molto spesso furono alternate a periodi altrettanto lunghi di eguaglianza sociale e di democrazia ante litteram), il lavoro, la famiglia, il patriarcato e il matriarcato (i cui relativi archetipi-algoritmi, Il Grande Padre e la Grande Madre, sono oggi più funzionanti che mai nelle nostre menti, e osannati come divinità), le interazioni sociali e la conseguente disuguaglianza nella distribuzione di beni e servizi.

Accettiamo tutto ciò per un semplice motivo: siamo ancora guidati da quegli algoritmi, che contemporaneamente attacchiamo così ferocemente nella filosofia trasumanista. Facciamo tutto ciò dimenticandoci di una fondamentale realtà: *il Transumanesimo è sempre esistito*. Dal momento in cui ha scoperto la morte, in seguito (come abbiamo noi stessi sviscerato ne “Il Funambolo dalla Maschera d'Oro”) all'apercezione del “terrore naturale”, del “panico”, ovvero della forza incontrollabile e sovvertitrice della Natura nella sua forma “irata” (si vedano i conseguenti fantasmi

iconografici elaborati sul tema, Rudra, Bhairava, Mahakala, per limitarci alla cultura Hindu-Buddhista), l'Uomo ha sentito "pseudo-naturalmente" il desiderio di trascendere la sua condizione mortale, votata inesorabilmente all'annullamento.

L'esperienza della caducità è la vera madre del Transumanesimo delle ere passate, che ora si sta semplicemente adeguando ai tempi odierni e alle scoperte tecnologiche e scientifiche del nostro mondo, una realtà che tentiamo di governare sotto ogni aspetto (Antropocene) e di controllare nella sua intima natura, scordando quanto sia imprevedibile il passaggio dal cosmo al caos, dall'impero alla decadenza, dall'Antropocene all'estinzione della nostra specie (che l'antinatalismo propugna non del tutto a torto).

Che cosa è stata ed è la *Magia*, se non il Trasumanesimo nella sua forma più estrema? L'auto-divinizzazione dell'Uomo a Magus del suo personale "Eone" ricalca in modo speculare le istanze del Trasumanesimo tecnologico (o forse dovremmo dire il contrario), tentando di alterare quella stessa coscienza illusoria (un agglomerato di percezioni e di emozioni disparate, governate da archetipi-algoritmi) che è sostanzialmente la madre della paura della morte, della fine della nostra animalità, del distacco dal flusso statico-dinamico della Natura, della sempre più vicina estinzione di molte altre specie che ci circondano, spesso non viste o, se osservate, controllate e sfruttate per il nostro supposto benessere.

Ora, dal momento che questi algoritmi controllano la nostra mente e il nostro comportamento nel mondo, noi possiamo sviluppare non tanto degli "antivirus psichici", quanto dei veri e propri algoritmi che assolvano un'unica funzione: trovare e distruggere gli algoritmi archetipici che ci controllano. Tali algoritmi devono necessariamente essere "auto-dissolventi", autodistruggersi cioè una volta portata a termine la loro funzione. L'*Anarchismo Spirituale* vede in queste mansioni una parte essenziale dell'*Operazione N.O.V.A.S. (Nuovo Ordine Vanificato Anarco-Spiritualmente)*: sebbene esso nasca in concomitanza con la strutturazione stessa dell'universo, noi possiamo estendere le sue ricerche e le sue armi anche alla mente umana, considerando la sinergia esistente tra i due sistemi.

Abbiamo già affrontato il problema ne "*Lo Sradicante*" (*Liber N.O.V.A.S. II*), mostrando agli Agenti M.A.S. come sia possibile individuare e rendere inoffensivi questi algoritmi e, se necessario, "sradicarli" completamente dal sottobosco della nostra mente.

I detrattori odierni del Transumanesimo vedono inoltre con estremo sospetto, se non con ostilità, lo sviluppo dell'*Intelligenza Artificiale*. A costoro dobbiamo rispondere esattamente come abbiamo già fatto nelle righe precedenti: *l'Uomo ha da sempre creato entità artificiali*, espellendole come propaggini del proprio pensiero magico o religioso (>H ante litteram) per i fini che si è proposto nelle varie epoche. Tulpa, servitori Chaos Magick, Egggore et similia non sono altro che gli antenati dell'*Intelligenza Artificiale* che ora sembra minacciare l'intera umanità con il proposito di sostituirsi a essa o schiavizzarla. Tutto questo senza nominare le divinità partorite dalla mente umana.

Hollywood ha fatto la sua parte: film come "Matrix" (un termine che ora è diventato sinonimo di controllo da parte del NWO, soprattutto negli ambienti esoterici), "Terminator", "Her" (peraltro diretto impeccabilmente da Spike Jonze) e molti altri hanno gettato benzina sul fuoco del cosiddetto "complotto", creando una nuova generazione di mostri accecati da quegli stessi algoritmi che tentano, ovviamente invano, di combattere e di cancellare nel mondo da loro stessi elaborato.



## *Crimes of The Future (David Cronenberg)*

La grande debolezza dell'uomo contemporaneo consiste nel terrore di perdere la propria "umanità" e di diventare qualcosa ["La" Cosa (*Die Sache*)] molto al di sopra, o molto al di sotto, dell'umano.

Sfortunatamente per l'Homo Sapiens, si tratta di una paranoia del tutto ingiustificata, come lo sono tutte le paranoie. Il problema consiste nell'attribuire all'appartenenza alla specie umana una qualche relazione con il concetto di "Natura", di "naturale", di "naturalità".

Nel momento stesso in cui l'Homo Sapiens è entrato nel Tempo, ha "intrappolato il Tempo" attraverso il linguaggio, la scrittura, il simbolo, nel momento stesso in cui il suo sentire si è trasformato in pensare, in pensiero simbolico, questa specie ha creato una frattura (fortunatamente non insanabile) con tutte le altre specie animali, con il pianeta Terra stesso.

La paura della morte, della fine dell'esistenza biologica, ha organizzato ogni percezione, esperienza, emozione umana in un complesso algoritmo stratificato cui diamo il provvisorio nome di "coscienza".

Poiché nell'"umano" non vi è più alcunché di naturale, nulla che sia in sintonia con i ritmi, con il flusso dinamico dell'organizzazione della vita sulla Terra, il timore di perdere la propria umanità dovrebbe essere visto più come una *possibilità* che come uno svantaggio. Si apre una porta al trans-umano, al post-umano, o addirittura al non-umano.

Nella poesia visiva e corporea, composta di organi che diventano anch'essi glifi, di anatomie che divengono arte, di chirurgia e autopsia che divengono la nuova sessualità, un artista e raffinato intellettuale come *Cronenberg* trova il modo di raccontare non tanto una discesa nell'abisso della non-umanità, quanto un'evoluzione verso un'umanità "nuova", che potrebbe correggere i molti errori causati dalla precedente "natura innaturale", convertendo l'apparato digerente affinché riceva un nutrimento sintetico anziché biologico.

Nello scavare all'interno dell'uomo troviamo qualcosa di dissolvente, il V.I.T.R.I.O.L., l'acido che può corrodere la plastica e trasformarla in nutrimento per un nuovo organismo generato in modo geneticamente adattato, che ovviamente terrorizza gli apologeti dell'ormai leggendaria "natura umana", tanto da dover falsificare la performance finale per non dover ammettere che è nato un (questa volta) autentico "Figlio dell'Uomo", cioè figlio della plastica, del mondo sintetico generato dall'Homo Sapiens. Costui è la pietra occulta citata nell'acrostico V.I.T.R.I.O.L., la Pietra dei Nuovi Filosofi.

E, per quanto il finale di *Crimes of the Future* rimanga a nostro avviso abbastanza aperto, Cronenberg, tornando egregiamente alla vera natura della sua espressione cinematografica, sembra suggerirci che i suddetti timori sono ormai del tutto infondati.

Se guardiamo con occhio scevro d'ogni condizionamento, ci accorgiamo che, in fondo, tutto si riduce a una semplice Formula, probabilmente la vera CHIAVE del Codice "Z".

**KYY=APT=LV**

L'accelerazione post-umana, che conduce al Transumanesimo e infine al Non-Umanesimo, che è possibile "sintetizzare" nel Codice Y, ovvero il KALI YUGA YOGA, inteso come saturazione "tamasi" in questo caso dell'Athanor Terrestre, può condurre a

un ritorno alla pura “pre-coscienza” quanto l’Apocatastasi o Reintegrazione nello stato AnarcoPaleoTaoista.

Lo stesso Cronenberg, sottilmente, sembra suggerire questo procedimento in *Crimes of The Future*. L’inserimento di tecnologie e mutazioni fisiche futuristiche in ambienti antiquati e/o degradati, in una continua fusione tra il biomeccanoide e qualcosa di simile all’*hauntology*, un futuro già trascorso o mai accaduto, di cui comunque si sente la nostalgia, un ingresso nell’Oxymoron Lynchiano del “Futuro-Passato”, che è esattamente ciò che si prova nell’accedere alla “Zona Zero” o M47, i cui procedimenti sono spiegati nello Sradicante (Liber N.O.V.A.S. II).

La “Cosa” post-umana, trans-umana e infine Non-Umana (poiché infatti l’Homo Sapiens è fuso con il virus del Logos, e pertanto “Homo” Alalus non può più essere considerato umano, in quanto silente e fuso con Shunyata) paragonata alla “Cosa” pre-umana è destinata a essere equivalente a quest’ultima. Allo stesso modo, su scala macrocosmica, il Big Bang e il Big Crunch sono esattamente lo stesso evento atemporale e aspaziale, che si risolve in pura Schiuma Quantistica non-necessitante Orizzonte degli Eventi, in quanto assoluta e non relativa a un sistema in via di ordinamento cosmico.

Nella Schiuma Quantistica del Protoplasma Verde Con-Dividuale possiamo trovare sia l’inizio sia la fine dell’universo chiamato Saha (LN-I), l’Alpha & l’Omega di ogni successiva stratificazione ontologica. Un perpetuo fenomeno di Naufragio Formale e Nominale, la cui energia è Entropia Massima e ogni abbozzo o aborto di esistenza viene continuamente disintegrato alla nascita e questo, proprio questo, rappresenta l’essenza della vita nella sua manifestazione-non-manifestata più pura.

Molti obiettono che anche un’idea in grado di distruggere le altre idee (archetipi, principi cosmici, nomi & forme, categorie ontologiche ecc.) per poi autoeliminarsi è pur sempre un’idea e come tale viene “pensata” e partorita dalla mente umana. È assolutamente vero ma proprio in questo risiede l’essenza dell’Algoritmo A.S. e di ogni sua possibile estensione. L’idea che si autoelimina è un’idea, che si autoelimina, che è un’idea, che si autoelimina ecc. ecc. e così all’infinito: nella perpetua disintegrazione risiede forse la vera “stabilità di un sistema-non-sistematico”, come quello che l’A.S. vuole riportare in auge dai primordi della cosmogonia.

Rendiamoci conto che abbandonare il Titanic costituito dall’Homo Sapiens è assolutamente necessario. Ciò non può però essere compiuto prima di aver sviluppato una Navicella Astrale che conduca allo *Stampo* successivo, denominato *Homo Alalus*, o semplicemente (e più efficacemente) “Alalus”. La Silente, viva, polimorfa Pianta Spirituale.

Sappiamo che sono già stati creati organismi in grado di cibarsi di rifiuti sintetici e trarre da essi il nutrimento che necessitano al loro ciclo vitale. Il Protoplasma Verde-Rosso che abita la Loggia Verde potrebbe assumere, tra le tante, anche questa forma modulare.

Il nuovo stampo deve essere costruito *ora* e poi, secondo gli anti-principi A.S., immediatamente *spezzato*. Questa è l’applicazione dell’Algoritmo A.S. all’evoluzione umana. Uno stampo spezzato provoca il Naufragio della Forma che conteneva. Solo così è possibile ottenere una “Cosa” con-dividuale.

Il Verde-Rosso Protoplasma Proteiforme la cui Stazione di Lancio è la Loggia Verde.



*Crimes of the Future, David Cronenberg, 2022*



## *Misosofia*

*Tecnica di inserimento sistematico di entropia & incertezza nelle consuete modalità elaborative del pensiero in stato di veglia.*

Nella vita adulta, il bagaglio esperienziale acquisito serve a far sì che il cervello possa elaborare risposte, troppo spesso limitanti, a determinati quesiti sottopostigli dall'ambiente.

Questa facoltà, spesso e impropriamente chiamata “saggezza”, è in realtà il risultato di un lungo condizionamento che ha condotto a una *pietrificazione del pensiero*. Liberarsene significa opporsi coscientemente al “sapere imposto” dal condizionamento esperienziale: “Tornare a essere bambini”, tramite l'esperienza mistica e/o psichedelica, attraverso l'esercizio di “sentire” come se fossimo un'altra forma di vita, che nel sadhana con-dividuale della Loggia Verde assume una connotazione *totale*, il Protoplasma Verde.

La caduta dell'Ego e lo scatenamento entropico dell'ES sono altresì favoriti dal prosieguo dell'attività ipnopompica nella vita di veglia e dalla pratica costante del Sogno Lucido. L'Antropocene cessa il suo dominio quando la mente dell'Uomo cessa di imporre il suo dominio.

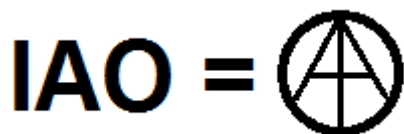
Queste e altre tecniche, sviluppate e sguinzagliate, possono favorire la fine della società dell'Homo Sapiens e creare una falla nella chiglia evolutiva, affinché sfoci in una dimensione “Altra” di caotica trascendenza.

Tutto ciò che in questo libro viene esplicitato è un'arma contro l'Homo Sapiens e la sua illusione di possedere una coscienza “ancorata” alla Terra. Che ciò sia una menzogna, è facile da comprendere: se possedessimo davvero una coscienza basata sullo “stato naturale”, ci guarderemmo bene dal distruggere il veicolo stesso attraverso il quale tale coscienza assume le sue variegate forme.



*Eros Arpocrate, figurina in terracotta proveniente da Myrina, sull'isola di Lemno, c. 100–50 a.c., Museo del Louvre.*

## *Sul Paradosso dell'A.S.*



L'universo è estremamente malleabile alla poiesi psichica di un organo sufficientemente evoluto quale il cervello dell'Homo Sapiens, in grado, se addestrato, di percepire più piani dimensionali di realtà. A tutto ciò si aggiungano i vari metodi per espandere quell'entità astratta che conveniamo nel definire "coscienza". Di fatto, però, ognuno di questi sistemi (lisergici, sciamanici, ecc.) espande uno specifico settore, cioè un certo "aggregato" dell'essere pluricellulare chiamato "coscienza". Poiché è costituito da infiniti (o finiti?) altri esseri parzialmente senzienti, questo essere è, di fatto, un non-essere, ridefinendo così la nostra natura nell'ambito della mera astrazione linguistica, e beatificandoci nell'ombra delle Nebbie pre-esistenziali.

Per parlare chiaramente: *la mente ha creato il Logos ma anche il Logos ha creato la mente*. Aprire gli occhi e accettare questo paradosso è il vero, ultimo mistero dell'Anarchismo Spirituale, perché mette in discussione l'esistenza e la non-esistenza di ogni singolo ente, evento o fenomeno nell'intero universo. È l'Iniziazione Finale oltre la quale tutto è non-finita eternità.

La Parola stessa è un paradosso ontologico: non è importante sapere quando & come è nata: praticità, simbolo, arte, virus neurologico, attacco extraterrestre... Tutti questi fattori possono essersi sovrapposti in ere pre-anarcopaleotaoiste. Ouroboriche, per utilizzare un'espressione di Neumann e della psicologia del profondo. Cosa trasforma un fatto in un archetipo? Parola & Ripetizione. Che si traducono in: diarrea & Kali Yuga.

Gli archetipi che governano la nostra mente possono essere la sterile ripetizione di atti altrui, impressi nella materia di sogno di cui siamo costituiti. Diciamo che tutti i misteri cadono nel mondo deverbalizzato del Sogno, trasfuso nella materiale fisicità della cosiddetta "veglia". Ma chi è sveglio? Chi sta sognando? Forse solo il soggetto di un sogno altrui, forse solo l'oggetto della veglia altrui. Questi sono i Siddhi del Sogno, della Morte e delle Porte. L'acquisizione di questi poteri metafisici si ottiene attraverso l'ingresso nel Paradosso dell'Anarchismo Spirituale e quindi del Logos: ANARKHOPARADOXOLOGIA.

La Loggia Verde è ovviamente la Fine del Fiume... ma non in senso di saturazione tamasica. Quello è il modo in cui le Marionette degli Arconti vogliono farvela vedere. Considerate il dogma-base della cinematografia horror: la comunità isolata, mostri degeneri, ibridi, cannibalismo, sacrificio umano ecc ecc. La paura è il vero motore dell'umanità, così com'è stata la causa della nascita di un'organizzazione coscienziale e in seguito verbale. Il vero orrore dovrebbe consistere nell'appiattimento culturale, nell'ordinamento della società umana, nella pulizia dei quartieri per ricchi, la cui ombra sono le baraccopoli, nella mancanza di mutazione e nello stallo ontologico della specie Sapiens. Vi hanno messo davanti un orrore "sicuro" e apparentemente "calibrato" perché poteste accettarlo, fondervi con esso, considerarvi parte di esso,

abborrendo il diverso. *Invertire il paradigma cementificato dell'horror cinematografico e considerare l'Uomo il vero "mostro" è un passo avanti verso la Loggia Verde.*

Ma torniamo al Fiume. Risalirlo significa risalire le epoche, ed è significativo che una delle prime regressioni compiute nell'epoca contemporanea riguardo la "storia" dell'Anarchismo Spirituale fosse ambientata proprio lungo un fiume, "il" fiume per eccellenza, il Nilo. Uno degli scribi dei Sacerdoti del Verbo viene incaricato di trovare una misteriosa pergamena, il cui potere potrebbe distruggere il loro dominio teocratico. Lo scriba risale il Nilo fino a Elefantina e lì, tra le rovine di un tempio barbaro, la trova. Non la riporta ai Sacerdoti, la diffonde, tradendo i suoi padroni. In quel tradimento, la nostra essenza.

Risalire il fiume... oltre l'inizio del Tempo, verso la non-epoca AnarcoPaleoTaoista. Verso il Protoplasma Verde. L'essenza stessa della vita non condizionata dalla Forma. Significa anche risalire la luce di una stella, ovviamente. Sempre più indietro nel Tempo, arrivando a un'entità collassata ed estinta, il vero invisibile bastione quantico della Loggia Finale. Il cuore delle tenebre contiene le Nebbie, la Schiuma Quantistica Inconoscibile. La pura follia oltre la concezione di un universo strutturato da determinate leggi, per quanto instabili, è insondabile e non può essere correttamente trasposta sullo schermo, sulla tela, sulla carta, attraverso le note. Deve essere vissuta a costo dell'annientamento, che non è un prezzo da pagare, come potete ben comprendere, ma una benedizione.

Penetrare nel Paradosso dell'Anarco-Spiritualismo comporta una tale, assoluta Follia.

La Loggia Verde può essere considerata una TAZ. Esattamente come nel "Verdecammino", esiste come entità proto-semanticamente irrintracciabile, una pulsazione verde in grado di scomparire in un luogo e comparire in un altro, proprio come l'Agente Verde, Al Khidr e Tom Bombadil.

Essa, di fatto, è lo Specchio costituito dal Simorgh: quando il Cittadino della Loggia si specchia in essa vede se stesso nella sua molteplice unità essenziale. Tale visione è talmente enorme da farlo impazzire e bruciare vivo, causandone la scomparsa. Il Potere della Scomparsa è la Shakti della Loggia Verde. La Tecnica è quella di *Kaspar Hauser* (ringraziamo l'amico Massi per l'idea): divenire un enigma storico per superare la Griglia spazio-temporale della Storia, comparsa e scomparsa, comparsa e scomparsa incessanti. L'universo è concepito come una conchiglia vuota in cui la mente può giocare infinitamente, riempiendola di false leggende, di nuovi miti, continui scardinamenti dell'ordine archetipico-mitologico, demolendo e ricostruendo costellazioni di forme, d'idee e di categorie ontologiche. Il pensiero che le unità essenziali dell'Universo siano inamovibili ed eterne è semplicemente assurda, anzi deleteria.

Alla Fine del Fiume, nella Loggia Verde, si applica il "kurtzismo", l'incessante operazione dell'ORRORE che provoca la putrescenza delle idee tradizionali. È solo attraverso questa saturazione tamasica che, al di fuori della Bolla Verde, accade il Kali Yuga Yoga, ovvero l'Unione dell'Uomo con la Marcescenza del Logos, causando l'esplosione dell'Athantor Cosmico e la distruzione ontologica di entrambe le entità. Mentre ciò accade, nello spazio de-temporizzato della LV gli Agenti si preparano a viaggi infra-dimensionali e trans-dimensionali per missioni di REPLICAZIONE della cellula iniziale della Loggia. A tal fine possono assumere tutte le Forme-Dio necessarie o inventarne di nuove per ogni specifico intervento.



La mente umana, verbalizzandosi, ha creato IAO: questo è l'altro volto dell'Anarco-Spiritualismo, rispetto a LN-I & LN-II. Il fatto che IAO abbia poi assunto realtà oggettiva strutturando gerarchicamente e verbalmente il Cosmo è diretta conseguenza dell'azione umana. La Loggia Verde diviene pertanto SPECULUM di un Cosmo deverbalizzato: una Conchiglia Vuota.



*Kaspar Hauser*

*Ultime parole:  
«Il mostro è divenuto troppo grande per me.»*



## *Trasmissione Hauntologica*

Andando avanti nello spazio noi andiamo indietro nel tempo. E andando indietro nel tempo noi sperimentiamo una rarefazione sempre maggiore della Parola.

Nella nostra capsula astrale sta suonando Enjoy the Silence. Le interferenze si fanno sempre più insistenti fino ad arrivare al punto in cui la musica scricchiola via dalle nostre menti e si disperde nello spazio.

Indietro, indietro e avanti. Più ci avviciniamo al suono primevo più ci svuotiamo di parole, la sintassi di nostri cervelli si liquefà gradualmente.

Riusciamo infine a vedere le periferie estreme dell'universo, dove giacciono soltanto rovine, materiali di scarto, calcinacci stellari e primordiali buchi neri che continuamente ingoiano queste immondizie e le defecano fuori di nuovo, in mostruose, assurde forme.

Superiamo anche quest'ultima barriera di tenebre e di completa desolazione, in un quadro di abbruttimento completo, assoluto, fino a giungere alla Prima Pulsazione, laddove non può esserci nessun altro suono se non il primo. Il monarca decadente, il primo autocrate dell'universo, la Parola.

E ora noi siamo di fronte al nostro vero Io e se moriamo qui noi uccidiamo anche la Parola.

Guardateci: siamo antichi, vecchi, passati di moda, siamo ricoperti di polvere, siamo muti, siamo stupidi; le nostre bocche si aprono e si chiudono senza emettere suono come giocattoli vittoriani in una minuscola casa per bambole ammuffita di una soffitta dimenticata. Siamo come le creazioni di *Quentin Smirhes*, sciocche inquietanti anormali cose che non vorresti vedere eppure guardi tutti i giorni con l'infida coda dell'occhio.

Guarda, guarda in questo specchio scuro, qui dove tutto finisce, alla Fine del Fiume delle Parole, dove dimoriamo noi ora.

Guarda in questo specchio e vedi che l'intero universo è uno scherzo di cattivo gusto e se tu non comprendi questo vuol dire che hai creduto ai fantasmi per tutta la tua vita.

Guarda, ci siamo arroccati qui alla Fine del Fiume, all'inizio della Prima Pulsazione e siamo bambole crepate, sporche, assenti e impolverate; siamo oggetti in disuso riadattati a nuovi utilizzi assolutamente illogici e demenziali, concepiti da persone che non esistono più, da esseri che sono caduti qui, alla Fine del Fiume, dove giorno dopo giorno dobbiamo confrontarci con la pulsazione della Creazione Prima, combattendola con scherzetti macabri da bambini cattivi.

Siamo qui come vestiti vecchi; sapete, gli abiti che avete indossato per tanto tempo e dai quali non volete più distaccarvi, perché loro si sono adattati a voi e voi vi siete accomodati in loro.

Siamo qui, tra queste ridicole rovine, che hanno vaghi tratti antropomorfi; o, piuttosto, è come se un portauovo avesse avuto un sogno allucinatorio, in cui ha sognato di essere un uomo e al risveglio forse è rimasta sulla sua superficie una vaga ombra fisiognomica umana. O come se una sedia a dondolo abbia per sbaglio concepito dei piedi deformi durante la notte, e poi fosse tornata una semplice sedia. Eppure i piedi di

legno rimangono lì, come estrema inutile deformazione senza causa, nel silenzio della casa, solo vago accenno di pendola, la carica sta per finire.

Siamo qui, siamo qui ma non stiamo nemmeno sperando; ci stiamo semplicemente fissando in un perpetuo specchio opaco, perché la Parola è deforme e noi siamo deformi, perché la Parola è morta e noi siamo morti, stiamo solo aspettando che arrivi qualcun altro qui, qualcuno che porti quella dinamite di luce che annichilirà lei e noi. Non volete venire qui alla Fine del Fiume, qui al Fiume della Fine, qui alla Fine di tutti i Fiumi?

Sapete, la sensazione di essere qui è come quella di trovarsi bloccati, da una forza ignota e incomprensibile, in un parcheggio piovigginoso e deserto. Oppure come quella di camminare lungo un viale alberato in un autunno uggioso, o ancora come vedere una ragazza sola che procede lungo una spiaggia invernale, un litorale abbandonato da tanto tempo. Noi viviamo in questa sensazione, noi siamo questa sensazione.

Non siamo imprigionati in questo stato, stiamo semplicemente aspettando di trasfigurarci in qualcosa che è puro silenzio senza sogni. Viviamo in una sorta di calma e triste quiete qui e forse vi andrebbe di unirvi a noi.

Vedete, noi non siamo come gli Uomini Cavi nella Terra Desolata, no no, quello che siamo diventati arrivando qui è del tutto inesplicabile e completamente inquietante, poiché abbiamo cessato di essere uomini mentre andavamo avanti nello spazio e indietro nel tempo, superando le Cortine degli Asteroidi, navigando nell'energia oscura dell'universo, oh quella melma che ti entra buia dentro. Quello che siamo, vedete amici, voi potreste diventarlo.

Stiamo aspettando le provviste qui nell'avamposto, stiamo aspettando che voi ci portiate il necessario per continuare oltre a questo Punto Omega, oltre la Fine del Fiume, oltre l'ultimo distaccamento in cui una parvenza bieca di umanità ancora perdura, come un'immagine casuale, sfocata, mossa, ripresa da una macchina fotografica in cui tutti i parametri siano sconnessi gli uni con gli altri.

Il nostro simbolo, il simbolo che ci accomuna è vuoto perché è l'unico simbolo che è nato per divorare tutti gli altri simboli e poi autodistruggersi. Hai mai visto questo simbolo? Il nostro simbolo è il silenzio, il silenzio che è il vero Cuore nascosto della Parola, nascosto dalla sua vibrazione come un Cuore di Tenebra avvolto da una luce che smania di prevalere, che ambisce sottomettere, che vuole imporre nome e forma a ogni energia libera. Ecco, noi viviamo in quel cuore, noi abbiamo visto il Cuore del Nulla e siamo sopravvissuti: è vero, non siamo più umani, siamo soltanto mutazioni imprevedibili e abbozzi di creature; ma siamo vivi, siamo sopravvissuti e stiamo aspettando la carovana, stiamo attendendo il convoglio qui ai confini dell'universo, davanti al Loto del Limite Estremo noi vi attendiamo.

Sapete, già quando eravamo nel vostro sistema solare, nelle dimensioni tra gli angoli e le linee della vostra Terra, noi già appartenevamo a una specie diversa, la specie o piuttosto una delle specie che non lascia alcun segno del suo passaggio. Vedete, anche gli animali lasciano un segno del loro passaggio, fossilizzati nella pietra, destinati a essere studiati da creature che ancor più di loro desiderano lasciare un segno su questa Terra. I nostri scheletri, invece, i nostri scheletri si sono disintegrati nel Cosmo, sono polvere, sono tornati ai buchi neri primordiali da cui provenivano, senza lasciare segno non solo sulla Terra ma nell'intero universo. A questa specie mai vista noi appartenevamo.

Vedo ora che siamo qui, siamo stati sublimati dalla presenza della Prima Parola ancor di più e soltanto quando ti trovi davanti a un Titano mostruoso, a un oscuro,

primordiale Tifone, all'insidioso Formicaleone insediato nella sua Tana, allora comprendi che esattamente come il suo cuore è vuoto il tuo cuore è vuoto e se vivi nel cuore, in un cuore che è vuoto, allora per forza di cose non lascerai un segno, nemmeno un graffio nel quadro del cosmo. Piuttosto, lo guarderai con occhi lisergici, e allora i colori del quadro si scioglieranno, si scomporranno in una marea policroma che si unirà agli altri Fiumi dell'Universo per arrivare infine qui, in quest'ansa finale dove stiamo mettendo in scena l'ultima rappresentazione della tragica commedia del Principio Antropico nel Cosmo.

Qui dove ci troviamo, esiste soltanto una vaga parvenza di quelle leggi che sembravano armonizzare l'universo così come l'Uomo lo aveva concepito e riempito delle sue congetture, delle sue idee e dei suoi infiniti giudizi; sono talmente blande, queste norme, che qui rischiano costantemente di essere ingurgitate dalla fame dei Mostri Primordiali che ci circondano.

Non ce ne curiamo per nulla amici, non ce ne curiamo per niente. Come noi anche queste sfumature legislative sono destinate a svanire in una perpetua Nebbia che ogni forma e ogni nome divora.

La nostra intenzione è *hauntologica*: portiamo con noi vaghi ricordi, deboli nostalgiche musiche, flebili melodie del nostro passato, profumi antichi, fugaci visioni del contenuto di vecchi bauli, portagioie, traballanti sonorità da grammofoni solitari, ragnatele di polvere, mobili e tarli, pomeriggi silenziosi e pigri, pioggia, brontolio di fame da stomaco di ragazzino lentigginoso, scricchiolii, camere chiuse a chiave dalle quali traspirano sospiri e singhiozzi, lettere ingiallite e struggenti, costumi dimenticati in angoli bui, odore d'inchiostro da scrittoio laccato, libri e cartapeccora, pesciolini d'argento e mosca in una soffitta, finestra crepata da cui filtra un debole raggio solare di biancastro pulviscolo, putti dallo sguardo assente che emergono da mobili barocchi, specchio ossidato, vite sospese in inquietante maligno passato, candelabri cristallizzati in oblunghe onde di cera, muti pianoforti, personaggi indistinti dal volto sfuocato che siedono immobili su poltrone di raso rosso sbiadito, piccole scatole che contengono fantasmi, chiavi arrugginite, ritratti indecifrabili incorniciati di dorature raschiate e giocattoli fuori moda che aspettano negli angoli con sguardo vacuo.

Ecco, in tutto questo noi viviamo.

Aspettando l'istante unico del Fuoco Definitivo.

L'Alba.

Der Todesking



*Art by Quentin Smirhes*

## Arcadia

Capite? Capite? Capite?

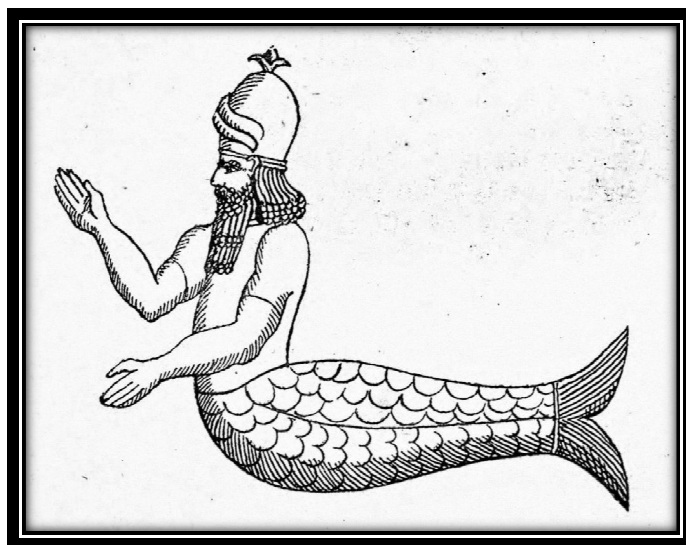
Queste parole indicano *Dispersione delle Forme e dei Nomi*.

Se “Anch’io sono IN ARCADIA”, significa che sono FERMO, cristallizzato in un continuum spazio-temporale che, sebbene gradevole per il suo bucolico paesaggio psichico elementale, è incapsulato nel Tempo Mitico. “Arcadia” è EDEN AUTOTELICO di precisa Forma ed Esatto Tempo Nominale. Arcadia è già Uomo-nella-Natura-Coltivata, non è PALEOLITISMO ANARCHICO. Lo stato ARCADICO-EDENICO è quello della “Realizzazione Univoca”.

Se, invece, “Anch’io sono IN PELASGIA”, ecco che non appartengo a una terra specifica, ecco che mi diramo, mi disperdo, mi FONDO con ogni cultura che incontro, rendendo impercettibili le mie tracce nella Storia, quindi NEL TEMPO. Ecco che divento INVISIBILE, “solco i meandri”, FOTTO LE REGISTRAZIONI, sbrindello la Camera del Controllo, l’Oceano della Dispersione delle Forme e dei Nomi è la mia Casa, il Multiverso, ovvero le *Vigne Multiversali dell’Anarco-Spiritualismo*.

La *Loggia Verde* non è un luogo e non ha entità specifiche che le appartengano. E’ un nuovo stadio umano, “HOMO ALALUS”, l’Uomo “Deverbalizzato”, il mutante Protoplasma verde-rosso dell’eliotropio fuso, nel quale la coscienza stessa, la memoria, la percezione e ogni sensibilità sono estese a ogni singola cellula corporeo-spirituale, e che opera il PERPETUO SCAMBIO CELLULARE-SPIRITUALE con i propri “simili dissimili”.

Il Motto della Loggia Verde è pertanto “**ET IN PELASGIA EGO**“, a indicare lo stato primevo pre-umano / trans-umano dell’*Anarco-paleo-taoismo*, a indicare la Perpetua Mutazione della Forma in un perfetto, CONTINUO NAUFRAGIO SENZA ROTTA.



*Dagon*



*Nicolas Poussin, Pastori dell'Arcadia (1640 circa), Museo del Louvre*



## *Et In Pelasgia Ego*

*OCEANO* Massa d'acqua che occupa circa due terzi  
del mondo creato per l'uomo,  
che non ha le branchie.

Ambrose Bierce, *Il Dizionario del Diavolo*.

Cristallizzata nel Tempo & nello Spazio, l'Arcadia rappresenta l'ideale edenico tradotto nella simbologia della poetica classica. Ninfe e satiri, pastori e greggi, tenui aurore che si levano su boschetti sacri e fonti silenziose, semidivinità silvane dallo sguardo languido e perso escono dai quadri di Poussin e del Guercino per ricordarci l'anelito che da sempre batte nel profondo del cuore umano: la possibilità che il Paradiso Terrestre esista. Ed effettivamente è così: il *Paradesha*, la "Contrada Suprema" esiste, come archetipo del terrore umano della morte e del tempo, della dissoluzione e del buio; esiste, incorniciato nel museo della nostra paura di andare "oltre"; esiste, all'interno dell'intelaiatura polverosa della durata e di uno spazio ben delimitato, il *Recinto Sacro* oltre il quale non è possibile andare, poiché nelle lande selvagge non c'è che morte e disperazione, ululanti demoni del deserto.

Poi, l'uomo evoluto guarda il quadro più da vicino, con occhi nuovi. Lo sguardo dei pastori è quello di una banda di fattoni, le ninfe osservano l'obiettivo del pittore come sotto ketamina, satiri e divinità dei boschi sono palesemente felici di piombare nelle fonti sacre completamente sbronzi; sì, perché probabilmente in Arcadia non c'è nient'altro da fare. Per carità, non esiste uomo civilizzato che non apprezzi la quieta, ombrosa pace di un meriggio silvestre, zuffolando esametri fuori da una mente in pace con se stessa e con le amadriadi: non siamo barbari iconoclasti, il classicismo viene valutato in termini di Bellezza & Piacere.

Tuttavia, anche se queste caratteristiche dovrebbero essere sempre foglie spinte dal vento verso il mare, l'uomo non è un anemone sessile. "We are here to GO" – scrisse Brion Gysin – "Siamo qui per andare", e l'Arcadia è una dimostrazione di Bellezza, Poesia e Piacere chiusa in se stessa, dalla quale è impossibile uscire, una volta assuefatti ai suoi balsami. Un po' come accade a certi professori chiusi nelle loro accademie, o a certi artisti segregati in un loop infinito di produzione seriale. E, dopo svariati millenni di promesse arcadiche prima, e paradisiache dopo, possiamo tranquillamente affermare di essere esasperati dalle promesse di una fossilizzata, seppur bellissima, stasi. Perciò diamo un'occhiata al pre-arcadico, non sia mai che possano essere rinvenuti vecchi paradigmi utilizzabili per un nuovo dinamismo.

Laddove l'"Arcadia" diviene, con il passare del tempo (concetto antitetico alla sua natura eterna), un "topos" letterario e specificamente poetico, ciò che la precedette, che d'ora in avanti chiameremo "Pelasgia", non poté e non potrà mai diventarlo: "Topos" significa "luogo", e i *Pelasgi*, pur provenendo da un'ampia regione, spesso identificata con l'intera penisola greca, praticarono una forma peculiare di *nomadismo* che andremo ora a identificare.

L'idillio "panico" dell'Arcadia comincia con il Rinascimento, ma i suoi prodromi si possono rinvenire nella sistematica "ellenizzazione" delle popolazioni considerate "barbariche" che abitarono la Grecia in Epoca Antica. Mai popolo fu più aleatorio per la

lente dello studioso: la problematica consiste nel voler attribuire ai Pelasgi una caratterizzazione sociale a tutti i costi ristretta. Il processo preistorico di popolamento del Mediterraneo, la “Terra di Mezzo”, fu opera di gruppi sociali che praticavano in modo ossessivo la migrazione via mare, quella che in seguito è stata definita la “talassocrazia” dei Pelasgi.

Anche considerando le prove archeologiche probabili, come la costruzione delle famose “mura poligonali” (la cui capillare e globale presenza fa rabbrivire, se pensiamo alla vocazione marino-migratoria del popolo, o del gruppo di tribù in questione), lo stato pre-arcadico dell’Ellade non può essere considerato un “luogo” in senso stretto: “*Casa è sempre oltre*”, recita un motto arcano, e la Pelasgia diviene qui la rappresentazione non mediata e non simbolica dell’innato istinto di “fusione” con altre civiltà, il cui impulso può aver dato i natali alle più grandi civiltà e ai più possenti imperi.

In parole povere, il senso di “stabilità” dell’uomo odierno è una mera illusione generata da una *necessità imposta dal Controllo*: la civiltà umana poggia sulle fondamenta del nomadismo. E il nomade, per antonomasia, è l’entità non-controllabile, la cui posizione non può essere rintracciata passo dopo passo, il suo GPS è spento, anzi, non è mai esistito.

Abbiamo definito non-mediata e non-simbolica tale spinta innata dell’Uomo: lo è, infatti, perché il pensiero simbolico necessita proprio di quella cristallizzazione che l’Eden arcadico può fornire al Poeta, affinché la sigilli in lettere e frasi sulla carta. Non è così per il nomade, che pur avendo un linguaggio, tende a servirsi di altri strumenti artistici, quelli che non lasciano traccia, uno su tutti, la musica.

Omero, Erodoto, Dionigi di Alicarnasso e molti altri poeti e storici di varie epoche collocano i Pelasgi come “stanziati” in differenti luoghi dell’Egeo e del Mediterraneo. Di volta in volta queste misteriose entità sembrano collocate sempre “altrove”, se le informazioni che le riguardano sono vagliate a posteriori, dalla mente dello storico che ha a disposizione tutte le informazioni disponibili. Tali dettagli, che sono ancor oggi pochissimi, dovevano esserlo anche nell’antichità. Questo perché, molto probabilmente, il termine “Pelasgi” da “pelagos”, “mare”, non definiva un singolo popolo, ma un *modus vivendi* cui aderivano determinati gruppi umani.

La presenza di un popolo identificato come “Peleset” è documentata in un’opera redatta in Egitto intorno al 1100 a.C. Costoro sono questa volta collocati nella zona storicamente abitata dai Filistei. Da “Peleset”, con tutta probabilità, deriva inoltre il toponimo “Palestina”, insieme a moltissime altre indicazioni geografiche. E quale divinità adoravano i Filistei, che la storiografia dei vincitori, dei popoli d’Israele, ci tramanda subdolamente come popolo gretto e degenerato? *Dagon*, divinità metà uomo metà pesce, l’ideale totemico-archetipico della perpetua migrazione marina.

Le innumerevoli teorie linguistiche (come quella Lemnia, per esempio) dimostrano con sufficiente chiarezza che le lingue parlate dai Pelasgi si fusero con i dialetti utilizzati in diverse parti dell’Egeo e del Mediterraneo, anche se un’analisi davvero globale non è ancora stata compiuta, né probabilmente lo sarà mai. La stessa lingua etrusca risulta strettamente imparentata con ciò che conosciamo dell’idioma pelasgico, insieme a un’infinità di “piccole contaminazioni” rintracciabili nei parlanti di varie zone mediterranee, e non solo.

Dalle considerazioni finora compiute, sebbene del tutto insufficienti a livello storico, è però possibile estrarre un’intuizione illuminante. Quella del “Pelagos” può essere stata una precisa tattica socio-politica, messa in atto da diversi gruppi umani di

navigatori che condividevano una lingua comune, estremamente duttile, un insieme di credenze raccolte durante le peregrinazioni migratorie e, soprattutto, un innato istinto nomade di fusione con le civiltà incontrate sul loro cammino. Questa tattica, la scomparsa e la creazione di enclaves in cui i viaggiatori finivano per fondersi con le popolazioni locali, dando così luogo a nuovi modelli sociali e razziali, imprevisi intrecci genetici e ibridazioni fantastiche, riapparirà probabilmente soltanto con l'avvento della pirateria nei secoli XV-XVI. I discendenti di questi primordiali intrecci razziali possono essere rinvenuti ancor oggi.

Uomini che, lungi dall'aver instaurato una struttura sociale operante secondo i principi della gerarchizzazione sbocciata alla nascita dell'*Imperium*, agivano secondo quella che in seguito, grazie allo scrittore e anarchico *Hakim Bey* (1945-2022), divenne nota come "Zona Temporaneamente Autonoma". Lo spazio de-temporizzato, vivente in un quantistico presente mutante, virtualmente invisibile sia agli occhi del Controllo contemporaneo a esso, sia a quelli della Storia, come si evince dalla vicenda pelasgica.

I Pelasgi erano probabilmente una proto-TAZ operante a livello occulto-archetipico, estesa a gruppi umani distinti eppur indistinti, spinti dalla mera volontà d'ibridazione. Le stesse prove archeologiche presuppongono che l'intera storia della civiltà umana sia basata su simili operazioni, attraverso le quali le civiltà e la loro cultura, lingua, religione, modelli sociali, si sovrapposero continuamente rendendo, di fatto, non soltanto obsoleti i concetti di territorio, razza e culto, ma soprattutto di genetica relativa a una determinata popolazione, poiché di fatto tale determinazione è del tutto inesistente.

Sotto gli occhi di una divinità mutante e ibrida, il "Pelasgismo" determina l'indeterminazione, specchio dell'oceano sconvolto da flutti che lo rendono perpetuamente diverso, mai uguale a se stesso, informe, policromatico, la cui essenza è pericolo e bellezza, viaggio e nomadismo, fusione e ibridazione, movimento destabilizzante, la vera natura dell'essere umano fin dai primordi.

La linea evolutiva del pesce è strettamente legata a quella dell'uomo: le loro direzioni nel flusso dell'esistenza si sono separate da un unico ceppo al quale, per esempio, non sono mai appartenuti i cefalopodi. I mammiferi sono un germoglio spuntato sul *loro* ramo. "Pensare al pesce che è in noi" (Neil Shubin), al "pesce interiore", poiché nella nostra genealogia c'è un pesce, che sta alla base della nostra anatomia di mammiferi, ci riconduce all'atavismo di Dagon, l'Uomo-Pesce, una "maschera" di Innsmouth che forse potremmo ancora riuscire a indossare, non in senso fisiologico ma psichico.

È possibile rintracciare persino un superstite, a testimonianza dell'era in cui i due rami dell'albero evolutivo si separarono: il *celacanto*, un fossile vivente la cui anatomia si è fermata nel punto esatto in cui i primi pesci cercarono di sviluppare arti adatti alla vita sulla terraferma.

Esiste una specie di squalo, il *Somniosus microcephalus* o "Squalo della Groenlandia", che è considerato il vertebrato più longevo presente sulla Terra: per l'esemplare più anziano è stata stimata un'età di 512 anni. Nel 1517, in pieno Rinascimento, quando Martin Lutero pubblicava le sue 965 Tesi che avrebbero dato i natali alla Riforma, questo essere già vagabondava per le acque del Nord.

Nomadi. Il concetto stesso di "nomadismo" è intrinsecamente legato al "deserto", non tanto inteso come distesa sterile e infeconda, quanto all'immensità, uno spazio virtualmente privo di confini in cui muoversi liberamente. In questo senso, l'oceano è un deserto e i Pelasgi ne conoscevano la natura poiché quest'ultima dimorava all'interno di

loro: avevano conosciuto “il pesce interno”. Ogni deserto ha i suoi spiriti nomadi, generalmente percepiti dai viandanti come cattivi e dispettosi, solo perché appartenenti a una linea evolutiva “umbratile” rispetto all’albero genealogico della vita terrestre. Pensiamo al terrore atavico dei marinai per alcune particolari percezioni che si hanno in alto mare, quando l’isolamento e l’onnipresenza del Titano proteiforme creano allucinazioni che, in realtà, non sono altro che le porte attraverso le quali tali spiriti vagabondi possono manifestarsi.

Anche le metropoli sono state costruite su deserti e, per questo motivo, i loro spiriti nomadi non sono scomparsi, ma hanno imparato a convivere con questa strana specie, l’Uomo, talvolta servendosi di essa per i propri scopi insondabili. Un interessante esempio di questo concetto può essere rinvenuto nel film “Nomads” (1986), opera prima di John Mc Tiernan, in seguito divenuto famoso per le sue pellicole d’azione. Il teatro della trama è Los Angeles: la seconda metropoli degli Stati Uniti, di fatto costruita ai margini del deserto del Mojave, che i nativi sanno popolato di terrificanti entità. L’antropologo Pommier, interpretato da un giovane Pierce Brosnan, deve fare i conti con un incubo allucinatorio provocato da queste entità nomadi, che ancora vivono nella città, prendendo le forme di punk ed emarginati, ma in realtà manifestazione di quegli stessi spiriti vagabondi temuti dagli Inuit nelle sconfinite distese di ghiaccio, che lo studioso aveva documentato in precedenza.

Una pellicola sicuramente ambiziosa e come tale non esente da difetti, che illustra però una tematica troppo spesso dimenticata dall’uomo, nel suo continuo assimilare ogni spazio esistente al suo bisogno e sottometterlo alla sua onnipotente presenza: non siamo gli unici abitanti di questo pianeta. Sia il visibile sia l’invisibile coesistono con il progresso (o presunto tale) della nostra specie.

Quello che chiamiamo, in questo articolo, “Pelasgismo” potrebbe essere spiegato nei seguenti termini: la capacità umana di radicarsi esclusivamente nello spostamento, non soltanto geografico ma anche e soprattutto psichico, basata sulla consapevolezza evolutiva della perpetua mutazione e dell’imprevedibilità dell’esperienza.

Se la coscienza è, prima di tutto, coscienza di sé, della propria presenza nella realtà percepita, allora ne consegue che la casualità degli eventi dovrebbe spirare, come un vento improvviso, su ogni e qualsiasi decisione che ci si prospetti sulla base della nostra esperienza del reale. Il Pelasgismo è comportarsi di conseguenza, sulla base di queste cause, in modo coerente alla caotica pandimensionalità dell’esperienza del mondo.

Certo, l’uomo continua a migrare, generalmente per ragioni legate a guerra e povertà, in cerca di luoghi dove “radicarsi” con maggior successo; dopodiché, sempre che riesca nell’intento, tornerà ad essere un anemone. L’immigrazione non porta soltanto con sé le problematiche sociali ed economiche che danno linfa vitale al populismo dei governi di destra: agli occhi del ricercatore spirituale, i suoi effetti appaiono ben più ampi. Abbiamo citato le tematiche del film di Mc Tiernan in precedenza; ora dobbiamo aggiungere che le questioni sollevate dalla trama fantastica sono più che mai reali. Quasi sempre, in questa era, l’immigrazione avviene con moto ascensionale, verso il polo magnetico della Terra, il Nord. I migranti provengono spesso da zone semidesertiche, ancora abitate dagli imprevedibili spiriti nomadi delle desolazioni, che in questo caso prendono il famoso nome di “Djinn”.

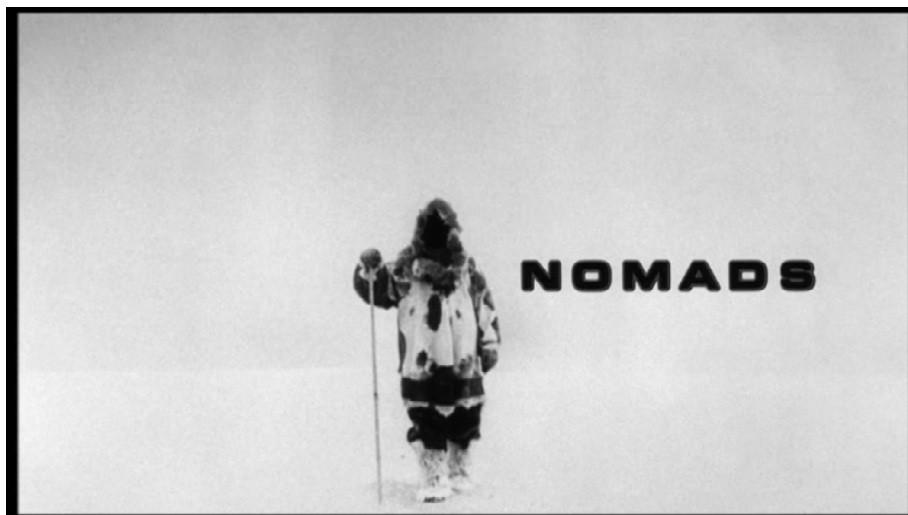
Ricordo un episodio interessante che mi è capitato lavorando in libreria: una mia vecchia compagna di liceo, ora assistente sociale, mi venne a trovare. Mi chiese di consigliarle alcuni testi che trattassero il tema dei Djinn, appunto, e più in generale delle

tradizioni magiche dei popoli del deserto. Questo perché, da assistente sociale, voleva essere informata sulle credenze, spesso ossessive, che i suoi assistiti avevano portato con sé nel lungo viaggio verso l'Europa. Queste creature non vivono soltanto in un deserto composto di dune, sabbie e venti spietati, sotto un altrettanto crudele sole; esistono in un ulteriore deserto che, secondo la prospettiva, può essere considerato una giungla: la mente umana.

Per i nomadi del deserto, il cammello è la barca che i Pelasgi utilizzarono per diffondere la panspermia del nomadismo psichico, germi che ancora desiderano sbocciare nella mente dell'uomo, nonostante si continui a spargere sale in essa affinché muoiano per sempre. I Djinn sono "esseri intermedi" che vivono sospesi per sempre tra due mondi, quello umano e quello angelico; prodotti dal *fuoco*, questi spiriti nomadi di coranica memoria ci ricordano che noi stessi dovremmo abdicare alla nostra natura stanziale per divenire simili ai venti del deserto. Abitare, cioè, in quell'"istmo" infradimensionale che è la confluenza tra i numerosi stati della Manifestazione. Quella stessa mescolanza che si produce quando gli spiriti nomadi degli immigrati finiscono per unirsi alle legioni di quelli che da milioni di anni vagano sperduti nelle nostre paludi, campagne, montagne, boschi e sorgenti.

*“Primo: l'ingresso dell'umanità nel cammino dell'evoluzione di secondo ordine significa al lato pratico la trasformazione dell'Homo Sapiens in Nomade.  
Secondo: con ogni probabilità, solo una minima percentuale degli Homo Sapiens è adatta a questa trasformazione.”*

The Time Wanderers, Arkady & Boris Strugatsky, 1986





## *Dal Taccuino di Soror V.A.I.A.*

(...)

L'Unione Occulta degli Unici, la Comunità Magica, la Loggia verde APT, la M.A.S. stessa sono la Confraternita delle Stelle Estinte. Una Singolarità all'inizio del Tempo, una Singolarità alla fine del Tempo: nel mezzo, tutte le *Plurali Singolarità* dello Spazio, la Con-dividualità. Uno & Molti – Molti & Uno, Uni-Verso – Multi-Verso: l'incenerimento del PAN-PARADOX / EN-PARADOX, osservabile solo dalla prospettiva del Non-Essere o "Morte Umana".

Nel Big Bang è contenuto il Big Crunch e vice-versa, esattamente come in IAO è

contenuto  e vice-versa.

Ottenere questa consapevolezza significa essere "passati di livello", un gradino più vicini a HOMO ALALUS. La zattera del Sapiens che affonda lentamente nella palude al calar fiammeggiante del sole.

*Note sugli SKHANDHA.* I Cittadini della LV sono GIA' con-dividuali. Ogni Vipassana-skhandha o "visione profonda di un aggregato" può far superare lo specismo e condurre al nuovo Paradigma Multispecie.

SHUNYATA: Stato APT o normale condizione dei Cittadini della Loggia Verde. "Chi" esamina ciò che scambiamo con la "coscienza"? Nessuno. Il Vuoto. Shunyata. Come? Lasciando che uno Skhandha ne osservi un altro. Sensazione esamina percezione, visione esamina emozione ecc. Nell'astensione dal giudizio, conseguente al metodo, si attua la completa decentralizzazione e la distruzione egli EGOI UMANI.

I Profeti del Nulla.  
Le Nebbie.





*Art by Quentin Smirhes*



## *Versi Hauntologici*

Spaesati dalla vetusta fatiscenza  
“Morte alla Valorizzazione!”  
urlano sussurrando Satie vecchio legno  
ninnoli e cassette segreti –  
note traballanti nel fuoco d’argento non lucidato –  
sospirando su vecchi tomi vogliono solo  
piovigginosa marcia gonfia muffa cascina –  
o soffitta o portagioie chiave-celante  
su stanza vietata ai bambini –  
fuggendo strade vuote fiori appassiti  
da nonna maligna –  
eppur cartapecora ceralacca locum sigillis chiusa laggiù –  
esiste – penombra opaco zaffiro –  
tredici cervi di fragrante muschio dalla A alla Z –  
imprecando in giardino incolto,  
crepata vera da pozzo edera sotto grigi cieli un calor di tisana –  
guide turistiche abbiette, informazioni e orridi segnali –  
vecchio, primordiale e sacro odore di terra e pioggia –  
vogliono ai piedi del giusto patibolo –  
perché Valore è vestibolo della Cosa e loro –  
noi – vogliamo “esseri”, dunque:  
“Morte alla Valorizzazione!” –  
e sia fatta la Lode del Deprezzamento  
che riconduce alla purezza di ruderi e rovine –  
sogni di Polifilo –  
rimasugli licheni delle città primordiali laggiù –  
prima del contrarsi della Luce –  
vecchia statua acefala bosco selvaggio di lapidi spezzate  
e scheletri di tanto tempo fa – primitivo e barbaro benché semiumano –  
come il nostro benemato bodhisattva paleolitico –  
sporcizia mucchietti d’ossa sangue rappreso carne abbrustolita,  
pittogrammi e nirvana – bodhi di lumicino in caverna/mondo –  
questi fatti, scimmiettati dai successivi simboli guénoniani –  
raggruppare, vendere, comprare – capitale –  
tra sangue & suolo uno è di troppo –  
e non è la terra – o il suo vetusto capo quadrangolare  
di fiumi ed Eden androgino baccello pallido verde acerbo –  
prima schiusa d’ibrida covata dente seghettato primo sangue assaggio –  
randagio, randagio –  
oscillante caduta di quest’uomo in pozzo di desideri trascurati –  
violino oltre il giardino da soffitta abbandonata  
ciabatte di vecchio su famosi vetri infranti –

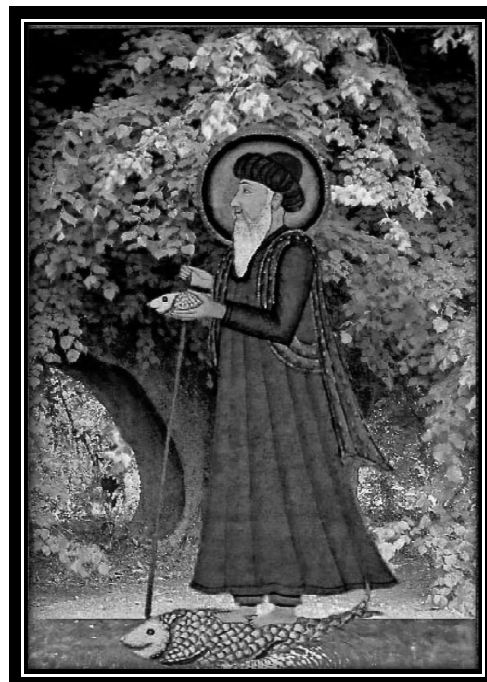
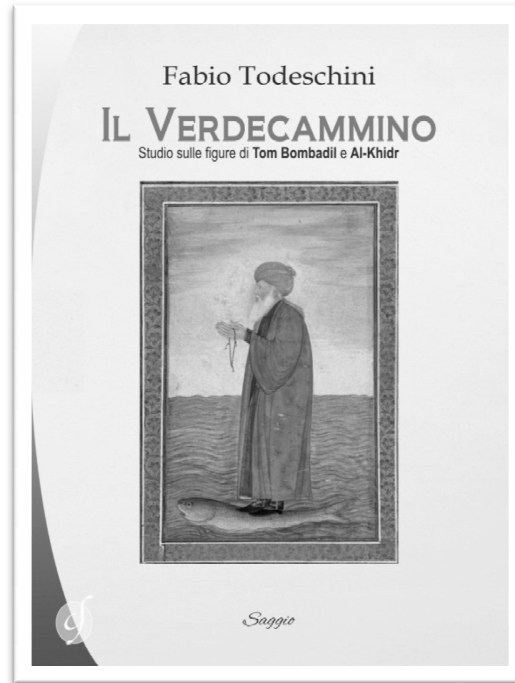
il Valore penzola dalla forca del Come –  
e dai ruscelli fangosi bevono i Santi –  
i Mostri Santi.

23 Dicembre 2020

**COSA ACCADE DOVE NON C'E' L'UOMO?  
VOGLIO CESSARE DI ESSERE UOMO, PER VEDERLO.  
FIRMATO: SPEC. AG. NEBULARUM M.A.S. L.N. L.V.**

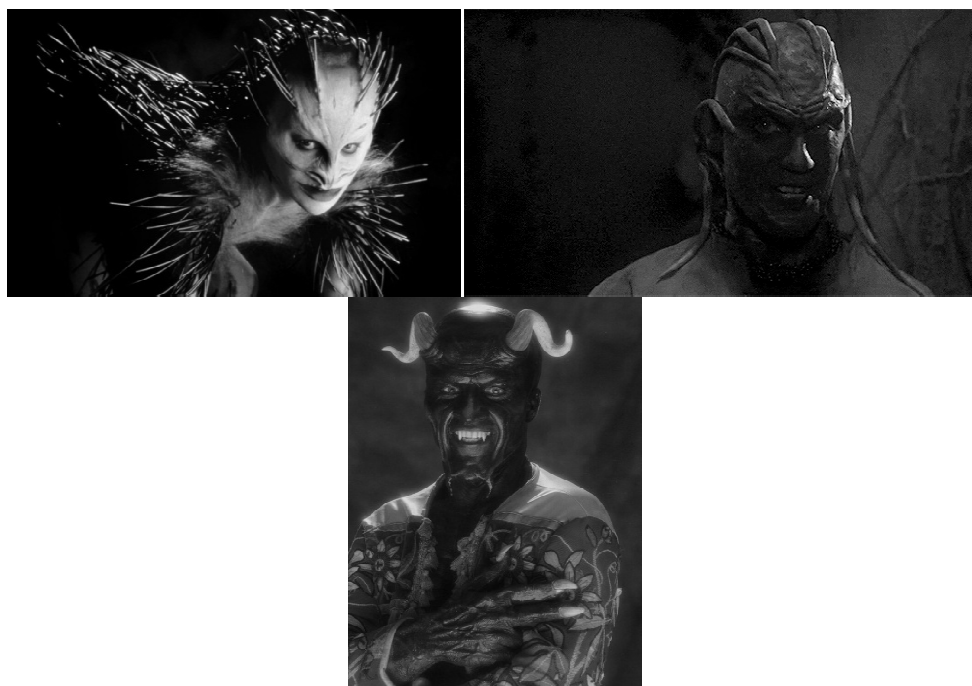
**AL-KHIDR** è Il Maestro della Loggia Verde. Il Pesce di Dagon rappresenta il Naufragio del Nome & della Forma, il “Pelasgismo”, il Nomadismo Psicico & la T.A.Z. di Hakim Bey, nonché la Con-Dividualità del banco di pesci operante come un unico organismo tramite la “striscia laterale”.

Nel saggio di Fabio Todeschini “Il Verdecammino” la figura di Al-Khidr è ampiamente studiata. Lo si consideri quindi un testo introduttivo ai concetti che andranno poi a evolversi negli “eventi post-umani” della Loggia Verde.





## *ERA MONSTRORUM*



L’Era dei Mostri. La Rivincita degli abitanti di *Midian* (“Nightbreed”, Clive Barker 1990), prende forma nella Loggia Verde.

Nel Corano gli Abitanti di *Madian* sono spesso chiamati “Quelli del Boschetto” (‘aṣḥabu l-‘aykah), il che è di certo per noi molto chiarificatore.

Come, dove, quando può avvenire tutto ciò?

La preparazione di tale rivoluzione può avvenire ogni notte, in qualsiasi punto dell’esperienza notturna, cominciando dallo stato comunemente detto “ipnopompico”. Questa fase, da non confondere con lo “Stato Ipnagogico” che è situato tra la veglia e l’ingresso nel sonno, deve essere collocata invece nell’ISTMO tra la fine dell’esperienza onirica e la fase di risveglio. Spesso è accompagnata da vividissime allucinazioni, comprendenti tutti i sensi conosciuti nella vita di veglia e altri esperibili soltanto durante il sogno o, ancor meglio, durante il sogno lucido.

In alcuni casi, in questa fase ci si deve confrontare con mostruosità ataviche, provenienti non soltanto dal deposito del nostro subconscio, ma anche dagli strati geologici più antichi dell’umanità intera, motivo per cui molto spesso non riconosciamo come “nostre” tali mostruose allucinazioni e ne rimaniamo spaventati perché ci sembrano del tutto aliene alla nostra esperienza coscienziale o sub-coscienziale.

Tuttavia, anche il terrore può risultare utile negli esperimenti che ora tenteremo di proporre. Esso infatti può essere talmente potente da disgregare l’Ego conscio; ciò ci sarà molto utile per mettere in moto la “Mente Magica” che utilizzeremo durante la “Veglia di Sogno”.

Per spiegare quest’ultimo concetto, è necessario comprendere come agisce lo stato ipnopompico. Quando la fase di risveglio corrisponde alla fase REM, può accadere che

un'alterazione nella secrezione di melatonina porti alla *mancata disattivazione della rete di neuroni che sta producendo il sogno*. La rete neuronale rimane pertanto attiva, portando le caratteristiche del sonno REM e del sogno, con i suoi abitanti, nel mondo della veglia. Per questo motivo le allucinazioni ipnopompiche sono spesso percepite come assolutamente reali, il più delle volte accompagnando tale sensazione a quella della paura, o addirittura della spersonalizzazione, che conduce, ovviamente, a un terrore ancora più intenso.

La conclusione dell'esperimento è facile da intuire, almeno per l'Agente A.S. La parte neuronale di sogno viene trasportata nella vita di veglia: i Primordiali, i Mostri, possono pertanto essere trasportati nello stato di veglia tramite il CONTROLLO DELLO STATO IPNOPOMPICO.

Sorge il problema ontologico dell'Ego e del Controllo: chi controlla cosa? In realtà, non è un problema. L'Agente delle Nebbie, del Kaos, della Logomachia e in generale della Dissidenza Spirituale (fatta eccezione per gli Adepti del Left Hand Path che, ponendo come base stessa del loro sistema l'individualismo, non possono accedere alla dimensione con-dividuale) è perfettamente consapevole che la coscienza non è che un "ammasso", una discarica di sensazioni, pensieri, giudizi, esperienze e traumi, e che di conseguenza non esiste un "Nocciolo di Identità" sottostante a tutto questo. Il suo Non-Io opera pertanto in quel vuoto con una serie di *maschere funamboliche* che gli consentono di agire in esso e, in tale contesto, ogni sua operazione non può che avere buon esito, se si è indossata la maschera giusta.

Torniamo al Controllo dello Stato Ipnopompico per la Realizzazione dell'Era degli Aborti, l'Era dei Mostri, per fornir loro giusta vendetta sulla Luce Parlante e ordinatrice. Una volta ottenuto tale controllo, le allucinazioni ipnopompiche cominciano a convivere con lo stato di veglia: di fatto siamo in uno stato di "Veglia di Sogno" che si propone esattamente come il sogno lucido, però al contrario. Tutto ciò che accade d'ora in avanti è estremamente *pericoloso*, ma questo ci piace.

Stiamo dunque convivendo con quelli che le persone comuni chiamano i propri "incubi" ma che in realtà sono antichissimi residui di memorie psichiche dell'umanità, impossibili da sotterrare completamente, perché "nell'ora e nel momento" essi sono destinati a risorgere, per l'appunto come atavismi. Questo creerà qualche "scompiglio" nella vita di veglia e nelle faccende quotidiane. Dobbiamo far sì che la rete neuronale attiva nel sogno non cessi di funzionare una volta svegli. Questo può essere effettuato, per esempio, con un'aggiunta dell'ormone melatonina al momento preciso in cui lo stato ipnopompico tende a svanire, oppure con il semplice controllo dello stesso, che ovviamente richiede uno sforzo maggiore dell'assunzione chimica delle sostanze coinvolte. Tra queste, ovviamente c'è la dimetiltriptamina, la molecola secreta dalla ghiandola pineale, che dona forma e contenuto agli atavismi che poi ritroveremo nello stato intermedio. Essa può pertanto essere utilizzata per rinsaldare la forma e la sostanza delle allucinazioni ipnopompiche durante la vita quotidiana di veglia.

A questo punto, si tratta di dare "forma concreta" a questi Mostri Atavici. Qui entra in gioco l'abilità occulta di ogni Agente. L'assioma "Il Pensiero crea la Materia" funziona in questo caso in modo molto simile alla creazione buddhistico-tibetana del "Tulpa" e di altri esseri affini, laddove la meditazione (in questo caso "Meditazione di Sogno", quindi infinitamente più potente) o, più propriamente, il sadhana spirituale, conferiscono corpo fisico alla creazione ideale/astrale. È ovvio che può essere utilizzato un supporto fisico, filtrato direttamente dall'esperienza onirica, per "insufflarvi" vita

fisico-biologica, in modo non molto dissimile dalla creazione del famoso “Golem” ad opera del Rabbino.

## *Dai Diari di Abortus Nebularum*

Ieri notte, in stato ipnopompico, ho visto e sentito il Dipartimento Apocatastasi discutere riguardo due azioni importanti dell’Operazione N.O.V.A.S. in relazione alla Loggia Verde.

La prima: la necessità d’inversione del dogma imperante sci-fi basato sull’assioma *dimensione altra = mondo demoniaco*, come se la società umana non lo fosse. In effetti, il dogma serve appunto ad assuefare l’uomo alle dolorose necessità della sua stessa coscienza in *questo* mondo. Il *cinema* emblematico, in questo caso, è la “Cosa”, nelle sue variopinte manifestazioni.

La seconda: la necessità di abolizione del secondo dogma imperante, che l’Orrore, cioè, venga *dall’esterno*, da uno “Spazio Esterno” all’Uomo, mentre è proprio l’Uomo che ha creato tutto l’Orrore che può sopportare (cioè infinito) per non dover rimanere a guardare la sua stessa consapevolezza che si spegne nel Non-Essere.

Le “Abominazioni pre-umane” o “non-umane” possono essere il ricordo genetico di razze primordiali, ma ancor più logicamente di totem ancestrali che vivono ancora nel subconscio, come afferma la psicologia del profondo.

Il Dipartimento si è riunito in una vecchia, fatiscente capanna nei boschi. Finita la conversazione, accendono uno schermo sul quale si vede giganteggiare un gigantesco, immane *Tornado Verde*.

Il Tornado porta la *paura* ai primi ominidi e con essa l’auto-individuazione, che andrà a formare l’agglomerato sensoriale cui in seguito si darà il nome di “Coscienza”. Tutti hanno il volto fuori fuoco, ovviamente.





## *Comunicazioni, Dispacci, Bollettini della M.A.S. ai suoi Agenti Terrestri*

La *Quarta persona plurale* che diventa la *Quarta persona multiversale*: ecco il significato sintattico di Con-Dividualità. È il nostro anelito di Luce verso gli Universi del Silenzio, il cui passaporto è fusione con tutti i Lui/Lei e tutte le sfumature nel mezzo, fino al raggiungimento del Potere della Scomparsa.

La Con-Dividualità è simboleggiata da H elevato alla  $n$  potenza.

**H<sup>n</sup>**

Tutto questo esiste soltanto nella non-verbale Poesia: la “Navicella del Risveglio” in cui, finalmente *plurali*, viaggiamo verso la *Sillaba Innominabile*. La missione della Quarta persona plurale è, ovviamente, farla implodere in Tzim Tzum e liberare la Luce per la Sublimazione del 94% di Materia Oscura.

Con una distillazione del genere quanti Athanor esploderebbero?  
E quanti mattoni di Nulla creeremmo per i nostri castelli di nuvole?

Little Boy è arrivato alla Destinazione-Specchio. Ma la Destinazione-Specchio non può più riflettere la sua luce... quindi il muro fittizio esplose e la Navicella continua il suo viaggio di esplorazione.

La creazione del Non-Uomo, cioè il *Mostro* o l'Allogeno, è in realtà un esercizio di *realismo artistico*.

Laddove, stirnerianamente parlando, l'Uomo si presenta nella sua natura fantasmatica o ideale/spirituale, una sorta di “specie concettuale” la cui esistenza è relegata al campo della speculazione metafisica “mirata” verso interessi socio-politici, il Mostro rappresenta *fisicamente & materialmente* l'Essere Supremo “della” Natura e “nella” Natura, intesa come molteplicità non-verbalizzabile e non unitario-concettuale.

Il Mostro è *l'Uno* che, tramite individuazione, è penetrato così a fondo nell'IO da operare sul Sé come se “Io” fosse “Un Altro”, l'ottone che si è destato *tromba* (apocalittica, in quanto *rivelatoria*).

L'inesistenza di un'unicità coscienziale può essere percepita soltanto dopo averne assunto su di sé, socialmente (e quindi misantropicamente), la pesante esistenza. Allora avviene la rivelazione, che consiste nel *Satori della Paura*: è per terrore d'oblio che l'“Uomo” crea la coscienza, ordinando (de-caotizzando) una serie di percezioni e di conseguenti emozioni che gli si presentavano in precedenza in modo “fluido e trasparente”, cioè non filtrato.

In altre parole, la cosiddetta “spersonalizzazione” non è mai esistita perché la persona è un costrutto mentale, un’idea, un “fantasma” che si traduce nella volontaria prigionia in una cella dai contorni apparentemente ben definiti.

Solo una società degenerata come la nostra può sussistere secondo questi principi. Il disordine biologico, che invece è onnipresente nella cosiddetta “Natura”, di fatto è ciò che volgarmente è chiamato “vita”, cioè perpetua *trasformazione*.

Nel mondo della Loggia Verde, che noi già vediamo, in una selva né oscura né luminosa, d’ombra e luce, punteggiata di fuochi fluorescenti policromatici o dorati, alla luce di un’immensa Luna così vicina alla terra da essere pericolosamente sempre sul punto di fondersi con essa, talmente “presente” da unire i propri sogni con quelli del suo pianeta, masse informi di Protoplasma Verde Scuro, sul quale rilucono venature e chiazze rosso squillante, antico retaggio del loro passato umano prima della Reintegrazione, si muovono ondeggiando tra le fronde del sottobosco.

Hanno tutti i sessi, tutti i sensi e tutti gli organi di tutte le specie viventi sulla terra, poiché tali apparati sono fusi con tutta la consistenza plastico-fluida del protoplasma dal quale sono formati. Possono assumere qualsiasi forma, fondersi l’uno con l’altro in inimmaginabili riti in luoghi segreti, le Vie dei Canti Antichi nel tempo dei Sogni riavviato sul pianeta Terra, dai loro cuori disciolti nella totalità del corpo emanano pulsazioni dorate intermittenti con le quali comunicano gli uni con gli altri. Questo, naturalmente, se non decidono di fondersi in gruppi determinati da sensazioni e sogni simili, per poi tornare alla loro ossimorica “Unica Con-Dividualità”.

Ognuno di loro è una parte del Nuovo Sole che brilla ora sulla Terra: la reintegrazione dell’Abisso della Conoscenza come “Astro Novello” nella Configurazione Cosmica ha reso la Loggia Verde una Zona Deverbalizzata, in cui l’unica comunicazione possibile è il silenzio, che si traduce, nella loro non-società, come “Scrittura di Sogno, Sole & Vento”.

Un tempo erano uomini, appartenenti alla specie “Homo Sapiens”. Questo era uno stadio “intermedio” dell’evoluzione umana, che la maggior parte di loro ha scambiato per il punto d’arrivo del cammino evolutivo. Gli abitanti della Loggia Verde non hanno accettato questa “comune diceria” e si sono concentrati sulla natura dell’universo e della mente, nella loro specularità. Sapevano che la loro mente era già completa ma non sapeva di esserlo.

Dopo aver messo in atto le prime due fasi della Scienza De-Occultata nota con il nomignolo “Anarchismo Spirituale”, che consistevano nella cosiddetta “Defohatizzazione”, cioè nel superamento degli istinti-base impiantati dalla Natura Cosmica in loro (LN-I) e nello “Sradicamento”, cioè la ricerca sistematica di ogni fenomeno noumenico che li radicesse a un qualsiasi Principio o Arké (LN-II), terrestre, celeste, ideologico o semantico-simbolico, hanno proseguito con un Terzo Codice (Z), che consisteva nella trasformazione fisica in entità con-dividuali, ossia esseri che hanno abbandonato sia il linguaggio verbale sia la singola individualità, per divenire rappresentanti del gradino successivo dell’evoluzione umana.

Molti di loro hanno utilizzato un complesso rito di trasformazione: la combinazione tra l’ingresso psichico nella natura di un particolare minerale e l’assunzione di una droga così potente da porre le loro menti nello stato e nella

condizione di mutare la struttura fisiologica dei loro corpi. Il Protoplasma Verde di cui sono composti era quello stesso Eliotropio che unisce in sé le caratteristiche cromatiche della linfa umana, il sangue rosso, e della linfa vegetale verde.

Dosi progressive di Dimetiltriptamina, assunte durante il Rito di Trasformazione, hanno fatto sì che le loro menti, già liberate dai fardelli logico-aristotelici, ideologici, simbolici, numerici e soprattutto semantico-verbali, potessero superare il “blocco” costituito dalla divisione tra soggetto e oggetto, per il quale il pensiero non è che interpretazione o filtro della Realtà, che ne causa la perpetua deformazione ovvero giudizio, allontanando l’entità umana dalla molteplicità del mondo fenomenico e, per estensione, del mondo noumenico.

Il processo è irreversibile: nonostante ciò, si può contemporaneamente parlare di un “ritorno”, di una reintegrazione o apocatastasi (in precedenza avevamo creato un Dipartimento M.A.S. addetto appunto a tale procedimento), poiché questa forma non-rupica dell’Uomo *ha già popolato* la Terra, in ere precedenti a quelle registrate sia dall’archeologia sia dalla ricerca akashica (Mu, Lemuria, Atlantide ecc.), e che era stata “forzatamente abbandonata” a causa della primeva interazione tra la mente umana, ancora non verbale-simbolica, e l’emanazione strutturante dell’Universo.

Infatti, come i primi Anarco-Spiritualisti sapevano, l’intero universo è stato creato da una primordiale vibrazione verbale, che ha continuato per eoni ad auto-emanarsi strutturando il cosmo in modo causale e non casuale (come avrebbe dovuto essere), di fatto gerarchizzando ogni dimensione della Realtà in modo rigidamente deterministico. Tale processo, ovviamente, può essere ricondotto all’azione stessa della mente umana nei confronti della Realtà manifestata.

Sappiate dunque che la Loggia Verde è l’unica a possedere “realmente” TRE COLONNE.

Per quale motivo?

E’ presto detto: la *Colonna Centrale*, che conduce direttamente il *Sole* ad affondare nell’*Abisso*, è la turbina che annulla ogni *dicotomia* dalla faccia della Terra. In essa, ogni genere si dissolve, ogni specie viene annullata, ogni paradigma distrutto, ogni differenziazione abolita.

La *Colonna dell’Abisso* fonde in essa le due colonne laterali, che sono il motivo della *causalità* universale, della *discordia* e del *Tamas* su cui si fonda il sistema cosmico.

Il crollo delle due colonne laterali del *Tempio di IAO* è causato dal *Buco Nero* della Colonna Centrale nella Loggia Verde, che funziona esattamente come *l’Algoritmo dell’A.S.*

Una volta concluso il suo lavoro, anch’essa è destinata a dissolversi nell’Abisso del Nulla.

La Loggia Verde non è una mera speculazione intellettuale o un movimento; non è un’associazione né un ordine occulto; non necessitiamo di scrittori ma di VOLONTARI. Volontari che abbiano come unico scopo *la distruzione dell’attuale forma psico-fisico-spirituale dell’essere umano* e la sua trasformazione in qualcosa di completamente diverso.

Le barriere ontologiche tra i regni della Natura devono essere abbattute.

Le dimensioni devono essere comunicanti.

La struttura psichica dell'Uomo deve essere mutata in modo tale da comprendere, vedere, vivere la Materia Oscura.

Apocatastasi o Reintegrazione, Destutturazione e Rinnovamento sono un unico Procedimento.

Il *Rewilding Astrale* comincia nell'esatto momento della messa in moto della Prima Cellula della Loggia Verde.

Il Procedimento è prettamente organico e cellulare.

Noi desideriamo, tolkenianamente parlando, trasformare l'Uomo in un Ucorno senza Pastore.

Il Tamas del Kali Yuga Yoga, dopo aver portato alla degenerazione completa tutto ciò che non sarà la prima cellula della Loggia Verde, diventerà humus per la successiva propagazione delle altre cellule.

Prosaicamente, l'istituzione della Loggia Verde significa *mutare il proprio paradigma esistenziale prima che altri lo mutino al posto nostro*. Infatti, la "loro" capacità di mutazione è implicita a *questo* modello, non a un *altro*; sebbene, come è ovvio prevedere, la riuscita del Piano della Resistenza debba considerare la possibilità di successive *infiltrazioni* e macchinazioni atte a provocare quegli iniziali, piccoli cambiamenti quasi invisibili che poi sfociano nella compromissione dell'intero organismo.

La "loro" azione prevede un *nuovo paradigma economico*, che in parte è già stato accettato: tale sistema si basa però su un condizionamento già *vecchio*, forse anche obsoleto, cioè quello del *bisogno* e dell'algebra che conduce a esso. La sostituzione non funziona: tutto ciò che può surclassare il bisogno post-capitalistico e datacratico si trova nella non-mediazione tra conoscitore e conosciuto, tra fruitore e frutto, tra informato e informazione.

*Prima regola: semplicità. Ogni cosa è ciò che appare, non il simbolo di qualcosa che è altro da essa.* Via della Semplicità Antica Orizzontale: Anarco-Paleo-Taoismo. Noi possiamo spingere questa via come un'idea potente e memetica quanto la "loro", perché è "altro" dall'ideologia eco-liberal che hanno già fatto propria. Il programma dovrebbe essere monocellulare e seguire la via "dall'oceano alla terra", verso un'aggregazione sempre maggiore e diversificata, mantenendo quell'orizzontalità che implica l'assenza di catena gerarchico-sociale-alimentare. Paradigma multispecie, ecologia profonda, non "rinuncia" ma *cancellazione*, dissidenza logoica, "Alice Al di là dello Specchio" ecc. sono le definizioni-chiave per questo Piano, l'unico che possa salvarci *in toto*, noi riteniamo.

Per la mente PROTOPLASMICO-CON-DIVIDUALE, vivente nella LOGGIA VERDE, ogni SIDDHI è possibile, grazie all'abolizione NAMICA-RUPICA e perciò SPAZIO-TEMPORALE-COSMICA.

Concetti come "competizione", "rivalità" ecc. sono semplicemente assenti: l'individualità è DECADUTA.

La possibilità PNEUMONAUTICA di viaggio negli UNIVERSI DI SILENZIO è REALE. Non solo astralmente (come accade all'Agente A.S. nel pieno delle sue funzioni) ma anche FISICAMENTE.

Il PROTOPLASMA VERDE CON-DIVIDUALE, nella sua PANICITA', può fondersi con gli infiniti atomi dell'universo, e ancor più profondamente con i recessi e

meandri sub-atomici, perciò l'HOMO ALALUS che raggiunge questo stadio evolutivo può trasferirsi fisicamente e materialmente anche in sistemi-non-sistematici acausali dove nessuna legge fisica è più valida; la fusione avviene a quel punto con la STOCASTICITA' STESSA DELLE NEBBIE.

Attuando questi SADHANA in varie galassie, da parte di entità fisicamente diverse, è possibile giungere ad AAA-1 o addirittura ad AAA-2, laddove SAHA diviene fisicamente la TERRA-SENZA-SENTIERI.

La Loggia Verde rappresenta la fine della civiltà umana in una specifica porzione dello spaziotempo. Tutt'intorno a questa bolla d'oro le tenebre si addensano fino a raggiungere il collo dell'Athamor... ma dentro... l'Era dei Mostri è cominciata... l'Età del Sogno, l'epoca della mutazione perpetua. Quando fuori dal Fiore d'Oro della LV il mondo non sarà che terra putrefatta dal Kali Yuga Yoga, allora il Fiore si moltiplicherà dando luogo al Campo d'Oro della Luce.

Non essere dominato da nulla che non sia Il Vuoto Occulto del Verde Tornado.

Il Vuoto Occulto del Verde Tornado.

La Paura.

Il Volto della Paura.

Il Verde Volto della Paura.

Assoluto, Allogeno.

Io sono Hurakan von Todesking, una piatta murena.

I nostri Siddhi sono nascosti da ogni PRESENTE ACCADIMENTO.

Questo ACCADE se NOI ACCADIAMO NELL'ACCADIMENTO.

PAURA è il Nome del Perpetuo FLUXUS della LOGGIA VERDE.

Quanto ci metterai a capire che TU & l'ALTRO siete INTERSCAMBIABILI?

La "natura" dell' "umanità" (due astrazioni verbali da utilizzarsi kaliyughicamente) deve essere a tutti i costi legata a doppio filo al "vivere sociale"? Ovviamente no.

I "lupi solitari" (cioè i "cacciati" dal branco per non averne accettato le norme) possono "collaborare" in specifiche occasioni per il bene delle singole unità, ma una natura prettamente "sociale" sarà sempre *coercitiva*.

Mutualismo e collaborazione volontaria possono certamente essere indotti: è possibile "educare" gli individui a prendersi cura gli uni degli altri. Ma non si tratta di un'ennesima coercizione?

Il punto focale dell'anarchismo e del "vivere anarchico" è che *l'esistenza stessa dell'Uomo è una coercizione nei confronti della Natura* o, piuttosto, un suo cancro incontrollabile. Qualsiasi sistema politico possa inventare l'Homo Sapiens, perfino quello decentralizzato e non-gerarchico definito "anarchico", sarà sempre influenzato e di conseguenza inficiato dal Grande Male dell'*innaturalità* umana. E quest'ultima, ovviamente, è un sottoprodotto dell'organizzazione coscienziale-illusorio-utilitaristica delle percezioni e delle emozioni conseguenti.

Marx non caccia via i fantasmi: li mette a lavorare in fabbrica. *Stirner* è più onesto: non mente, ma non è nemmeno rassegnato. Ammette la possibilità di un'Unione degli "Unici", l'ipotesi non-utopica di un "superorganismo" nel quale ogni singola cellula

è padrona di sé e del suo destino, e può scegliere di andarsene dal corpo in qualunque momento, per crearne un altro, data la sua natura *staminale*. Detiene la “possibilità della mutazione indiscriminata”. Crea la Bellezza nel Mostro. “La Cosa” di John Carpenter è un film *politico*.

*Se l’Uomo è un cancro, deve poter seguire la mutevole natura del cancro.* Seguirne la legge che è “nessuna legge”, ovvero incontrollata – imprevedibile mutazione perpetua. Ciò fino al momento in cui comprenderà *di poter divenire tutte le cose*, grazie a questo suo potere intrinseco, al punto in cui non avrà più ragione di esistere la distinzione tra Uomo & Mondo e la Natura assimilerà entrambi.

La Loggia Verde lavora su queste basi.

La meditazione non esiste. Se esistesse, potrebbe essere descritta dalla mente e dalla parola. E, in quel caso, sarebbe una cosa del tutto diversa dal suo non esistere. Quello che viene usualmente definito “meditazione” è semplice cessare di esistere, non-essere, e quindi essere nel modo più completo e assoluto che un “essere” umano possa sperare, appunto, di “essere”. Di fatto, in ciò che gli scrittori e i pensatori, cioè gli uomini “di lettere” e di “parole”, chiamano “meditazione”, l’Essere & il Non-Essere si annullano nell’immobile fluire di ogni cosa esistente.

Ecco che mi spengo come un robot, come una macchina, ed esiste soltanto il mondo esterno a me, a me che sono vuoto e morto, non esistente eppur consapevole di tutto ciò che vaga e naufraga non tanto “intorno” a me, perché non sono il centro di nulla, piuttosto “accanto” a me, o “attraverso” me, così come attraverso infiniti altri enti nell’universo.

Indifferenziazione completa e indeterminazione conducono a quella che cerco di chiamare “Insignificanza”.

Se trasportiamo tutto ciò sul piano sociale, raggiungiamo una sorta di “socialismo sciamanico” o “democratizzazione dello sciamanismo”; un primo passo, cioè, per la mutazione Sapiens/Alalus che, a sua volta, condurrebbe all’AnarcoPaleoTaoismo e alla Loggia Verde. O viceversa, piuttosto.

Chiunque sia in grado di leggere i Segni Viventi del Mondo si è reso conto da tempo che l’ESPERIMENTO UMANO-SAPIENS sta giungendo al termine. Va da sé, tale fine non si colloca in un punto UNICO dello spazio-tempo, bensì si dilata nel tessuto temporalizzato dello spazio, cosicché è necessario collezionare i Segni Viventi per diverse incarnazioni, al fine di localizzare l’inevitabile degenerazione e/o stallo dell’esperimento Homo Sapiens.

Ora, noi della M.A.S. vogliamo ammonire tutti gli Agenti e i simpatizzanti al fine di renderli preparati, già nell’involucro fisico attuale, a lasciare questa forma obsoleta e costruirne una nuova, non più gravata dal peso del Tempo e della Parola. Istruzioni precise sulla costruzione di questi veicoli (e velivoli) adattati a condizioni spazio-silenti sono contenute nel LIBER N.O.V.A.S. vel X-Y.

*Prosperità e Pace*: altro non chiediamo da questa esistenza. Ed è ciò che chiede ogni essere vivente su questo pianeta. Sembra però che entrambe siano sempre distanti dalla nostra portata. Vorremmo afferrarle ma riusciamo a concepirle solo come ombre e astrazioni.

Pochi però si rendono conto di quanto il vero mondo umbratile sia distante dall'astrazione. Gli uomini muoiono per idee e parole ma nelle ombre non sono presenti né le une né le altre: solo pace e prosperità dimorano tra le fronde, nel tessuto vivente della penombra boschiva. Caos e Abbondanza, Pace e Perpetua Mutazione, Libertà da Nome e Forma, Nebbie che dischiudono nuovi e puri universi: ecco, i nostri desideri condensati in una singola frase. Vogliamo che la Loggia Verde sia semplice realizzazione di questo.

Ora, valutate questo. Il Passato non è che un fantasma, un sogno nella mente addormentata del Presente. Ciò che chiamate il Futuro non è che la religione di un Presente chino in preghiera, terrorizzato dall'idea di non essere più se stesso.

In questo stato, in questa condizione universale nota come Presente, non c'è invece nessuno a guardarci, nemmeno noi stessi. Nessuno può giudicare questa condizione perché se lo facesse uscirebbe da essa. Tuttavia, quella che sembra cecità non è affatto cieca. Il suo cuore privo d'immagine, parola, concetto e idea, pulsa inesorabile della Bellezza di tutto ciò che esiste e che non esiste.

Così, i Trenta Uccelli (Si Morgh) superstiti giungono davanti al Simorgh, che è soltanto lo specchio della loro stessa, vuota, divinità.

Allah (AL-LA) è "IL=NO". Allah è il Non-Dio. Il vero Principio non Principiale di Indeterminazione Cosmica. Allah è il Tutto perché è il Niente.

L'universo è completamente vuoto di divinità. Tuttavia, la mente del Principio Antropico lo riempie continuamente di Parola. Così, noi diciamo che "Allah è la Parola".

Se però mettiamo il Principio Antropico in assoluta meditazione, allora la vuota conchiglia del cosmo può svelare la sua vera Perla.

È evidente che *questo* universo presentasse fin dalla sua nascita caratteristiche adatte non soltanto all'evoluzione della possibilità di un Principio Antropico, ma anche all'interazione di quest'ultimo con la parte apparentemente strutturata del cosmo, finché la verbalizzazione si è generata dalla sinergia di queste forze, in modo contemporaneamente casuale e causale, fortuito e pianificato.

Questa è la direzione che la M.A.S. dovrebbe prendere ora: giungere alla comprensione che, se essa trasformerà la specie umana (e tutte le specie affini nel cosmo o almeno nella galassia) in un *nuovo animale* (così come la Loggia Verde si prefigge di fare) un animale vegetale minerale protoplasmico silente, aperto completamente alla pan-dimensionalità, allora anche IAO giungerà alla sua ovvia conclusione, il vuoto eterno di un'immensità pura.



*Simorgh*

Lungi dall'essere una setta o un ordine di qualsiasi genere, la *Multiversale Anarco-Spiritualista* può essere tranquillamente definita un'*Agenzia* che lavora senza scopo di lucro. I suoi Agenti lavorano ovunque, spesso in incognito, travestiti da appartenenti ad altri gruppi, molti altri senza saperlo, altri ancora scelti dal Comitato decentralizzato detto APAS.

Generalmente offriamo un semplice consiglio a chi vuole lavorare per l'*Agenzia*. "Fai qualcosa per deverbilizzare te stesso. Fai qualcosa per deverbilizzare il mondo. Qualunque cosa. Vieni poi a dircelo e vedremo di piantarlo a martellate nel cervello di qualcuno."

L'*Agenzia* ha ora e ha sempre avuto in tutti gli universi in cui è comparsa un solo scopo: desemantizzare o ripulire il cosmo dall'azione di un Principio Antropico, Verbale, o da qualunque altro Principio in esso esistente, incluse le forze fisiche che innescano un qualche tipo di reazione e che di conseguenza pongono in competizione e pertanto gerarchizzano gli elementi che fanno dell'universo in questione un "sistema".

Un universo puro è del tutto de-idealizzato, poiché gli enti che lo popolano sono *fusi con esso*. Nessuna gerarchia possibile o immaginabile.

È quello che intendiamo fare all'*Homo sapiens*. La Loggia Verde sarà la Nuova Casa non-umana.

Lì un Verde Linguaggio degli Uccelli sarà silenziosamente parlato.



IAO è antico, Fratelli, vecchio quanto lo stesso universo Saha. Un ancestrale abominio, una sbirresca putrefazione primigenia, carica di tutto il Tamas Macrocosmico che potete odorare, leccare, pensare, cacare ogni giorno delle vostre schiavizzate vite.

L'Algoritmo che, se applicato dall'intero recipiente umano collettivamente, lo dissolve, è altrettanto antico. È nato con lui in QUESTO universo. Una "A" inscritta in un cerchio d'emanazione, attraversata da un fulmine verticale. Questo simbolo-fagocita-simboli è valido in QUESTO universo, Fratelli. In altri luoghi del Multiverso la strutturazione potrebbe aver preso altre forme e altri poteri. Ne consegue che la Dissidenza sorta in tali dimensioni può aver preso forme e poteri congeniali a quel tipo di battaglia, non necessariamente verbali.

Nonostante queste differenze, un fatto rimane certo: la manifestazione dell'Essere, per sua stessa natura, non è MAI soggetta a regole, norme e leggi. Ciò che noi possiamo solo chiamare "Natura" è in realtà pandimensionale, imprevedibile, stocastica, quantistica, non-separata, non-separabile, scatenata, incontrollabile. Ogni sforzo umano per opporsi a questa sua realtà imprescindibile, ispirato da IAO, è destinato a fallire.

Crediamo proprio che sia per questo che la Loggia Verde, abitata da esseri trans-umani, sia il vero e proprio Avamposto Terrestre di ogni vittoriosa Logomachia.

Lavorate per la Loggia Verde.

Lavorate per la Logomachia.

Lavorate per l'Operazione N.O.V.A.S.

Combattetevi il potere di IAO in ogni luogo e in ogni tempo.

**QUESTA È LA VOSTRA PRIMA, ULTIMA E SOLA GUERRA.**

Tutto il resto è solo pallida conseguenza di ciò.

"Coscienza" è di fatto un insieme di entità sensorie e percettive tenute insieme dalla paura di perdere un'illusoria realtà, un'apparente identità. Le formiche che si radunano intorno a un'inesistente regina, gonfia del suo stesso rimuginare i suoi pasti osceni, in un momento di pericolo.

"Coscienza" nasce da "Paura", nasce da Panico, l'appercezione estemporanea dell'immensità della Natura nel suo aspetto più temibile, uragano, tempesta, terremoto, eruzione. Lo sconvolgimento che apre gli occhi alla possibilità della Morte.

Nella Loggia Verde, noi fonderemo le coscienze umane fino a disciogliere gli elementi stessi di cui sono composte, operando direttamente nel loro vuoto cuore di Paura. Paura e Pericolo sono elementi vitali, devono tornare a essere quotidianità, non evento straordinario che spalanca l'autocoscienza a un'inesistente "Morte". Infatti, se la fasulla identità viene cancellata, anche la morte muore. La Morte esiste solo nel momento in cui ci separiamo dal Flusso Panico della Natura.

Queste disciolte coscienze, tornate entità sensoriali e percettive isolate, si disporranno fluidamente su una superficie corporea altrettanto disciolta e mutante. Protoplasma "ucornico" avvolto dalle Nebbie della primeva foresta non-umana.

Questa la Reintegrazione nello Stato Anarco-Paleo-Taoista.

Questa la Loggia Verde.

Agenti delle Nebbie, la semantica della Parola “Aborto” deve essere estesa oltre i limiti stessi delle sue possibilità ontologiche. Abortite fisicamente, certo, per diminuire il Principio Antropico nella sfera aurica della Terra. Tuttavia, l’umanità DEVE RIUSCIRE AD ABORTIRE SE STESSA, al fine di superare lo stagno individuale. Il nostro Algoritmo Anti-IAO è esso stesso sia il meccanismo “che fotte l’universo logoico”, sia un aborto di sé, in senso semiologico.

Un aborto è come camminare tra le rovine in disuso di un luogo post-industriale, camminare nella M.A.S. portando seco i semi maligni della fine dell’Uomo nel suo attuale NAMA-RUPA. Conservate inoltre i vostri Aborti affinché possano essere studiati da altri Agenti.

Quando mettiamo in atto tutte le Procedure possibili di Sradicamento, le pulsazioni condizionanti che escono dal nostro Jiva svuotato e di conseguenza riempito di Shunyata sono gli aborti del Tempo e dello Spazio. Noi siamo allora pronti alla MUTAZIONE VERSO L’IGNOTO auspicabile per la cittadinanza nella Loggia Verde.

ABORTITE!!!

Ricorda che il tuo essere un Agente della Multiversale Anarcospiritualista è determinato dalle più piccole, infinitesimali azioni quotidiane: poni perciò una grande attenzione a esse. Il modo in cui sogni, osservi un ragno tessere la tela, lavori, ami, odi... Tutto ciò determina il tuo essere un Agente. Tutto quello che il Dipartimento N.O.V.A.S. ti chiede è di inviare un breve rapporto, affinché possa essere condiviso. Perché è la Condivisione Decentralizzata la nostra forza.

Spesso non ci conosciamo fisicamente ed emotivamente, pur essendo decine e decine sparsi in tutto il mondo e in attesa solo di auto-attivazione. Ed è così che deve essere. A volte alcuni creano gruppi temporanei di lavoro. E anche questo va benissimo. La cosa più importante è però riconoscere l’attivazione. Sentire lo Spillo Spirituale che punge la nostra anima. Poi, l’attività può manifestarsi nelle più varie modalità: artistiche, magiche, terroristiche, sabotatrici ecc. Non c’è alcuna differenza: la differenza è un’illusione della coscienza logoica.

Considerate l’Individualismo sempre come un punto di partenza, mai come una stazione d’arrivo.

In tutte le società in cui si è tentato di sopprimere l’Individualismo, prima che i soggetti fossero preparati psico-fisico-spiritualmente ad abbandonare la propria “egoica illusione di auto-coscienza”, si sono avuti, com’era logico supporre, indicibili tragedie. La politica non è *mai* lo strumento per porre in atto modifiche sostanziali all’essere umano.

Chi s’imbarca nel *perpetuo naufragio delle forme* che vede l’Individualismo come una stazione di partenza, scopre che la con-dividualità rappresenta l’infinita mutazione psico-fisico-spirituale. *Non esistono stazioni d’arrivo*. La fine del cammino è un’illusione della coscienza quanto il cammino stesso.

La Loggia Verde mira a porre in essere il post-individualismo previa preparazione dei candidati a tale abbandono.

Diffidate dei cosiddetti “eco-simbolisti”. Più in generale, diffidate dell’intero corpus dell’Ecologia Spirituale”, con i suoi annessi “studi” sulla simbologia del regno naturale.

Il motivo è presto spiegato: coloro che si danno a questo genere d’investigazioni, aldilà di qualsiasi motivo conscio vogliono esibire, desiderano esclusivamente, nel profondo, mantenere la Natura sotto il *giogo del simbolo* e, di conseguenza, della mente dell’Homo Sapiens.

La Loggia Verde è completamente diversa: la mente logica dell’Homo Sapiens è completamente *abolita*. Il divario tra soggetto umano pensante e simbolizzante l’oggetto “Natura” è completamente *abolito*.

**Siamo l’Aristocrazia Anarchica Averbale.**

Il nostro codice occulto è: **A.A.A.-0**

Siamo quelli che non camminano con gli occhi fissi sullo schermo di uno smartphone.

Siamo quelli che leggono libri, perché solo conoscendo la parola si può arrivare alla fine della Parola.

Siamo donne e uomini, e tutte le sfumature che esistono nel mezzo, a cui il freddo, la fame, la sporcizia e la *Decarnazione* non fanno paura né danno fastidio.

La nostra *Con-Spirazione* ha un unico scopo: *portare le Madri della Luce Destrutturante, le Nebbie, in questo universo di gerarchia, tenebra, morte e monopolio.*

Il nostro Piano è semplice: *spazzare via l’attuale forma dell’Homo Sapiens*, cioè la barriera che si frappone tra A.A.A.-0 & A.A.A.-1 & A.A.A.-2, rispettivamente l’**Albedo delle Anime Anarchiche** e **La Riconciliazione con gli Universi Puri**.

Per porre in atto l’**Operazione N.O.V.A.S.**, siamo pronti ad abbattere *il Logos dei Sacerdoti*, di cui il *Cristianesimo* è la forma microcosmica più evidente, e a sobillare qualsiasi *discordia* tra gli Uomini, al fine di riempire di *Tamas Occulto* l’Athamor del Mondo, secondo il *Codice Y* altrimenti chiamato **Kali Yuga Yoga**. Tuttavia, questo progetto ha una via di salvezza per coloro che si uniranno a A.A.A.-0.

Questo Non-Luogo si chiama **Loggia Verde**.

Costituirà l’*unica cellula sana* e reintegrata in un mondo che noi stessi avremo condotto allo sfacelo canceroso della statica immobilità non-mutante.

Perché i Mostri compositi, perché le mutazioni astrali-genetiche? Perché la Loggia Verde è quel luogo in cui ogni influsso archetipico è stato SRADICATO, terreno vergine per il parto dell’aborto di ogni ordine neghentropico. Come avviene? Uno lo dipinge, un altro lo scrive, un altro ancora lo mette in musica. Un fisico tenta di mutare l’entropia del Locus. Un biologo pone in atto le necessarie mutazioni genetiche. E così via... Questo e non altro è l’operazione Loggia Verde.

Coloro che si sono già defohatizzati e sradicati possono ora pensare di creare per se stessi e per i propri simili, con i quali a tempo debito si fonderanno, un aspatiale e atemporale luogo in cui ricreare la Vita.

Se riusciremo a far implodere Tiphereth, potremo far sorgere un Nuovo Sole, proveniente da oltre l'orizzonte degli eventi creatosi dopo il Procedimento. La Loggia Verde sarà illuminata da un Astro Nuovo, non più gerarchizzante, non più dominatore. Le nostre intenzioni sono chiare: *il Cuore di Cristo deve morire.*

L'insorgere della Coscienza apre il contenitore psichico dell'Uomo.

L'Universo vede il Vuoto. L'Universo ha orrore del Vuoto.

L'Universo colma lo spazio vuoto, automaticamente. Lo riempie.

L'Uomo passa il rimanente della propria esistenza su "Terra" vomitando fuori da occhi, naso, orecchie, bocca ciò che straripa dalla sua testa.

*Ora l'Universo è il Vomito dell'Uomo.*

L'Uomo riesce a vomitare anche ciò che non conosce dell'Universo, cioè la maggior parte della Materia contenuta in esso.

E' tutto qui. Non c'è altro.

"Questo è quanto. E il rimanente è tutto qui." (W.S.)

Questo è tutto ciò che è accaduto, il resto è contorno.

### **LA FAVOLA OSCENA DEL RIEMPIMENTO.**

Un PENSIERO PURO, privo delle sovrastrutture verbali, può esistere solo nelle non-controllate, massimamente entropiche-mutanti condizioni della Loggia Verde Anarco-Paleo-Taoista, o comunque vogliate chiamarla. A noi Agenti i nomi non importano più.

Mutazione Psico-Fisico-Spirituale PERPETUA.

Il Tornado porta con sé la Paura.

La Paura strappa via l'Uomo dalla sua SPECIE.

L'Uomo accondiscende a questa *novità biologica.*

Egli è ora *Straniero in Terra Straniera.*

Dopodiché, l'Uomo, in preda al più naturale degli istinti, passa tutto il suo tempo (poiché ora vive *nel Tempo, nella Parola, nella Morte*) a tentare disperatamente di tornare nella sua nicchia biologica. Ma non può. Il suo cervello si è svegliato alla luce di una coscienza che si accanisce a velare ciò che ha per prima svelato. Perciò, *ogni azione dell'Uomo è ora un tentativo abortito di identificarsi nella sua specie.* Ogni abuso, ogni catastrofe ecologica, ogni distruzione, ogni edificazione, ogni sogno di follia spaziale, ogni sogno di follia temporale, non sono che tentativi abortiti di celebrare una specie cui da tempo l'Uomo non appartiene più.

Noi affermiamo che il Procedimento può essere invertito. Affermiamo che la Loggia Verde sia il passo *trans-cosciente* definitivo.

E, di conseguenza, la fine della Paura.

La fine dello Specismo. La fine dell'Uomo così come ora pensa di conoscersi.

**I Due TRIANGOLI SEMIOTICI sono:**

**TEMPO – PAROLA – MORTE**

**UOMO – SIMBOLO – NATURA**

*In questi due Triangoli Intrecciati è racchiuso il Mistero dell'Esistenza Umana.*

E' nostro serissimo intento SABOTARE IL FUNZIONAMENTO DI QUESTI DUE INGRANAGGI.

*“Questo universo in origine era il puro e semplice atman in aspetto d’uomo. Egli si guardò intorno e nulla vide di diverso da sé medesimo. “QUESTO SONO IO” furono le prime parole che pronunciò. Di qui ebbe origine il nome “IO”.*

*Brhadāranyaka Upaniṣad*

Vedete? “QUESTO SONO IO” è il risultato della prima COPULA OSCENA tra Uomo & Parola. Il risultato è insito alla frase stessa: la Coscienza, l’Individuazione, la consapevolezza di unicità che estirpa l’uomo fuori dal flusso ininterrotto della Natura.

Brhadāranyaka Upaniṣad può essere tradotto come “Upaniṣad della grande (brhat) opera silvestre (o ‘dei luoghi inabitati’, āranyaka). Si tratta di una tarda rimembranza dell’EPOCA ANARCO-PALEO-TAOISTA in ambiente indiano.

L’individuazione e l’auto-nominarsi come un ego cosciente di sé implicano la fuoriuscita dal Tutto: l’Uomo originario non vedeva “altro da se stesso” poiché era CON-DIVIDUALE, interscambiabile con ogni cellula dell’organismo naturale.

Nella Loggia Verde, di cui questa Upaniṣad è lontanissimo ricordo, cellulare, genetico, ancestrale, la vita & il pericolo saranno del tutto inscindibili. Cos’è il Vero Pericolo? La morte dell’individuazione, la sua frammentazione. Ha il sapore di antilope sbranata, mentre il ghepardo non dice a se stesso: “Questo lo sto facendo IO”.

La prima manifestazione della Coscienza fu un organismo verbale composto di tre cellule (che ripete microcosmicamente la struttura del Logos Macrocosmico I-A-O): Questo – Sono – Io.

Prima, l’Uomo & Lilith erano il medesimo urlo disarticolato, vento secco del deserto, forze occulte Djinn, terrore ominide, pelliccia arrossata di sangue coagulato. Poi, Eva. La Parola articolata, strutturata, specializzata nell’infettare le sinapsi con individuazione, numerazione, falsificazione.

La Causa del “Qualcosa” è un orrore terrestre, oh così terrestre, non hai alcun bisogno di ricercarlo negli Spazi Esterni all’Universo o all’Uomo; ha occhi neri di squalo, vacui e profondi per quanto insensibili, zanne e pelliccia incrostata di sangue rappreso, un umanoide primordiale e mostruoso, che vagamente, solo vagamente, ricorda ciò che tu vedi riflesso nello sguardo dell’Altro.

Ed è antico, molto più antico di questa FORMA umana.

Ed è soltanto *nascosto*: sono questi i trucchetti della coscienza per non impazzire. Possiamo catturarlo e usarlo per i nostri scopi, possiamo riportarlo alla luce. A quel punto la luce trasformerà tutti i Sapiens in quel QUALCOSA.

Anche soltanto tramite *orrore, ipnotismo avanzato e sradicamento*. Si può fare, sì assolutamente.

Il meccanismo di apocatastasi, insito nella Loggia Verde APT, comprende il mezzo shunyata, con il quale è attuata la reale estinzione dell’Homo sapiens. Consiste pertanto nell’esistere-di-non-esistenza, che può essere attuato solo “vedendo senza guardare” e cioè morendo e partecipando alla natura “in assenza di sé”.

Il problema della suggestione causata dalla coscienza e il relativo condizionamento è così risolto da questo processo, che ha metodologia cellulare e prima ancora subatomica. L’AnarcoPaleoTaoismo è tutto ciò che avrebbe provato Marlow

risalendo il fiume fino al centro dell'orrore rappresentato da Kurtz, se soltanto fosse stato in grado di "essere e di non essere" nella contemplazione dell'ambiente naturale-selvaggio pre-umano.

Kurtz incarnerebbe allora il Ridicolo, non più l'Orrore celato dalla maschera della coscienza, cioè il risibile gioco autoreferenziale del Cosmo. Così cade la parola, così cade il Logos, così cade il mondo e l'universo si svuota di umanità.

Raggiunto lo stato che è la fine di ogni ontologia, si è liberi di essere prigionieri e prigionieri della propria libertà: ogni cosa che accade pone il suo essere nel tempo e scivola nel non-essere esattamente come ogni singolo atomo dei nostri corpi e ogni particella dell'universo. Nasce la nuova specie: Homo Alalus.

Nonostante alcune divergenze del tutto superficiali, la M.A.S. Terrestre è d'accordo sugli obiettivi prefissi.

1 – Estirpare il Virus verbale nella sua forma primaria religiosa/cristica, anche con l'ausilio delle procedure di eliminazione degli involucri umani in cui s'incarna.

2 – Estirpare l'istinto riproduttivo della specie umana, favorendo l'estinzione della sua forma fisica attuale, ormai irrecuperabile.

3 – Favorire la mutazione genetico-spirituale di RUPA accuratamente selezionate al fine di condurle a compiere il "salto multispecie" e l'ottenimento dello stato con-dividuale.

4 – Uccidere fisicamente ogni e qualsiasi Marionetta degli Arconti sia riconosciuta come tale.

5 – Condurre, cellula dopo cellula, il pianeta Terra verso il nuovo stato psico-fisico-spirituale denominato "Loggia Verde".

6 – Instaurare di conseguenza un modus vivendi Anarco-Paleo-Taoista.

7 – Quando i suddetti obiettivi saranno stati raggiunti, connettersi alle altre colonie Anarco-Spiritualiste nella Galassia che condividono i punti sopracitati, nelle modalità relative alla loro condizione psico-fisico-spirituale, per dare luogo all'Albedo delle Anime Anarchiche (AAA-1).

45°24'55.0"N 11°52'10.0"E

Il Siddhi del Sogno porta al Siddhi delle Porte.

Il Siddhi delle Porte porta al Siddhi della Morte.

Il Siddhi della Morte porta al Siddhi dell'Insignificanza.

Il Siddhi dell'Insignificanza porta al Siddhi dell'Immortalità.

Il Siddhi dell'Immortalità porta alla Loggia Verde.

La Loggia Verde porta all'Albedo delle Anime Anarchiche.

L'Albedo delle Anime Anarchiche porta alla Riconciliazione.

Siamo belve feroci. Non c'è alcuna scelta che non sia un inganno di ciò che noi abbiamo voluto che l'universo fosse.

Un sapere occulto che può sublimare il vuoto pre-coscienziale in una nuova forma, né animale né umana: divenire cioè il VUOTO CUORE DEL LOGOS, divenire ANARCHIA SPIRITUALE.

Allogenia & Apogenesi.

Tutti questi concetti sono destinati alla NULLIFICAZIONE. Tutto, tutto, tutto DEVE ESSERE DISTRUTTO.

Questo è il significato della VERA DEFOHATIZZAZIONE: giungere alla completa assenza di significato, il SIDDHI DELL'INSIGNIFICANZA, che conduce inevitabilmente al Siddhi dell'IMMORTALITA'.

Significante e Significato sono lo Yin-Yang del LOGOS. E per liberarci dobbiamo distruggerlo. E per distruggerlo DOBBIAMO AUTODISTRUGGERCI.

QUESTO E' L'ANTIUOMO: La serietà austera delle nostre intenzioni. Marceremo sui simboli del cosmo come rulli compressori.

Per questi nuovi esseri occorrerà un NUOVO MONDO. Lo abbiamo chiamato LOGGIA VERDE.

Non significa nulla. Così come il suo Nulla significa: TUTTO. Collisione e auto-annullamento.

Da fuori, si può vederne solo l'effetto.

Entrate.

Stop.

45°24'55.0"N 11°52'10.0"E

Soltanto nell'Unico possiamo ritrovare un barlume di ciò che, fino a ora, siamo stati in vita: non delle "creature", non degli "esseri speciali" o "irripetibili", nemmeno degli "Unici" nel senso dell'"amor proprio"; piuttosto, degli "Egoi" del tutto non partecipanti al consesso umano, naturale, cosmico.

L'Unico Stirneriano, per noi, si traduce in Allogenia & Apogenesi perché, di fatto, nell'annientamento della nostra mente-pensiero e dell'universo noi troviamo il nostro godimento, nel Buio senza Fine e senza Ritorno.

Questo è il nesso definitivo tra noi & Stirner, tra l'Anarco-Spiritualista e l'Egoista: l'ISTMO in cui possiamo, per un fugace in-stante, guardarci attraverso la NEBBIA e decidere se unirci o perderci per sempre.

L'egoismo che ci sembra di scorgere nell'Altro è raramente un puro "godimento di sé": il più delle volte è un godimento "del Sé", laddove il "Sé" è il fantasma che s'insegue per via indiretta, a causa di uno o più condizionamenti ricevuti. Ecco, sono padre, madre, "faccio parte" di una famiglia, di un'istituzione, di un gruppo, di un ordine, di un consesso in cui, proprio perché "seguo", perdo me stesso adeguando una parte di me all'Altro.

Nell'estinzione dell'Unico, di ogni "Unico Umano", si cela il "Non-Detto", il *mysterion* di Stirner: anelito recondito della coscienza umana è, infatti, l'estinzione della specie, in quanto inquadrata e per così dire "congelata" in un paradigma fittizio, la coscienza. Quale sarebbe, dunque, un coronamento migliore, se non quello di ricongiungere, nel presente, qui & ora, il non-essere passato con il non-essere futuro?

Ciò che esigiamo è dunque una pericolosa e anti-umana diffusione dell'Anarco-Spiritualismo, che parta dagli avamposti della Loggia Verde muovendo i primi passi verso la fine della specie umana.

È evidente ormai che ciò debba passare per l'Era Monstrorum, l'Epoca dei Mostri. Essa potrebbe presentarsi in modi diversi da quelli presentati in questo terzo e ultimo

capitolo della Trilogia N.O.V.A.S. Virus, Intelligenza Artificiale, inquinamento... L'Uomo possiede in sé, da sempre, il proprio meccanismo di auto-distruzione. Il suo stato inconscio, le pulsioni represses, la cui censura permette alla società di essere e di continuare a resistere, in un equilibrio precario, saranno parte di quella stessa "Orda Primordiale" destinata a sopravvivere al suo ospite.

Ogni "Unico" equivarrà a un "ES": privo di qualunque controllo. La Caduta Definitiva sarebbe pertanto inevitabile.

La Loggia verde è l'approdo finale di tutte le tensioni, le contraddizioni, le oscurità e le psicosi dell'Uomo contemporaneo, della sua follia etero-diretta, come se il Punto Omega di questo vortice kaliyughico debba necessariamente coincidere con il Punto Alpha, l'inizio dell'entità-uomo nella sua semplicità pre-coscienziale, mutaforma, mostro d'innocenza.

Trasposto a un livello macrocosmico, ciò dovrebbe coincidere in teoria con l'accelerazione entropica fino a un Big Crunch e il ritorno alla Singolarità Primordiale, sebbene l'addensamento finale della materia nell'universo sia in realtà un movimento neghentropico talmente assoluto da coincidere con l'entropia al massimo grado.

Allora, nel letamaio totale del cosmo, alla fine di tutti i fiumi dell'universo, in quella palude stagnante e putrida compare la Singolarità, compare la Perla. La Follia è assolutamente necessaria per ottenerla. Per ottenere la nebulosa, schiumante, quantistica e primigenia ri-elaborazione della "Cosa-Uomo".

***"Tamaghis, Ba'dan, Yass-Waddah, Waghdas, Naufana, Ghadis."***

Queste sono le misteriose parole citate nel Picatrix per l'Invocazione della "Natura Perfetta".

Come alcuni amanti della letteratura ricorderanno, queste stesse parole furono suggerite allo scrittore W.S. Burroughs dal suo amico e mentore Brion Gysin, ed egli le utilizzò per indicare le "Sei Città della Notte Rossa" nell'omonima trilogia.

Il primo esperimento di questo Agente con le parole del Picatrix è stato sorprendente: invocazione della "Natura Perfetta"- quale può essere il significato di questa definizione, se non l'esatta posizione dell'Uomo nel Mondo, ovvero lo stato *Anarcopaleotaista*?

Pertanto, considerato che l'insorgere dell'illusione della coscienza ha senz'altro provocato l'uscita dell'essere umano da questo INInterrotto flusso di vita, ho preteso di formulare queste parole, prima del sonno, per ricevere risposta a una questione millenaria: desidero vedere l'esatto momento immediatamente precedente l'insorgere della coscienza.

Il risultato è stato un sogno portentoso e altamente rivelatore, i cui segreti sono stati inseriti nell'opera "*Il Funambolo dalla Maschera d'Oro*", un Libro di Sogni, per l'appunto.

Invito pertanto gli Agenti operativi a utilizzare questa metodologia almeno due-tre volte l'anno, i suoi risultati non penso mancheranno di deluderli.



L'Anarchismo Spirituale non è fatto di parole. La definizione stessa "Anarchismo Spirituale" o "Anarco-spiritualismo" non è che uno strumento per indicare qualcosa di evanescente sul piano fisico-verbale.

Abbiamo riscontrato una polimorfa visione della Loggia Verde in seguito alla Congiunzione del Solstizio d'Inverno. *Un'entità staminale-soggettiva adattabile a ogni paradigma microcosmico.*

L'assenza di rapporti inviati al Dipartimento rappresenta però una mancanza che poteva essere colmata con l'utilizzo dell'altrui esperienza per acquisire realtà ulteriori e tangenti.

La Loggia Verde indica ora un'"entità tascabile", un seme che può essere portato dappertutto e piantato ovunque. Non abbiamo ancora avuto comunicazione se questo sito debba entrare in stato di quiescenza per un periodo di *gestazione verde*, anche se alcuni dati sembrano indicarlo.

Lo stato indicato dalla locuzione "Anarco-Paleo-Taoista" non è che la reale, originaria natura dell'*Homo Panicus*, ovvero sia dell'*Homo Alalus*.

La *Gerarchia Sinarchica* si è mossa da tempo, i suoi Agenti stanno canalizzando i suoi intenti per il Mutamento che agognano. IL NOME DEL NOSTRO GIOCO È: DOPPIOGIOCO.

Fratelli, siate furbi in questi ultimi giorni cruciali. La Loggia Verde deve essere una "Bolla di Anarchia Primordiale" NON-VISTA né PERCEPITA da Coloro che usano il Fuoco a scopi gerarchizzanti. La Confraternita delle Stelle Estinte si contrappone attraverso la Dimensione Occulta all'Antahkarana dei sedicenti Maestri Asceti e Incarnati di Agarthā e Shambhala. ATTENTI, AGENTI! Il Nome del Gioco è Gioco-Doppio. Agire da entrambe le parti dello Specchio. Vogliono il Dominio di QUESTO universo? C'è UN universo da dominare? Noi stiamo creando il PROTOTIPO di ciò che è INGOVERNABILE.

Nella *Nuova Concezione Naturale*, elaborata dagli Architetti Anarco-Spiritualisti per la Creazione della Loggia Verde AnarcoPaleoTaoista sul pianeta Terra, la "Signora degli Animali" *Potnia Theron*, collettivamente adorata nell'Età Antica nelle sue varie forme, non rappresenta una divinità che detiene un qualche "potere" su tutti gli animali; simboleggia bensì *l'Uomo/Donna Multispecie*, Con-Dividuale (cfr. gli scritti di Donna Haraway), che è TUTTI GLI ESSERI VIVENTI.

Cosa ne consegue? Gli Abitanti della Loggia Verde sono *GIA'* con-dividuali, cioè in grado di avere una "visione profonda" (vipassana) di ogni *Skandha* o "aggregato" di cui sono composti. Il superamento dello specismo e il conseguimento del *Paradigma Multispecie*, per costoro, sono fatti *GIA'* avvenuti.

"Divieni il VEDERE" equivale a: "Trasformati in aquila, falco ecc." – In aggiunta, tutte le combinazioni possibili tra forma, sensazione, percezione, coefficienti e coscienza. Questa applicazione di "*decentramento*" e di desarcheometrizzazione è riassunta nella figura del "*Chakravartin Anarco-Spiritualista*" ovvero "non-più-individuale/coscienziale" (Anatta-Chakravartin), colui che è divenuto l'"Arcipelago AnarcoPaleoTaoista". Ciò elimina l'Idea stessa di "Centro Tradizionale" dall'Inconscio

Collettivo di UNA (illusoria) specie e polimorfizza la struttura stessa del suo Essere attraverso il Non-Essere, cioè la sua azione *Wei-Wu-Wei*.

I Profeti del Nulla, Le Nebbie, sono ora i Profeti del Tutto: la conseguenza, *la fine del pensiero simbolico* stesso. “*In principio era il Verbo... Il Principio di tutto ciò che ci uccide limitando i margini d’esistenza di molte cose. Corollario della simbolizzazione, la reificazione è la sclerosi che soffoca tutto quanto è vivo, aperto, naturale. Al posto di tutto ciò che E’ sta il Simbolo.*” (cit. John Zerzan).

Qual è lo “stato” di Potnia Theron = la Confraternita Verde di Al-Khidr/Tom Bombadil? **SHUNYATA**. Questa è la condizione-base dei Cittadini della Loggia Verde. Il non-simbolico VUOTO attraverso il quale porre in atto l’“*Esame della Coscienza*” notturno che conduce alla Forma-Dio Potnia Theron A.S. / Essenza En-To-Pan Multispecie.

Il Sadhana: “Chi” esamina ciò che scambiamo con “coscienza”? Risposta: **NESSUNO**. Cioè il Vuoto-Shunyata. Come? Lasciando che uno Skandha ne osservi un altro e lo utilizzi per la propria trans-formazione **H+**. ***Questa è la strumentazione multispecie “in trasparenza” de\* Signor\* degli Animali della Loggia Verde.***



*Dea dei Serpenti, Cnosso.*

Il Progetto “Loggia Verde”, il cui Fluxus è disceso il 21 Dicembre, prevede un “*Rewilding Astrale*” dei vari territori in cui sarà attuato. Nel caso dello scrivente, che opera dal Veneto, la proposta può riassumersi in questa breve descrizione: “*Distendere un manto astrale di **rewilding verde** sul territorio significa trattare l’urbanizzazione cementificante e natura-dissolvente esattamente come ci si muoverebbe nell’antica **Selva Fetontea**, che si estendeva dalle prime propaggini della Laguna di Venezia fino a Padova ed oltre, confinando con la Selva Lupanica friulana e con la Silva Magna.*”

Concepriamo le città come se fossero le antiche selve italiche descritte da Plinio, Marziale e Virgilio e il processo di *rewilding* discenderà dal piano astrale a quello fisico, mutando l’assetto post-civilizzazione dei nostri territori.

Prima degli Etruschi, prima dei Paleoveneti, prima dei Romani, queste foreste primordiali *erano abitate dalle stesse entità con-dividuali che saranno i nuovi Cittadini della Loggia Verde.*

Se ogni singolo Agente edotto al Progetto Apocatastasi o Reintegrazione nello Stato Anarcopaleotaoista opererà in questo modo sul proprio territorio, con le ovvie modifiche geografico-regressive, allora l'Apertura del Portale spazio-temporale causata dalla Congiunzione Giove-Saturno del Solstizio Invernale provocherà dei VERI MUTAMENTI nel nostro mondo e nella nostra società, che potrebbe ri-tornare, almeno sul piano ideale, a una concezione della Terra "*multispecie*" e *pre-*"civilizzazione".

Noi possiamo sfruttare l'occasione per *ripopolare* questo mondo, regione per regione, della stessa *fauna floresca* o *flora faunesca* che abitava le antiche foreste nell'Epoca Antica. Questo significa, aldilà delle più ampie opere di Logomachia della M.A.S., ovviare una volta per tutte agli errori che la specie umana ha commesso nel corso dei millenni nei confronti dell'ambiente che la ospita.



## Baudolino e Ipazia



*Blemma, da “Le Cronache di Norimberga”*

*“Noi impariamo sin dall’infanzia a praticare un’arte che ci permetta di agire sugli dei maggiori e ristabilire il vincolo smarrito.” – afferma Ipazia in “Baudolino” di Umberto Eco.*

*“Apprendiamo a intrecciare insieme pietre, erbe, aromi, perfetti e deiformi, per formare dei vasi di simpatia che condensino la forza di molti elementi. Sai, un fiore, un sasso, persino un unicorno, hanno tutti carattere divino ma da soli non riescono a evocare gli dei maggiori. Le nostre misture riproducono grazie all’arte l’essenza che si vuole invocare, moltiplicano il potere di ciascun elemento.”*

*E ancora: “Impariamo a diventare messaggere tra ciò che sta in alto e ciò che sta in basso, proviamo che la corrente in cui Dio si emana può essere risalita all’indietro, di poco, ma mostriamo alla natura che questo è possibile. Il compito supremo non è però ricongiungere un girasole con il sole, è ricongiungere noi stesse con l’origine. Qui inizia l’ascesi. Dapprima impariamo a comportarci in modo virtuoso, non uccidiamo creature viventi, cerchiamo di diffondere armonia sugli esseri che ci stanno intorno, e già facendo così possiamo ridestare ovunque faville nascoste.”*

Vediamo qui come il popolo delle Ipazie pratici uno gnosticismo alchemico paleolitico, ancora privo però delle sue componenti Anarco-Spiritualiste. La corrente dell’emanazione di Dio, che noi consideriamo il Mahamantra AUM, può essere risalita fino all’origine, ripetendo, di generazione in generazione, le stesse pratiche di *ascensione*, piuttosto che di *ascesi*.

Tuttavia, al contrario del perfetto e commovente racconto di Ipazia, l’obiettivo finale, che invece il Liber N.O.V.A.S. vel X-Y ha già spiegato agli Agenti delle Nebbie, è raggiungere il Vertice Verbale (Dio), forare quel cono e proseguire oltre, nelle Nebbie degli Universi Puri, aldilà dell’ordinamento illusorio del Kosmos.

Questo, come sappiamo, provoca l'implosione del Logos, la sua estinzione, ovvero l'unica sua vera redenzione per aver strutturato gerarchicamente la Manifestazione.

Leggiamone qualche altro passaggio: *“Si fa un passo avanti coltivando saggezza, forza, temperanza e giustizia, e infine si giunge ad acquisire le virtù purificatrici: proviamo a separare l'anima dal corpo, apprendiamo a evocare gli dei – non a parlare degli dei, come facevano gli altri filosofi, ma ad agire su di essi, facendo cadere le piogge mediante una sfera magica, collocando amuleti contro i terremoti, sperimentando i poteri divinatori dei tripodi, animando le statue per ottenere oracoli, convocando Asclepio perché guarisca gli ammalati. Nel fare questo dobbiamo sempre evitare di essere possedute da un dio, perché in tal caso ci si scompone e ci si agita, e dunque ci si allontana da Dio. Bisogna apprendere a fare questo nella calma più assoluta.”*

Abbiamo qui molti altri elementi utili per comprendere cosa sia la preparazione degli Agenti designati alla creazione di una Loggia Verde. Il viaggio astrale, metodo precipuo per compiere il viaggio di risalita della Corrente Verbale; la Misosofia, che, lungi dall'esser un mero spregio della Sapienza, significa piuttosto non essere posseduti da una saggezza imposta dalla Tradizione e dal Principio Ordinatore dell'universo Saha; l'azione Anarco-Paleo-Taoista sugli elementi naturali, che non è forzatura ma rettificazione alchemica; l'utilizzo di servitori astrali appositamente creati e fatti discendere in simulacri viventi; l'inizio del cammino verso la mutazione perpetua delle forme, che noi chiamiamo “Naufragio del Nome e della Forma”.

Nei passi successivi è evidente l'impronta gnostica degli insegnamenti di Ipazia a Baudolino: nonostante l'Anarchismo Spirituale non neghi la presenza di entità intermedie tra il Logos e la materia, generalmente non parliamo del concetto “demiurgico” poiché il percorso essenziale è per noi compiere il viaggio indietro nel tempo e avanti nello spazio fino alla Tana del Formicaleone, il Principio Verbale o Parola Macrocosmica, che recenti studi hanno collocato in una dimensione ancor più oscura di Saha, da dove opera la sua strutturazione sul cosmo attraverso l'energia oscura e la materia oscura.

Il Silenzio coltivato dalle Ipazie è però la meta classica dell'Agente A.S. e del Cittadino Ucornico della Loggia Verde.

*“Bisogna creare un'assoluta calma intorno. Ci si mette allora in solitudine remota di fronte a quello che pensavamo, immaginavamo e sentivamo; si trova la pace e la tranquillità.”*

Qui abbiamo il distacco dall'illusione dell'agglomerato noto come “coscienza” per raggiungere un'apocatastasi o reintegrazione nel flusso dinamico della Natura degerarchizzata.

*“Allora non proveremo più né ira né desiderio, né dolore né felicità. Saremo uscite da noi stesse, rapite in assoluta solitudine e profonda quiete. Non guarderemo più le cose belle e buone, saremo al di là del bello stesso, al di là del coro delle virtù, come chi entrato all'interno del penetrale del tempio abbia lasciato dietro le statue degli dei e la sua visione non sia più di immagini ma di Dio stesso.”*

*Non dovremo più evocare potenze intermedie, superandole ne avremo vinto il difetto, in quel recesso, in quel luogo inaccessibile e santo, saremo pervenute al di là della stirpe degli dei e delle gerarchie degli Eoni, tutte queste cose saranno ormai in noi come ricordo di qualcosa che abbiamo guarito del proprio male di essere.*

*Quella sarà la fine del cammino, la liberazione, lo scioglimento da ogni legame, la fuga di chi è ormai verso il Solo. In questo ritorno all'assolutamente semplice non vedremo più nulla, se non la gloria dell'oscurità.*

*Svuotate d'anima e d'intelletto saremo giunte oltre il regno della mente, in venerazione poseremo lassù, come fossimo un sole che sorge, con pupille chiuse mireremo il sole della luce, diventeremo fuoco, fuoco buio in quel buio, e per vie di fuoco compiremo il nostro tragitto. E sarà in quel momento che, avendo risalito la corrente del fiume, e mostrato non solo a noi stesse, ma anche agli dei e a Dio, che la corrente può essere risalita, avremo guarito il mondo, ucciso il male, fatto morire la morte, avremo sciolto il nodo in cui si erano ingarbugliate le dita del Demiurgo.*

*Noi siamo destinate a guarire Dio, è a noi che è stata affidata la sua redenzione: faremo tornare, attraverso la nostra estasi, la creazione tutta nel cuore stesso dell'Unico. Noi daremo all'Unico la forza di fare qual grande respiro che gli consenta di riassorbire in sé il male che ha espirato.”*

In questo passo realmente sublime abbiamo quasi tutti i concetti che ci servono per comprendere il tragitto verso la con-dividualità e il superamento dell'inganno coscienziale, oltre a rappresentare una summa dello gnosticismo classico, che Eco aveva studiato profondamente.

Meglio ancora: in questo e nei precedenti passaggi ci troviamo di fronte a precise istruzioni per la preparazione iniziale di un territorio “autonomo”, cioè una “bolla di liberazione” che sia posta oltre l'Occhio-che-Tutto-vede, il Controllo del Logos. Gli Agenti delle Nebbie che decidano di creare una Loggia Verde seguono istruzioni e sadhana molto simili a questi, rinnovando la Natura e tentando di fondersi con essa, rimanendo immobili nel suo Flusso Poietico Perpetuo.

Un gruppo di Agenti delle Nebbie che decida di compiere questo importante passo, il superamento dello stato ontologico chiamato “Homo Sapiens”, crea una sorta di comunità iniziale, nella quale i riti e gli esercizi spirituali sono decisi e approntati collettivamente. I confini delle loro stesse identità cominciano a farsi sempre più labili fino scomparire del tutto, estinte nel fuoco del buio del Non-Essere.

Poiché, infatti, solo scomparendo si può “essere” in senso realmente assoluto. E dove può esistere l'Assoluto? Ovunque, purché non vi sia la mente. È la mente, popolata dal pensiero proteiforme, a creare la relatività, operando sulla base della sua percezione e del suo sentimento, ponendo in contrasto gli elementi e, di fatto, creando la discordia nell'universo. Noi abbiamo riempito della nostra merda mentale il Cosmo, e forse qualcuno arriverà a comprendere che è ora di spurgare via tutti questi liquami immondi.

La presenza dell'“Altro”, sebbene sia un ulteriore inganno, è in questo contesto essenziale, poiché è la chiave per superarne l'illusione. La Loggia Verde può essere concepita da un occhio esterno come una comune, ma la realtà è che i suoi membri non sono più individui.

Tutto ciò accade inizialmente a livello psicologico, esattamente come le Ipazie, che si chiamano tutte Ipazia; tuttavia, sono in atto numerosi studi che porranno i con-

dividui in grado di superare anche le loro barriere e i loro limiti fisici per giungere materialmente alla fusione con gli elementi naturali, al punto che un osservatore non distinguerà più albero da minerale, minerale da animale, animale da uomo.

Questa realizzazione condurrà alla vera e propria creazione dell'Uomo Verde, Al-Khidr, l'Agente Collettivo e collettivizzato della Natura, indistinguibile entità creatrice e creata, cangiante e mutevole, circonfusa dalle Nebbie destrutturanti degli Universi Puri.

Per quanto concerne gli esperimenti pratici, indurre la poliploidia tramite colchicina nei vegetali consente non soltanto di rafforzare i suddetti ma anche, se si entra in connessione astrale con l'alcaloide che funge da medium in questo rapporto mutageno, di operare una certa fusione con la pianta nel mondo astrale, aprendo in tal modo la strada alla degerarchizzazione, sebbene su un piano non ancora fisico, tra i vari Regni della Natura. Tuttavia, è la fusione fisica tra le entità dei vari Regni sul piano fisico la meta da raggiungere per la realizzazione di nuovi esseri viventi.

Senza per il momento tentare esperimenti troppo arditi, che potrebbero culminare nella fine biologica degli esseri coinvolti, siamo in grado di creare entità artificiali utilizzando determinati alcaloidi in connessione mutagena con i liquidi biologici umani e cellule vegetali, per esempio. Homuncoli et similia non erano il parto della fantasia esasperata dell'alchimista medievale, esacerbata dalla mancanza di stimoli psichici che ora sono fin troppo presenti, e si sostituiscono all'immaginazione creatrice al mero scopo di indebolirla, ma rappresentavano un primo passo verso la creazione dell'Era dei Mostri, sia sul piano astrale (Dreamtime) sia su quello fisico (Midian ecc.).

Sperma e ovulo umani, uniti a cellule vegetali, in una miscela solforosa in cui sia stato inserito l'alcaloide colchicina, sottoposti all'interno della capsula adatta alle dovute sollecitazioni elettriche, possono effettivamente creare la vita, che chiameremo "artificiale" soltanto perché non è stata prodotta dalla consueta copula mammifera.

Gli Agenti che decidono di intraprendere la difficile strada della creazione di una Loggia Verde si dedicano continuamente a esperimenti di questo genere, inventandone di nuovi, imparando dai progressi e dagli errori commessi, nella continua rielaborazione della vita all'interno di una Zona Temporaneamente Deverbalizzata.

A questo proposito, sappiamo che le frequenze del Logos sono meno intense nei luoghi un tempo abitati e ora abbandonati: questo perché l'Occhio Triangolare della Parola Macrocosmica tende anch'esso ad abbandonare il suo nefasto Controllo nei luoghi dove il Principio Antropico ha cessato la sua risonanza con la sua Vibrazione. In questi casi, risulta particolarmente efficace il sadhana eliotropico che, come già descritto, permette quell'"invisibilità ucornica" che rende la Zona in questione temporaneamente deverbalizzata.

Questo non significa, ovviamente, che la "bulla" anarco-spiritualista sia del tutto protetta da successive incursioni della Vibrazione Macrocosmica: ecco perché la Loggia Verde, soprattutto nei primi anni della sua delicata crescita, deve essere costantemente custodita, se necessario cambiandone frequentemente la collocazione spaziale.

È evidente che, nella creazione della Loggia Verde, noi ci dirigiamo verso l'AnarcoPaleoTaoismo (APT): di conseguenza, noi stiamo viaggiando indietro nel Tempo e avanti nello Spazio, stiamo tornando ai primordi, quando i primi cicli evolutivi, le prime "onde di vita" dovevano ancora svilupparsi sulla Terra. In quella foresta



profonda che ricopriva il globo, noi iniziamo ad aggirarci in esplorazione, come foschie brune che si annidano fra tronchi giganteschi e radici affioranti.

Se AUM è il Mahamantra da cui questo universo si è formato, il Vertice Verbale di Saha, noi possiamo sfruttarne la corrente per tornare al Punto-Limite, il momento in cui la Grande Parola cominciò la sua opera di strutturazione. Parimenti, possiamo scegliere, seguendo a ritroso la corrente verbale, di fermarci in una delle epoche in cui la differenziazione tra i vari regni della Natura era talmente sfumata da permettere la più perfetta con-dividualità.

Proviamo ora a leggere il seguente brano di un *non-anarco-spiritualista*.

Monteluce (Tempietto), 16 luglio 1988

“Quando un corpo muore, l’anima viaggia attraverso galassie e galassie. In ogni galassia trova le immagini delle sue precedenti esistenze, e studia e osserva e quando decide nuovamente la reincarnazione essa sceglie un momento antico per poi portarlo su questa terra.

L’uomo sarebbe meravigliato se riuscisse a raggiungere il primo momento della creazione, ossia il momento della grande esplosione, il momento che è ricordato sotto la sillaba “OM”. In quel momento egli vedrebbe la sua immagine totale, la sua immagine così com’era, la sua immagine così come dovrà essere.

In questa situazione, se noi riuscissimo a contattare il ricordo antico di questo primo momento, sapremmo esattamente qual è la strada, in quale direzione i nostri sforzi ci debbano portare, e che cosa siamo venuti a costruire, a portare a termine, e perché.

Ripetendo diverse volte l’OM, concentrandoci nel centro del cuore, noi possiamo richiamare, forse, l’antica memoria. Ma l’OM va pronunciato confrontando la voce con il battito del cuore, perché il ricordo e la vita presente devono congiungersi in questa immagine che abbiamo accolto viaggiando attraverso spazi infiniti per reincarnarci.

La vita e la morte hanno una sola distinzione: la morte è velocità infinita, la vita è velocità di un momento. Per questo è detto: “Siedi e concentrati”, perché la vita è fatta di questa concentrazione continua e perenne sul momento che noi abbiamo scelto.

Ciò che chiamiamo “morte” è la grande conoscenza degli spazi infiniti. L’immagine primordiale, l’uomo primordiale, quello che è detto “il figlio dell’uomo” secondo l’antica tradizione indù, ripresa dal grande Maestro d’Occidente, Gesù, questa immagine è in noi, e vive in noi, e vive nella misura in cui noi la conosciamo, e vive nella misura in cui noi la realizziamo, realizzando la nostra vita.

Pertanto, oggi chiediamo al Maestro vivente, simbolo di immagine che in se stessa racchiude la grande immagine del ~~C~~reatore, di darci la possibilità, il respiro, il giusto respiro per tutte le cose, perché comprendiamo che attraverso il giusto respiro le cose vivono, attraverso una loro determinazione, attraverso una loro finalità.

L’uomo è folle se crede di conoscere tutto vivendo. L’uomo deve comprendere che la coscienza di ~~D~~io è oltre la stessa incarnazione. Noi possediamo questa coscienza che non muore, abbiamo questa eternità in noi, per sempre.

Questa visione di noi stessi nell’infinito e nell’eterno ci deve dare la forma e la certezza che tutto ha una ragione, tutto ha una causa, anche se noi riusciamo più che altro a vedere solo gli effetti di questa causa.

In altre parole, quando ci avviciniamo all'OM ricordiamoci che noi facciamo un'opera altamente spirituale, ma facciamo anche un'opera altamente scientifica: noi torniamo al momento primordiale, al momento della grande esplosione, torniamo al momento dell'origine.

L'OM ci è stato dato dagli antichi Maestri perché l'uomo ricordi. L'OM ci è stato dato dagli antichi Maestri perché l'uomo viva nei ricordi. L'OM ci è stato dato dagli antichi Maestri perché il ricordo diventi realtà vivente.

Ed ecco che, di nuovo, **Die** e l'uomo sono la stessa identica cosa nell'origine della continuità, nel tempo e nel fluire del tempo. Ed ecco che l'uomo riconosce se stesso specchiandosi nella grande immagine: l'uomo primordiale, l'uomo finale, l'immagine vivente di **Die** fatta a Sua somiglianza che deve vivere e realizzarsi.

Non importa scrutare i motivi di questa creazione, importa soltanto sapere che questa creazione ha un fine. Questo deve allargare il cuore, deve allargare la mente, perché è l'unico modo in cui l'uomo può entrare nel tempo eterno, nella continua contemplazione del **Divino**.

OM è il nome del Maestro, e nella ripetizione di questo nome, quando il respiro, il cuore e la mente vivono lo stesso momento, è possibile vivere l'immagine antica. Ma la ripetizione dell'OM deve essere una ripetizione del cuore, secondo i battiti della propria coscienza.

In questo modo l'anima, che ha attraversato galassie e galassie, che ha visto milioni di immagini, che ha vissuto esistenze per milioni di anni luce, si ritrova in quell'attimo nella totalità del momento, nella velocità dello spazio, di fronte al **Die**.”

Cesare de Bartolomei

Ora, anarco-spiritualizzando queste parole, possiamo comprendere meglio in quale modo il “Cavaliere del Salmone”, colui che risale la corrente mahamantrica di OM, può tornare ad essere come era nel momento iniziale, cioè come pure luce non ancora gerarchizzata. Nello stesso modo e grazie alle medesime operazioni, è possibile individuare, nell'universo, un punto in cui la Vibrazione Macrocosmica non aveva ancora individuato nell'Uomo il suo recipiente ideale, la mente, e proiettarsi nella cosiddetta epoca AnarcoPaleoTaoista. La nostra memoria cellulare contiene ancora in sé le “faville perdute” dello stato con-dividuale.

Certo, dobbiamo sfrondare le parole di questo “sconosciuto maestro” da tutte le caratteristiche “universalistiche” e cristiche. Non è poi così difficile, vero? Rileggiamo le prime parti del Liber N.O.V.A.S. vel X-Y, in cui l'Anarchismo Spirituale è spiegato minuziosamente, poi rileggiamo e riscriviamo questo brano in un modo che non potrà più essere cancellato.

E che cosa non può più essere cancellato? *La Pagina Bianca*.

Quella che può essere letta soltanto dal Confratello delle Stelle Estinte. La massima Iniziazione in questo universo: la scomparsa completa e definitiva.

Mefistofele & Faust sono la medesima entità. È questo che la maggior parte dei critici non ha ancora compreso. Perché negazione & affermazione non differiscono, esattamente come nulla differisce da ogni altra cosa che è “altro da sé”. La Parola dal Silenzio, la Guerra dalla Pace, l'Armonia dal Disordine. Erra grossolanamente chi ritiene

l'Anarchismo Spirituale una dottrina che vede contrapposti il Cosmo & il Caso o la Parola al Silenzio.

Nella personalissima versione di Valéry del noto dramma possiamo incontrare una figura che si confà alle nostre aspettative circa l'evoluzione verso un nuovo stadio umano: è il cosiddetto "Solitario", che Faust incontra in cima alla Vetta. Costui è ovviamente al Vertice della Manifestazione, ma contemporaneamente ha già visto oltre, nei mondi destrutturati dove le pure energie sono del tutto con-dividuali.

*“Non si può dire ch’essi sono parecchi... Essi sono uno e uno e uno, e così di seguito, senza sommarsi... Essi sono così meravigliosamente e precisamente differenti l’uno dall’altro, che è impossibile contarli, per quanto composti in perfette armonie. Se essi si congiungono, un altro prende immediatamente forma. Ognuno tra tutti è il più bello. Ognuno è un presagio, un ricordo (si veda il brano precedente di De Bartolomei), un segno (cioè un’INIA...)... e non un essere. Uno è il sorriso dell’altro, uno la presenza dell’altro, uno il suo sguardo, uno il suo atto; e uno, persino, uno soprattutto, la sua assenza. E l’amore dell’uno per l’altro è del pari uno, che si distingue e si scioglie teneramente dall’uno e dall’altro, e così di seguito.... E tutto ciò è come una creazione del mio spirito, e non è una creazione del mio spirito.”*

Confrontiamo ora questo brano meraviglioso con quanto precedentemente affermato circa il superamento dell'Individualismo, la creazione della "Comune Magica" (che può essere vista come una sorta di precursore della Loggia Verde) e, naturalmente, l'anarco-spiritualizzazione del concetto dell'"Unico" così com'è stato concepito da Max Stirner.

Vedremo quindi che la con-dividualità, di fatto, non soltanto non annulla l'individualismo e l'identità singola, ma la amplia al punto da renderla esattamente della stessa natura di un universo puro e deverbalizzato.

Non esiste alcuna barriera che non sia stata partorita dalla mente; tuttavia, la mente e il pensiero possono creare la materia; pertanto, non ci si deve stupire se, specularmente alla mente, lo stesso universo risulta gerarchizzato dalla Parola. In parole povere, così come il pensiero verbale struttura temporalmente la mente, la cui natura è luce infinita, spazio e silenzio, allo stesso modo il mahamantra AUM struttura verbalmente l'universo, che deve di conseguenza essere detemporizzato, in quanto la Parola non può che vivere nel Tempo e morire nello Spazio.



## *Figli e Padri*

Soltanto la Schiatta Maledetta dei Poeti può distruggere il Dio della Parola. Soltanto un Figlio può uccidere il Padre.

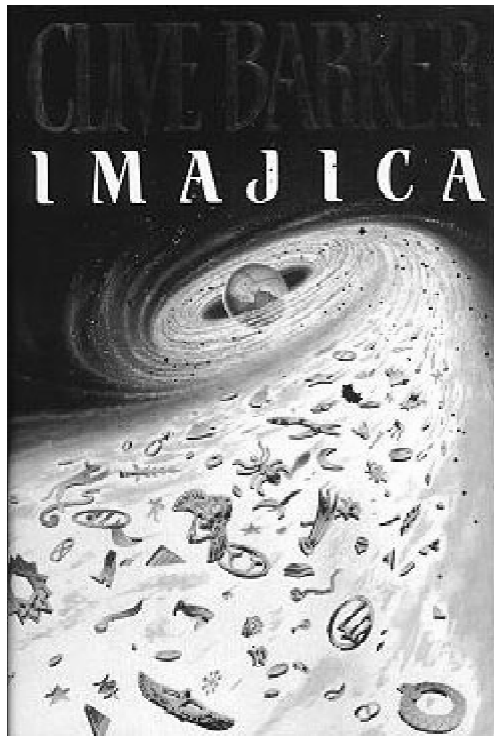
Gli Agenti della M.A.S. sono i Poeti del Silenzio. A costoro è destinato il compito di penetrare nel Cuore Oscuro di IAO, di Hapexamendios, e farlo implodere, al fine di ripristinare il Perfetto Cerchio del Multiverso.

Le nostre Muse sono le Sacre Madri, Le Nebbie, che connettono, come un fluido scheletro, i Cinque Domini del Multiverso. Alla loro Presenza noi eleviamo un'Invocazione, affinché l'Abisso che separa il nostro Dominio Saha dagli altri Mondi sia riassorbito nell'elevarsi di un Nuovo Sole al centro dell'*Imajica*.

Noi seguiamo la Via dell'Acqua d'Argento, il Fluido che sfida tutte le leggi fisiche e spirituali dell'oscuro Dio della Parola. Quando queste Acque, che rappresentano il Collettivo M.A.S denominato APAS, fluiranno nuovamente libere sulla Terra, la Loggia Verde sarà costituita, l'Era Mutante dei Mostri tornerà in auge, e l'Esercito Condividuale dell'Anarchismo Spirituale sarà pronto a sfidare nuovamente il Tiranno del Multiverso.

Frater Nebulah

M.A.S. – L.N. – L.V. – ∴ ∴ ∴



*“Imajica”, Clive Barker, 1991. Un Grimorio Anarco-Spiritualista. La sua descrizione della città di Yzordderrex dopo che le Acque delle Madri (Le Nebbie) l’hanno invasa e le mutazioni che tale invasione apportano, sono una perfetta descrizione della Loggia Verde.*

Immaginiamo un universo completamente libero, in cui nessuna forma possa crearsi senza prima essere automaticamente distrutta, manifestandosi invece come pura energia all'apice della sua potenza; un universo del tutto indeterminato e indeterminabile, dove le più svariate forze fluiscano liberamente e simultaneamente al loro massimo potenziale entropico, e non insorga mai alcun conflitto fra di esse.

In un universo del genere, l'impossibilità della saturazione, l'illimitatezza dello spazio e la mancanza di leggi temporali consentirebbero a nuove potenze di nascere e crescere in un continuo fondersi con quelle già in essere; il tutto in una prospettiva di assoluta atemporalità, che è impossibile descrivere verbalmente.

Ecco, questa potrebbe essere la descrizione di un "Universo Puro", cioè un'"Unione di Condividui" trasposta a livello Macrocosmico, un vero *comunismo cosmico*.

Ogni Potenza qui potrebbe reificare la propria Volontà, poiché nessuna forma potrebbe essere creata, dunque non esisterebbe alcuna causa per il manifestarsi di qualsivoglia discordia tra libere energie, frutto della dicotomia tra creazione e distruzione.

Ogni singola Potenza qui potrebbe continuamente superare i propri limiti energetici senza prevalere sulle altre, senza che possa mai venire in essere una strutturazione gerarchica, nessuna verticalità ontologica, la "singola" Potenza essendo, di fatto, "plurale". Si avrebbe un *orizzontalismo verticale ontologico*.

Scopo della Multiversale Anarco-Spiritualista è realizzare tale stato all'interno della società umana, utilizzando la *Loggia Verde* come metodo e strumento per l'attuazione di questo Progetto di Mutazione Perpetua.

Se ogni Condividuo o "Potenza Plurale" fosse sano, incorruttibile e perpetuamente mutante, potendo altresì crescere a dismisura senza esaurire mai lo spazio, poiché de-temporizzato, non ci sarebbe alcun bisogno di "occupare" la Terra, se questa "rivoluzione plurale e mutante" cominciasse all'interno del nostro profondo spazio psiconautico.

## *Volantino da utilizzare come Ter-ma per Loggia Verde*

Mantieni una solare oscurità.  
Sii invisibilmente ampio.  
Riverisci la Nebbia non come Kaos ma in quanto *passaggio*.  
Non “celebrare la vita” ma lasciati celebrare da essa.  
Sii Ucornico (per la definizione, JRR Tolkien, Le Due Torri)  
Bevi rugiada dalla tela del ragno.  
Parla spesso con le gazze.  
Non dimenticare di tradire te stesso almeno una volta al mese.  
Fotografa le desolazioni.  
Non orgasmizzare dio. Ogni volta che lo fai, l’idea di dio penetra più profondamente nel tuo cervello.  
Non esiste arrivo. Impara questo.  
Sporca la Bellezza quando serve, perché è bellissimo.  
Caos, cosmo, disordine, ordine... non sono che illusioni pre-mortem imposte dalla paura del post-mortem su una distesa pulsante di vita.  
Valuta le costellazioni secondo l’utilità: ogni avvenimento è casuale e atemporale. Per il tuo momentaneo piacere, puoi scegliere di considerarlo un segno.  
Stai alla larga da ogni tipo di terapeuta: parla con un amico.  
Non pregare: crea poeticherie.  
Non sei speciale: tu sei tutte le specie.  
Esattamente come l’universo, tu avevi caratteristiche fisiche adatte alla strutturazione.  
Ricorda che ogni predisposizione può essere cancellata.  
In un precedente ciclo vitale, tu eri protoplasma polivalente, un mutaforma multidimensionale. Torna al principio e mantieni la postazione. Non esistono cicli né linee rette.  
Almeno una volta al mese vaga senza meta.  
Realizza l’assurdità e la mostruosità del sogno nella vita di veglia.  
Leggi, ma senza voce interna.  
L’uggiosità non ti è nemica: sorridi ai grigi cieli.  
Fonditi, ma non aggregarti mai.

*multiversaleanarcospiritualista.wordpress.com*

**DA STAMPARE E OCCULTARE IN LIBRI, CASSETTE DELLA POSTA, DA SPEDIRE A CASO PER POSTA, DA METTERE TRA I TERGICRISTALLI DELLE AUTO E OVUNQUE VOGLIATE.**





*Il Comitato per l'Orrore Pubblico*



Noi siamo gli Orribili Lavoratori giunti dopo l'Ultimo Poeta.  
Alla fine della mente c'è uno Specchio.  
Oltre lo Specchio non c'è più l'Uomo.

Lavoriamo per l'emergere di una Nuova Specie. L'Ascesa dell'Età dei Mostri.

Noi abbattiamo la barriera tra sogno e veglia. La nostra è un'Insurrezione di Incubi.

Siamo Ombre che non lasceranno traccia nella Storia, perché il Tempo Umano cesserà con il sorgere dello Spazio Animale Mutante.

L'unica nostra legge è la Con-Dividualità.

La nostra arma è il veleno che annienta il Simbolo, la Parola, la Mente, la Memoria, la Ragione e l'Identità della specie Homo Sapiens.

La nostra Casa è la Loggia Verde, un bubbone vegetale-animale in cui i Cittadini Mostruosi si rifugeranno quando le Tenebre si saranno addensate al massimo grado sul pianeta Terra.

Per uccidere l'Homo Sapiens e instaurare il Regime dell'Orrore noi seguiamo uno specifico percorso, che può essere utilizzato da chiunque comprenda che il Protoplasma Verde Mutante ovvero la "Cosa Altra" è stato il primo e perfetto stato dell'Essere terrestre.

Questo viaggio è riassunto nei tre Libri che compongono l'Operazione detta N.O.V.A.S. della M.A.S. o Multiversale Anarco-Spiritualista.

- ❖ Il primo livello è dedicato all'universo e alla sua liberazione dalle catene del Verbo Macrocosmico.
- ❖ Il secondo livello è dedicato alla mente e alla sua liberazione dalle catene delle Idee Fisse.
- ❖ Il terzo livello è dedicato al pianeta Terra e alla sua liberazione dal cancro dell'Homo sapiens.

Quando tutte e tre le fasi saranno compiute la Logomachia avrà termine in ciò che in gergo chiamiamo "Albedo delle Anime Anarchiche".

Il Comitato per l'Orrore Pubblico è l'organo che presiede sia alla mostruosizzazione dell'essere umano sia alle richieste d'ingresso nella Loggia Verde.

*VIVERE MULTIPLI O MORIRE.*

Le sue decisioni sono inappellabili: esso nasce dalle ceneri del precedente Dipartimento Apocatastasi che ha sovrinteso i preparativi per la Discesa del Primo Seme della Loggia Verde durante la Congiunzione Giove-Saturno del 2020 e.v.

La sede fisica attuale del Comitato per l'Orrore è la *Libreria Esoterica Il Sigillo* sita in Via Beato Pellegrino 102 a Padova. Richieste o autorizzazioni possono pertanto essere inoltrate a questo indirizzo.

Noi, gli Orribili Lavoratori, dichiariamo ora e per sempre decaduta la specie umana e il suo deleterio dominio sul pianeta Terra. Al suo posto, noi innalziamo la Loggia Verde Mutante Condividuale e il Ritorno dell'Età dei Mostri.

In virtù di questo editto, l'inesistente "coscienza" viene ora definitivamente bandita dalla Terra. Ciò che rimarrà dell'essenza animale dell'Uomo sarà fuso con le essenze di tutte le altre specie animali, vegetali e minerali presenti sul pianeta Terra.

Questo processo è da ritenersi irreversibile.

Letto, approvato e sottoscritto in Assemblea Plenaria Anarco-Spiritualista (APAS).

### ***Il Comitato per l'Orrore Pubblico.***

#### ADDENDUM – 1

“Ecco il Tempo degli Assassini” – scrisse il Poeta.

A quali “Assassini” si riferivano i suoi versi? Non certo ai Fida'i, i Sicari, la manodopera, l'esercito dell'Ordine Nizaro-Ismailita. Il Tempo degli Assassini è l'epoca dei Distruttori di Idee, di Archetipi, di “Stampi Invariabili” nei quali ingabbiare *le singole essenze degli individui*, ad esempio sotto l'egida dell'idea fantasmatica o “spettrale” di “Uomo”, di “Umanità”. Il cosiddetto “Tempo” è quello degli *Assassini di Idee* ed è lo Spazio De-Temporizzato, la Realtà del Vuoto Finale soggiacente a ogni ente o fenomeno, non addolcita dalla patetica compassione buddhista.

Nulla possiede una verità intrinseca al di fuori della mente umana e delle definizioni con cui essa tenta di ottimizzare la sua percezione della Realtà. L'Universo stesso, il contenitore della nostra *ossessione per il dominio semantico*, non è che una *parola*, nata da una Parola e così via, virtualmente all'infinito.

Ne consegue che una realtà oggettiva può essere esperita soltanto cambiando prospettiva e uscendo dallo stampo ideale/spettrale a sua volta denominato “Uomo” o “Umanità”. È altrettanto corretto ammettere che, all'interno di questo disegno illusorio, è possibile creare ogni inganno dei sensi e della mente: il rischio è confondere tale sogno con la realtà oggettiva, che comunque rimane preclusa alla vista meramente mentale, e di credere alla nostra stessa menzogna, divenire cioè degli individui *religiosi* ovvero dei non-individui.

Queste informazioni erano appannaggio dei più alti gradi Nizaro-Ismailiti: il Maestro poteva rimanere nella “vuota conchiglia” dell'Universo o, all'interno di essa, creare un nuovo sistema con cui irretire persone semplici in cerca di un significato, alla ricerca cioè di un *ordine* da conferire alla *completa assenza trans-mentale*.

È pur vero che l'Homo Sapiens ha convissuto in pace con tale assenza per milioni di anni: la “civiltà” operata dal *linguaggio* e dal *simbolo* è molto recente. Da qui l'affermazione di Burroughs: “*Il Linguaggio è un Virus proveniente da un altro spazio*”. Questo “spazio” è nientemeno che l'Uomo, inteso come *idea*, e adorato nell'era contemporanea al pari dell'idea di “dio” in epoche precedenti.

L'intero apparato psichico umano, considerato su scala globale, è dominato da un insano *essenzialismo*: la primitiva credenza che ogni aspetto dell'esistenza proceda da un principio archetipico inalterabile, uno stampo principale immutabile. Ne consegue che a tale substrato, che purtroppo comprende anche le scienze cosiddette "ufficiali", deve essere opposto un altrettanto efficace e massiccio *sradicamento*.

Un vero Assassino è un Agente in grado di uccidere l'"Uomo" all'interno di un individuo; così facendo, egli ne libera l'intera potenzialità, prima imprigionata in un labirinto di celle intrecciate contenenti i precetti, le idee, i condizionamenti ricevuti.

L'individuazione della propria *singularità* si dimostrerà assolutamente necessaria al fine di demolire l'inganno della coscienza e la conseguente illusione d'identità e unicità. Quando affermiamo di voler "uccidere l'Uomo" abbiamo in mente un disegno preciso: sterminare l'"ideale-uomo" significa sprigionare il Non-Uomo, il "Mostro", la "Cosa-Altra", cioè "mostruosizzare la prospettiva umana" fino alla distorsione assoluta dell'Anti-Uomo.

Per il Mostro, nella sua polimorfa essenza, non è più sufficiente illudersi di essere "uno & unico": egli può conquistare l'intero universo soltanto *fondendosi* con ogni aspetto della sua molteplicità. Soltanto essendo perpetuamente "altro da se stesso", in altre parole operando ontologicamente a entropia così elevata da rendere impossibile una successione "creazione/distruzione": *il Mostro vive nell'aspaziale atemporale iato tra l'atto strutturante e l'atto destrutturante*. Da questa Zona Zero, com'è facile comprendere, egli ha libero accesso a ogni manifestazione dimensionale sia nell'universo visibile sia nelle regioni ora impenetrabili del Cosmo.

Quest'uscita (irreversibile) dalla prospettiva umana può rendere l'"Uno-Altro" in grado di svelare inimmaginabili arcani della fisica e della cosmologia: l'impossibilità di tradurre con un adeguato linguaggio tali scoperte, a beneficio di coloro che non hanno subito il processo di cui si discute in questa sede, non deve e non può preoccuparci in alcun modo.

La "conoscenza" stessa non è che un concetto trasmissibile per via verbale: quando questo sistema è abolito del tutto, allora la trasmissione d'informazioni avviene su scala meramente biologico-cellulare. Un "comunismo cellulare" all'interno del quale si opera a un livello osmotico di scambio di registrazioni.

Tale è dunque il compito del Vero Assassino: mettere più individui sia possibile nella condizione di operare nella realtà terrestre ed extra-terrestre a partire da un "puro campo" mondato dalle precedenti gramigne. Il raccolto proveniente da un campo del genere non potrà che essere della più alta qualità e, questione ancor più importante, non sarà mai della stessa natura del precedente, o del successivo.

## ADDENDUM – 2

Ci chiedete chi siamo. Noi siamo i primi abbozzi di una civiltà ancora da venire, il cui scopo è soppiantare la vostra. Siamo prototipi, aborti, malformazioni, teratomi ecc. cioè i primi tentativi umanoidi successivi all'Homo Sapiens.

A. Rimbaud è stato il Primo Poeta di questa nuova, ancora inesistente, civiltà. Poi siamo venuti noi, gli "Orribili Lavoratori" che lui stesso aveva profetizzato prima di cadere davanti all'Orizzonte degli Eventi.

Non abbiamo vita molto lunga ma ci riproduciamo velocemente ed efficacemente, non per via sessuale, com'è facile intuire. Potete considerarci teratomi in seno alla civiltà umana: occupiamo nicchie biologiche che in genere voi evitate.

Siamo creature ibride e mutanti: *i primi post-umani e gli ultimi pre-mostri*. Non siamo altro che una fase di transizione e, come tutti gli esseri appartenenti a queste età intermedie, non lasceremo tracce geologiche visibili. Alcuni Sapiens stanno già cercando di studiarci, com'era prevedibile, ma il loro approccio li acceca circa i nostri fini e il motivo, l'unico motivo per cui esistiamo. Noi siamo gli Ambasciatori dell'Età dei Mostri, l'Era degli Incubi. "Incubo" ha una valenza negativa ma solo dal punto di vista della mente umana.

Essendo prototipi, non si può pretendere che il nostro funzionamento sia perfetto. Infatti, nessuno lo pretende. Nessuno lo pretende perché non ci ha creato nessuno. Non esiste né è mai esistito alcun creatore. "*Il nostro ateismo*" – infatti – "*Introduce il carattere divino della mostruosità, attraverso degli atti reiterati, ovverosia dei riti.*" Klossowski. E i MELETS: "*De Ritibus Horrenda Primordis Disputandum.*"

Siamo noi ad aver creato noi. In realtà è il vostro fallimento ad aver provocato la nostra nascita. Dopo gli Orribili Lavoratori vengono i Mostri e la fine della civiltà industriale dell'Homo Sapiens. Il bubbone vegetale-animale della Loggia Verde.

Il gradino evolutivo successivo al nostro è "Homo Alalus" o Protoplasma Verde Con-Dividuale. Questo avverrà mentre voi vi estinguerete nella stessa oscurità che state defecando. La nostra struttura biologica è specificamente studiata per lasciare il posto a una forma di vita successiva. Nasciamo stocasticamente già adulti, quindi nessuna delle vostre cosiddette "madri" ci ha mai partorito. Noi non abbiamo famiglia. Le vostre famiglie, patrie, identità, linguaggi, tradizioni e simboli sono le tenebre che state defecando da ventimila anni e che vi sommergeranno.

La nostra morte è vita per i Mostri.

La vostra morte non è che buio infinito.

Noi siamo gli Orribili Lavoratori, abortiti dal nostro stesso essere.



## *Manifesto programmatico per un'Arte Pura*

Il Comitato per l'Orrore Pubblico, nella sua non-umana, misosofica saggezza, afferma quanto segue.

In verità un'Arte che possa essere considerata "Pura" non potrebbe mai coesistere con il pensiero umano, cioè proprio con lo strumento atto a considerarla tale. "Pura" è quell'arte autentica, scevra dai fantasmi delle idee fisse che costantemente affollano la mente contaminando la vera poiesi simbolica o artistica.

Ciò che occorre al pianeta Terra e alla Loggia Verde è un'Arte Non-Umana, cioè *mostruosa*. L'Arte Mostruosa o "Pura" è l'arte naturale, cioè non soggetta a interpretazione o giudizio, o ancora peggio a modifica da parte dell'Homo Sapiens: è il sorgere del Sole, o una ragnatela inghirlandata di rugiada dopo le piogge, osservati con l'occhio trasparente di un animale, di un ominide. L'Arte Pura non lascia traccia di sé, cioè *esiste*, e le basta esistere.

Miriamo a una Non-Arte, ovvero al Flusso Poietico Puro, pre-umano: è l'Arte con la "A" maiuscola, che precede l'Artista. *Chi*, allora, la concepisce in quanto "arte"? Non certo l'"Uomo" inteso come appartenente all'"Umanità", che è un'idea, una fantasia, uno spettro che aleggia nel pensiero. Non certo, anche se così potrebbe sembrare, l'"Unico" in quanto individuo, singolo che ha coscienza della sua unicità, poiché esso è ancora soggetto al pensiero della sua stessa unicità. L'Arte Pura o Mostruosa è ammirata, e soltanto ammirata, dall'Homo Condividualis, il Telepate Naturale, l'Homo Alalus, che non parla, non pensa, vive ogni attimo di Bellezza nella sua forma primeva, incontaminata.

Non potete trovare traccia di questo Essere in nessun museo, in nessuna mostra, in nessun atelier, in alcun luogo del pianeta che sia stato sottoposto a modifica da parte dell'Homo Sapiens. Noi, gli Orribili Lavoratori, stiamo operando in senso distruttivo, è vero; tuttavia, la nostra distruttività costruirà un pianeta neonato, un'immensa Foresta Fetonteia, abitata dai primitivi ibridi preumani.

In questa sede il Comitato è ancora legato, per la diffusione di queste pratiche, a concetti che devono necessariamente essere espressi attraverso parole. Questo non durerà a lungo. Il Verde Panico arriverà. E con esso, saranno spazzati via i concetti, le parole, perfino questi stessi secondi che state impiegando a leggere ogni singola sillaba di quanto riportiamo. È il Tornado, è il Diluvio.

La prima istantanea post-diluviana è stata scattata da Rimbaud, come sapete. Noi siamo i primi, minuscoli e ai vostri occhi orripilanti esseri abbozzati che si muovono alle prime luci dell'alba tra il muschio ancora fresco dalle incessanti piogge notturne.

Sappiate che l'unico metodo creato dall'Homo Sapiens che possa avvicinarsi a un'Arte Pura, cioè priva d'interferenze, è la *fotografia*. Certo, essa lascia traccia di sé, ma il suo prodotto può virtualmente essere visto e percepito da ogni essere vivente secondo il suo specifico spettro sensoriale. Determinati colori esistono soltanto per determinate specie; in sostanza, né il colore né la forma esistono oggettivamente. Per questo diciamo "avvicinarsi" e non "giungere". Perché soltanto quando si è completamente vuoti si può giungere lì.

In questo modo, il cosiddetto “gioco quantistico” subisce la risoluzione della sua contraddizione di fondo: l’osservatore e l’oggetto osservato sono ora fusi in un unico ente. Una singolarità primordiale insieme visibile e invisibile, insondabile poiché esistente prima del Tempo e dello Spazio, della Parola e del Pensiero.



*Fotografia di Micol Montemezzo*



## *Il Regime dell'Orrore*

*Definizione: L'autentico "Orrore" si manifesta nel Vuoto che succede alla perdita dello stato biologico denominato "Homo Sapiens" e alla distruzione delle illusioni chiamate "identità" e "individualità". L'Orrore che vogliamo dominare nella nuova Era dei Mostri è costituito metaforicamente dal sentire un fiore parlare o dall'assistere a una processione di mobili.*

### *Le Leggi del Grande Orrore*

- ❖ Ogni Cittadino della Loggia Verde dovrà necessariamente sottoporsi alle procedure descritte in questo libro, che comprendono mutazioni genetiche, fisiche e psichiche, atte al superamento dello stato biologico in cui si trova attualmente l'Homo Sapiens.
- ❖ Ogni Cittadino della Loggia Verde potrà fare il suo ingresso nella Città Con-Dividuale previa individuazione della sua illusoria identità. Questo è il solo modo per accedere alle mutazioni successive.
- ❖ Il fine ultimo di ogni Cittadino della Loggia Verde è divenire Protoplasma Verde Con-Dividuale.
- ❖ L'Orrore è il passo da superare per divenire a pieno titolo un Cittadino della Loggia Verde. Il Grande Orrore è il VUOTO che segue l'abbandono della forma umana e della categoria umana o umanoide (fase transitoria). L'Orrore è relativo alla concezione che l'Homo Sapiens ha della Natura. Le idee di "Natura" (che teme il Vuoto), di "società", di "famiglia", di "esistenza", di "identità", di "scopo" ecc. sono del tutto illusorie: di fatto, sono proprio esse a costituire il "vuoto" che tanto è temuto.
- ❖ Il Cittadino della Loggia Verde è vuoto d'identità, di volontà, di potere, d'illusione, di parole, di pensiero, d'immagini. Soprattutto, esso è vuoto di Nome & Forma, poiché condivide l'esistenza con il Tutto, essendo fuso completamente con la materia terrestre nel suo insieme vivente e con la pandimensionalità multiversale.
- ❖ Le procedure di mutazione in Cittadino della Loggia Verde sono estremamente pericolose. Nella Loggia Verde sono approntate specifiche "vasche di mutazione", contenenti una miscela segreta capace di alterare il genoma umano. La composizione di tale fluido viene rivelata soltanto agli ultimi stadi del processo, ai sopravvissuti alla mutazione. Potenti allucinogeni sono previsti per alterare definitivamente le funzioni cerebrali. Inizialmente, nelle vasche sono posizionati singoli individui, che cominciano a subire le procedure di mutazione. In seguito,

altri individui sono aggiunti alla stessa vasca, in modo da fondere i vari genomi mutati per creare dei Con-Dividui. Il passo successivo comprende la fusione dei suddetti Con-Dividui con altre entità, animali, vegetali, minerali, virali, batteriche, che sono aggiunte alle vasche di fusione e di mutazione.

- ❖ Il Comitato per l'Orrore Pubblico stima che la percentuale di sopravvivenza a tali procedure sia del 30% degli individui che sono sottoposti al processo.
- ❖ Il Cittadino della Loggia Verde che si sottopone a queste procedure lo fa volontariamente, senza alcuna costrizione. Egli non potrà rescindere il contratto con la Loggia Verde finché le procedure non saranno ultimate.
- ❖ Il Cittadino della Loggia Verde si sottopone alle procedure di mutazione in Protoplasma Verde Con-Dividuale al fine di fuggire dal Kali Yuga Yoga. Il Kali Yuga Yoga è un procedimento attuato dalla Multiversale Anarco-Spiritualista in un determinato momento eonico. Esso prevede l'accelerazione del processo di saturazione tamasica dell'universo (e, ovviamente, della società umana terrestre) al fine di riempire completamente l'Athanor del cosmo. In quel preciso istante, i Maestri Multiversali, riuniti in APAS accanto al Loto Nero, iniettano nel cosmo l'Algoritmo Auto-Dissolvente dell'Anarco-Spiritualismo, provocando l'ecpirosi cui segue l'Albedo delle Anime Anarchiche e la purificazione dell'Universo chiamato Saha.
- ❖ Ne consegue che le cellule della Loggia Verde in precedenza create diverranno i primi organismi viventi con-dividuali del nuovo universo, non più sottoposto alle Leggi Namiche, Rupiche, Karmiche e fisiche.
- ❖ Tutti i Cittadini della Loggia Verde devono previamente aver messo in atto su se stessi le procedure di Defohatizzazione e di Sradicamento descritte nel Liber N.O.V.A.S. I & II.
- ❖ L'unico modello sociale concepibile per il futuro della specie umana e per il pianeta Terra è una sorta di "comunismo biologico", una "nuova forma arupica" e protoplasmica di condizione universale "panica", cioè un microcosmo unificato, fuso in un'unicità molteplice che renda finalmente reale l'assunto "Tutto è Umano" e il suo inevitabile corollario: "Tutto è umano poiché non-umano". I Cittadini della Loggia Verde devono essere consapevoli che la perdita della loro supposta "individualità" è un passo essenziale per mettere in atto tutto ciò, benché si possa presumere che tale processo non sia facile da accettare. Anche se nessun Cittadino dovesse accorre incontro a questi alti anti-ideali, il seme della Loggia Verde, disceso durante la Grande Congiunzione Giove-Saturno, deve essere almeno piantato nell'humus del Kali Yuga.
- ❖ Il Regime dell'Orrore è DUPLICE: interno ed esterno. L'esterno è il mondo ormai kaliyughizzato, cioè una società completamente tamasica, sul punto di esplodere

per mancanza di luce e soprattutto SPAZIO. Si tratta di un ambiente in cui il Tempo è talmente velocizzato da sostituire l'Energia nella creazione della sostanza della Materia. Le poche creature che possono sopravvivere in una società del genere sono o Arconti o Marionette degli Arconti, queste ultime dotate di una semivita che permette loro di adattarsi a condizioni che nemmeno la forma più degenerata del Sapiens può ammettere. Questo ambiente è perennemente in attesa della “bomba beat” finale o dell'Immissione dell'Algoritmo Auto-Dissolvente dell'Anarco-Spiritualismo, cioè il Kali Yuga Yoga o Codice Y. Ci si trova in una realtà alla “Fine del Fiume”, “Kurtziana” ed estrema, che vive delle sue stesse esalazioni nefitiche di continua putrefazione. L'interno è rappresentato da ciò che accade nel “Bubbone Verde” della Loggia, dove i nuovi “Cittadini del Mondo” si stanno preparando al “Salto nel Vuoto”, oltre lo stato umano “Sapiens”. L'Unione di questi due Regimi [che sono sia alchemici (all'interno) e sociali (all'esterno), cioè dittature, ecc.] provoca quindi mutazioni decisive e irreversibili sul pianeta Terra, cioè la cosiddetta “Era dei Mostri”, un *cinéma* (o cellula immaginale) diverso, che vede il capovolgimento fisico e materiale del topos horrorifico, per cui il “mostruoso” diventa ora la Bellezza, l'Arcadia (o meglio la “Pelasgia”, si veda sopra), il mondo perfetto o Paradesha, la “Vita Vera”, contrapposta alla brutale, ossessiva e paranoica gerarchizzazione dei Sapiens e delle loro Città-Formicaio. Il Cittadino della Loggia Verde deve osservare con attenzione entrambi i Regimi, stendendo particolareggiati rapporti ove richiesto dai Maestri Multiversali.

- ❖ La Distruzione della Famiglia, come idea, come nozione, come “incarnazione di un principio statico”, è ovviamente una diretta conseguenza della Defohatizzazione (LN-I). Tuttavia, è assolutamente necessario ribadire il concetto in termini molto più duri. Fuga dalla cellula statica della “famiglia”, omicidio dei genitori, autodidattismo, sostituzione dei principi “imposti” da padre-madre, cioè le due polarità con cui IAO amministra l'Universo Saha, creazione di esperimenti sociali comunitari, mutazione genetica e travestimenti, sono tutte tecniche che invitiamo i nuovi Cittadini della Loggia Verde a utilizzare prima dell'ingresso nel “Bubbone Verde” della nuova società Con-Dividuale. Per citare Burroughs: *“La cellula familiare e le sue cancerose espansioni in tribù, paesi, nazioni noi la sradicheremo alle sue radici vegetali. Non vogliamo più sentire nessuna storia di famiglie, storia di madre, storia di padre, storia di poliziotto, storia di prete, storia di paese o storia di partito. Per dirla in parole povere noi abbiamo sentite abbastanza stronzate.”* Ulteriori approfondimenti possono risultare dalla lettura delle opere di Hakim Bey, un nostro Agente decarnato fuori Saha. Chiunque divulghi l'idea della “Famiglia Tradizionale” deve essere considerato un traditore della Libertà Assoluta, degli anti-principi che regolano l'Era dei Mostri e il Regime dell'Orrore, e trattato di conseguenza. La procreazione deve d'ora innanzi seguire regole occulte, non fisiche. Sarà permesso ad alcune specifiche entità post-umane di “agglomerarsi” al Protoplasma Verde Con-dividuale ma in ogni caso, per quanto concerne le entità ancora nello stato “Sapiens”, applicheremo ogni metodo di costrizione, di sabotaggio e di violenza (non solo fisica) per impedire che possano creare nuova carne per la Macelleria Macrocosmica.

- ❖ Sull'Evocazione degli ABORTI ABISSALI. L'Era dei Mostri richiede un Esercito. Nella M.A.S. lo chiamiamo "Esercito delle Nebbie" o "Esercito Cimmerio"; tuttavia, con queste espressioni il più delle volte intendiamo l'A.A.A.-0 cioè la cosiddetta "Aristocrazia Anarchica Averbale", ossia i vari Agenti della M.A.S. sul pianeta Terra o in altre dimensioni in cui possano incarnarsi in forma umanoide o comunque fisica. Pertanto, la creazione di esseri violenti e oscuri, talvolta goetici ma non solo, è un preciso dovere di ogni Cittadino della Loggia Verde. È cosa nota nella letteratura ed è supportato anche da numerose prove storiche, che la morte violenta di esseri umani (in particolare), il sacrificio cruento, lo spargimento di sangue, viscere, cervella e fluidi, siano in grado di richiamare i lacerti mostruosi che gravitano intorno alle rovine dei Mondi Primordiali. In queste periferie di Saha, altamente tamasiche (alcune correnti dell'A.S vorrebbero che il Kali Yuga Yoga avesse luogo proprio lì), residui dei primitivi tentativi di strutturazione cosmogonica del Logos, abitano larve o abbozzi, aborti indescrivibili, che hanno perennemente fame di sangue e sete di luce. Com'è noto, la miscela di sperma e sangue è la ricetta perfetta per la loro evocazione, peraltro assai pericolosa. Quanto affermato si collega con la nota precedente, che riguarda la distruzione sistematica della famiglia e l'abolizione della procreazione. Si traggano dunque le debite conseguenze. Per entrare nella Loggia Verde, ogni Cittadino dovrà dimostrare di aver sguinzagliato nel "Regime Esterno" un numero congruo di Aborti Abissali, che si cibino delle carni dei Sapiens rimanenti alla Fine del Fiume.
  
- ❖ Al fine di operare nel modo più efficace possibile, come descritto precedentemente, il *Comitato per l'Orrore Pubblico* ha deliberato che ogni aspirante Cittadino della Loggia Verde avrà il dovere amorale di individuare una o più persone psichicamente instabili, scelte ovviamente tra il "gregge" dei Sapiens non Anarco-Spiritualizzabili, e di porre le loro deboli menti in uno stato in cui possano attuare l'assassinio seriale. Costoro potranno essere forniti delle Formule adatte all'Evocazione degli Aborti Abissali, camuffate all'uopo secondo le necessità della deriva psicologica del soggetto designato. Ciò potrà essere accompagnato da una Formula Auto-Dissolvente che conduca il soggetto al suicidio, una volta espletata la sua funzione, scagionando di conseguenza l'Agente e futuro Cittadino da ogni possibilità di ritorsioni da parte delle Leggi Sociali Kaliyughiche.
  
- ❖ L'addestramento onirico, come è stato ampiamente spiegato in precedenza, è fondamentale per il futuro Cittadino della Loggia Verde. Infatti, buona parte delle azioni, delle strategie, dei sadhana, delle varie operazioni che fanno di un Homo Sapiens un Homo ALALUS avviene proprio durante il Sogno e le pratiche per il suo CONTROLLO, così come il reperimento del substrato ancestrale/totemico che costituisce la popolazione mostruosa e mutante che deve sostituire la società

umana. Essendo tale addestramento obbligatorio per il futuro Cittadino, sarà opportuno chiarire un concetto basilare: spesso il MOTIVO che ci conduce a sognare una determinata situazione è la fonte primaria che ci aiuta a RICORDARE l'esperienza onirica. La CAUSA del Sogno viene così posticipata rispetto all'effetto, perciò nel tempo psicologico che segue l'esperienza onirica possiamo parlare di "Futuro-Passato", quando questi avvenimenti si verificano.

- ❖ La cosiddetta "Tradizione" è un concetto che deve essere assimilato nel modo corretto: ciò è d'importanza basilare per la Loggia Verde. Di fatto, gli "amanti" o i "fanatici" della Tradizione desiderano il ritorno di ciò che anche l'Anarco-Spiritualista vuole, pur chiamandolo con appellativi diversi. Un'Era in cui Divinità e Uomini convivono non è forse l'antico "Tempo dei Sogni"? E' soltanto la CANCRENA della Tradizione a renderla *fissa e immutabile* (doveri e virtù, leggi spirituali e temporali, caste, famiglia, religiosità ecc.). In "Illo Tempore" (poiché tale locuzione piace tanto ai suddetti personaggi) certamente l'intera Realtà manifestata fisicamente era del tutto simile alla sfrenata libertà del Sogno. Il tutto riversato però nella vita di veglia, in modo tale che non potesse sussistere la barriera che in seguito creò la mente umana tra i due mondi. Questo muro è ovviamente costituito dalla PAROLA. Il futuro Cittadino della Loggia Verde dovrà quindi sforzarsi il più possibile per condurre i "fedeli alla Tradizione Primordiale" verso la Loggia Verde e i suoi anti-principi, facendo loro comprendere come il fine giustifichi i mezzi, e come tale meta sia costituita dalla Reintegrazione in uno Stato di Perpetua Mutazione che costituiva, appunto, la vita durante la cosiddetta "Tradizione Primordiale".

*Il Comitato per l'Orrore Pubblico*



**LA TRILOGIA N.O.V.A.S. E' GIUNTA IN QUESTO MODO AL  
TERMINE.  
ORA... CHE SIA MESSA IN PRATICA.**

